ANNO XL — TORINO, Venerdì 12 Ottobre 1906 — NUM. 283

LE ASSOCIAZIONI

In Torino, al domicilio dell'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Estero: 40 20 — 22 50 — 11 25
Estero qualunque destinazione: 25 00 — 12 75 — 6 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

# LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Reclames (dopo la firma del gerente), L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Annunzi economici 40 — Pieghi avvisi, vedere tariffe in 3ª pagina — Piccola Cronaca, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

## A Congresso chiuso

Dopo quattro giorni di discussioni, di dibattiti vivaci, di contrasti acuti, di tumulti, non senza accompagnamento di invettive ingiuriose e di qualche colluttazione, il Congresso socialista di Roma si è chiuso. Dopo così fervide giornate di combattimento, dopo così ampia discussione sulle varie tendenze in cui si divide il socialismo italiano, parrebbe di poter ora tirare le somme, colla speranza di scoprire qual vena di nuovo metallo sia uscita dal ribollire delle varie correnti nel crogiuolo del Congresso, liberandosi dalle scorie che ne rendevano fragile la compagine. Senonchè il Congresso, che doveva, nella mente di taluni, segnare la fine di ogni equivoco, ha trovato troppo pericoloso, per la salute del partito socialista, l'affermare troppo nettamente le varie tendenze. Ha prudentemente rinviato a miglior tempo la questione della legittimità dei Circoli autonomi e quella scottante dell'antimilitarismo, e si chiude sopra un ordine del giorno in cui riformisti e integralisti, che si accusavano a vicenda di trasformismo e di confusionismo, hanno potuto camminare a braccetto, riserbando ciascuno di essi in petto la speranza di poter far trionfare la propria bandiera.

Che il Congresso non potesse riuscire ad una affermazione chiara ed esplicita, che, anzi, esso dovesse limitare la sua azione a bilicarsi con prudenza sul filo sottile e assai teso che lega i varii gruppi, era, già prima che il Congresso si aprisse, nella coscienza degli uomini maggiori del partito. Nessun nostro commento all'esito della discussione può definire la portata del Congresso meglio dei commenti preventivi fatti dai capigruppo a chi ne li interrogava sulle loro previsioni al riguardo.

« Voi, giornalisti, — aveva detto il Turati, — date troppa importanza al Congresso, il quale riuscirà il meno importante di quanti ne sono stati finora tenuti. Le due grandi tendenze permarranno tali e quali, e chiunque arrida la vittoria apparente, a ognuno se ne andrà lo stesso per la sua strada senza rinunciare ad alcuna delle proprie idee. »

E il Bissolati, nella *Nuova Antologia*, osservava che, date le questioni fondamentali recate dall'ordine del giorno, « di tanto quindi dovrebbe riuscire più facile ai congressisti il compito della chiarezza nelle loro risoluzioni. Ma non sarà così. Esiste una preoccupazione pratica, che impedirà ad ogni gruppo di andare sino al fondo delle proprie premesse: è la preoccupazione delle condizioni psicologiche della massa proletarie italiane..... Con cotesta psiche i congressisti di Roma dovranno fare i loro conti. Per questo, per quanto l'incompatibilità fra socialismo e sindacalismo rivoluzionario sia ormai palmare, si può presagire che una rottura materiale nel partito non avverrà..... Nessuno dei belligeranti si mostra disposto ad una secessione in caso di sconfitta: non i sindacalisti..... e, d'altra parte, i riformisti non pare che vogliano o possano cantare in tutto sinceri, perchè contano sull'appoggio di quegli elementi non riformisti, che furono rivoltati dalle incostituzionali dei sindacalisti, *e non si li vuol giuoco alienare con dichiarazioni troppo precise*. Agli adattamenti di opportunità provvederanno gli integralisti che saranno i padroni del campo..... »

In questa profezia del Bissolati è chiaramente designata la psicologia occulta del Congresso. Grazie ad essa comprendiamo come il Turati, che pure definì l'integralismo « una formula buona » che disse di veder con maggior simpatia i sindacalisti che non gli integralisti in genere e che perpetuano un equivoco », abbia finito per accedere al blocco unitario.

Al *bel gesto* i riformisti hanno preferito un gesto buono, bensì, ma, naturalmente. La forza del carattere o la schiettezza non hanno troppo a lodarsi di questi accomodamenti, ma si sa che non sono virtù bellissime, ma di non piccolo ingombro nella vita dei partiti e degli individui.

Il partito socialista che flagellò così magnificamente l'opportunismo politico dei partiti parlamentari, come una degenerazione morale di classi imputridite dalla libidine del potere, viene adunque ad accoglierlo, ed anzi a vantarlo ingenuamente come mezzo di preservazione vitale. E' un'altra foglia che cade dalla ghirlanda puritana del partito, un altro raggio di sole nella sua aureola. E si comprende: posto sul terreno irto di spine della realtà pratica, il partito socialista si conduce come un qualunque partito parlamentare: si rifugia nell'opportunismo: ad un crocicchio suicidio preferisce di vivere, se anche con qualche strappo alla dignità dei propri principii. Dalle nuvole, dove le vie sono libere al volo più ardimentoso, è duro in terra, dove ogni passo incombre di ostacoli. Impara anch'esso la virtù della pazienza e la necessità di destreggiarsi e di adattarsi. Non saremo noi che ce ne dorremo. Anzi, constatiamo con compiacimento che la grande maggioranza dei congressisti ha respinto, con non dubbie manifestazioni di riprovazione, le pazzie distruttive (per quanto logiche, date le premesse marxiste) dei sindacalisti rivoluzionari.

Alla logica astratta che conduce a concezioni demenți o inumane, si vien gradualmente sostituendo una logica pratica, cioè più rispettosa di tutte le forme da cui è uscita, non senza profonde ragioni fisiologiche e psicologiche, la società attuale. Quanto minore sarà il culto delle parole e quanto più profonda l'analisi dei fatti, tanto più nel vero sarà l'azione del partito socialista e meno esposta a fallimenti dolorosi.

### Nella Direzione del partito socialista

Ci telefonano da Roma, 11, ore 21,40:

Si è riunito oggi il Comitato esecutivo della Direzione del partito socialista, ed ha stabilito di riunirsi d'ora innanzi ogni sabato. Morgini fu confermato nella carica di segretario amministrativo, e fu incaricato Lerda di continuare interinalmente nella sua opera di segretario politico fino al 1° gennaio prossimo. Lerda fu incaricato pure di raccogliere gli elementi di fatto sull'esistenza e sull'origine dei gruppi autonomi, e si autorizzarono le sezioni del partito e dei circoli autonomi ad esporre le proprie ragioni. Tutto ciò sarà raccolto in una relazione che si presenterà alla Direzione allo scopo di trovare il modo di realizzare il programma di pacificazione e di lavoro.

Si diede incarico a Peoloni e Zerbini di raccogliere con Lerda gli elementi per realizzare i voti del Congresso sull'organizzazione delle provincie meridionali e si deliberò di invitare le sezioni meridionali a mandare al Segretariato del partito proposte concrete e precise. Si stabilì infine l'immediata spedizione agli scioperanti di Intra delle L. 148 10 raccolte ieri al Congresso.

### Ferri è soddisfatto dei risultati del Congresso.

**Roma**, 11, ore 21.

Enrico Ferri pubblica stasera nell'*Avanti!* un articolo sul significato e sui risultati del Congresso nazionale socialista.

Dopo aver constatato che la polemica e la discussione si sono sempre tenute alte più che non ad Imola ed a Bologna, insiste sullo spirito unitario che prevalse al Congresso, rilevando che ancora una volta l'unità del partito si è imposta ed ha trionfato anche e sopra tutto contro coloro che fino alla vigilia del Congresso accumavano gli unitari di rappresentare l'equivoco; contro coloro che fino all'antivigilia del Congresso sostennero la necessità della *scissione*, o per lo meno, della *federazione*; e contro coloro, infine, che nella stessa prima giornata del Congresso, a proposito dell'inversione dell'ordine del giorno, fecero apertis allusione, malgrado l'irreducibile antagonismo delle loro tendenze estreme, dichiarando « di fare quell'accordo per giungere al disaccordo..... »

Passando poi all'esame dei voti riportati nelle diverse tendenze, Ferri osserva che i riformisti in questo Congresso sono diminuiti, e precisamente da 12,265, quanti erano a Bologna, a circa 5000. Questa diminuzione della frazione riformista, maggiore di quella sindacalista, è anche naturale. Il riformismo ha contro di sè il fatto della bancarotta del giolittismo, che si era dato, infatti, dal 1901 in poi, come la cornucopia di ogni bene per il proletariato italiano,...

Ferri ritiene che il trionfo dell'integralismo deve togliere alla borghesia ogni timore, e insieme ogni speranza, perchè ancora che il partito socialista, nella sua grande maggioranza, non partecipa a metodi di violenza, è, d'altra parte, la borghesia non può seguitare a dormire, noghittosa, cullandosi nella illusione di acquistare ed addomesticare il partito socialista.

Secondo Ferri, il deliberato del Congresso è chiaro ed istruttivo.

Lo scrittore esamina poi l'ordine del giorno sull'indirizzo politico del partito, e rileva come il trovarsi uniti insieme uomini come Prampolini e Bissolati sia una fortuna insieme ed una garanzia. Esamina pure lungamente il fenomeno dell'improvvisa adesione dei riformisti all'ordine del giorno integralista, ed augura che la sincerità di quell'adesione non abbia nè smentita nè restrizioni. Analizza infine l'ordine del giorno integralista nelle sue varie parti per spiegare le soluzioni a cui con esso si è venuti. Concludo che anche il voto dei socialisti unitari ha salvato il partito dai dottrinari e dalla degenerazione opportunistica.

### Come giuocano l'antimilitarismo Barzilai, Morgari e Colajanni

**Roma**, 11, ore 21.

*L'Avanti della Domenica* continua a pubblicare le risposte che gli giungono nel suo *referendum* sulla propaganda antimilitarista.

« L'on. Barzilai si dichiara antiherviista, perchè la propaganda uso Hervé ha per presupposto necessario e connaturale la negazione del concetto di patria, e la sua scuola sarà quella della comodità e del piacere, dell'egoismo, non mai quella della ribellione nel nome di un qualunque ideale. »

Teodoro Moneta scrive: « Fra le tante oneste e libere voci che hanno risposto al *referendum*, rivendicando all'Italia il diritto ed il dovere della difesa nazionale, vogliate udire anche la mia. In consonanza allo spirito delle deliberazioni prese dall'ultimo Congresso universale della pace, tenuto in Milano, io mi trovo d'accordo con Zerboglio e Achille Loria e Malagodi, nel credere esiziale alla patria la nuova balorda ed insensata teoria antimilitarista. Non lo sono forse più nelle conclusioni. Se io mi sono mosso da molti anni, con tutte le mie forze, nella propaganda contro la guerra, è perchè mi è stato sempre fitto nell'animo come una spina, lo spettacolo dell'antimilitarismo in azione in momenti supremi per il paese nostro, molti anni prima che fossero nati l'hervéismo e il suo autore..

Ernesto Maiocchi manda per risposta l'ordine del giorno votato all'unanimità, sin dall'anno scorso, dal Circolo giovanile operaio socialista di Voghera.

Napoleone Colajanni dice: « Detesto il militarismo per ragioni economiche, politiche e morali. Amo la pace come condizione di progresso. Credo, e da molti anni, che i comuni interessi dovrebbero sempre più stringere i legami fra l'Italia e l'Impero austro-ungarico, ma pur troppo mi vado accorgendo che i miei desiderati rimarranno insoddisfatti per qualche tempo, forse per molto tempo..... Perchè lo fossero occorrerebbe il concorso non solo dell'Italia, ma anche dei nostri vicini d'oltre Isonzo, e questo manca perchè la Corte austriaca è clericale e perchè gli slavi sono in una fase arretrata di civiltà e si mostrano invasati dal desiderio d'affermare la propria vitalità nazionale a nostre spese, o, meglio, con danno degli elementi italiani che vivono lungo le sponde orientali dell'Adriatico. Occorre armare! Voglio augurarmi che si riesca a meglio giurare il pericolo di un'aggressione. Comunque, non mi sento di votare un centesimo per la guerra e per la marina, perchè ho la ferma convinzione che i milioni concessi al Ministero della guerra e a quello della marina sarebbero pazzamente e disonestamente spesi. »

Seguono le risposte di parecchie altre persone meno note.

### Vittorio Piva contro Ferri.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 20,10:

A proposito della reazione contro la propaganda antimilitarista e degli incidenti verificatisi nella seduta pomeridiana di ieri del Congresso socialista, Vittorio Piva, direttore dell'*Avanti della Domenica*, pubblica la seguente dichiarazione: « Enrico Ferri, per ubbidire alle imposizioni dei giovani antimilitaristi, buoni ragazzi in fondo, ma terribili nei fischi quanto nei frenetici applausi, ha loro promesso la nostra testa, onde, per essere meno tragici, poichè siamo in piena operetta, di togliersi il titolo di *Avanti della Domenica*, cioè la supremazia, perchè anche gli imbecilli sanno che il giornale è tutto nel titolo! » Poi il Piva continua chiamando a raccolta gli amici per salvare il giornale dal boicottaggio minacciato dal « re costituzionale del partito socialista ».

### Sulla nuova artiglieria da campagna

Ci telefonano da Roma, 11, ore 21,20:

La *Tribuna* scrive: « Qualche giornale ha pubblicato notizie e dati inesatti intorno alla costruzione della nuova artiglieria da campagna. Come è noto, dopo lunghi studi, che qualche tecnico ha qualificato anche per troppo lunghi, l'Amministrazione della guerra ha deliberato, ministro il generale Majnoni, di adottare un tipo di cannoni con fusto e culatta a deformazione. E' noto che furono scelti cannoni a sistema Krupp.

« Nelle trattative colla Casa Krupp per il brevetto di riproduzione si presentavano due vie: o comperare il brevetto, o dare per il brevetto una certa somma. La Commissione, ne siamo bene informati, ha seguito questa seconda via, anche perchè la Casa Krupp chiedeva pel solo brevetto una forte somma, e la Commissione di parte d'artiglieria avrebbe fatto risparmiare tale spesa. Per la nostra artiglieria da campagna sono da costruirsi un centinaio e mezzo di batterie; la costruzione sarà affidata, per quanto è possibile, ai nostri stabilimenti. Il resto dell'artiglieria sarà costruita all'estero. »

### Per la bonifica idraulica della Sardegna.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 17,45:

Oggi in una sala di Montecitorio ha avuto luogo una riunione fra i deputati sardi ed i rappresentanti delle Cooperative bracciantili delle provincie di Ferrara, Bologna, Ravenna. I deputati sardi presenti erano: Campus-Serra, Cao-Pinna, Giordano-Apostoli, Pais-Serra, Scano, questi rappresentava anche il collega Carboni-Boi. Aderirono, scusando l'assenza, Pala, Solinas-Apostoli, Abozzi. Le Cooperative erano rappresentate da Cabrini, dal prof. Sanoiis, Nulle Balduini, Raffaele Mussanti. I rappresentanti espressero dettagliatamente le ragioni ed i metodi della progettata bonifica idraulica della Sardegna da farsi coll'opera emiliana e sarda e solleciando i lavori. I deputati sardi si mostrarono arrotatutto desiderosi di una sollecita pronta esecuzione coll'impiego della mano d'opera sarda e emiliana. Dopo spiegazioni date dai rappresentanti delle Cooperative e dopo un'ampia discussione sulla parte tecnica progettata, i deputati sardi dichiararono di voler cooperare con tutte le loro forze alla rapida attuazione dell'impresa stessa e di interessarne i ministri Giolitti, Gianturco e Cocco-Ortu. Al ritorno di Giolitti a Roma andranno da lui e da Cocco-Ortu e Gianturco i rappresentanti delle Cooperative e una rappresentanza dei deputati sardi.

### L'ex-on. Spagnoletti cancellato dall'albo dei procuratori

Ci telefonano da Roma, 11, ore 20,50:

Stamane il Consiglio di disciplina dei procuratori di Roma si è occupato dell'iscrizione dell'on. Spagnoletti nell'albo dei procuratori. Spagnoletti non comparve personalmente, ma a mezzo del procuratore avv. Di Benedetto sollevò due incidenti. In linea principale chiese che il Consiglio di disciplina si dichiarasse incompetente, sostenendo che contro la validità della iscrizione all'albo non può ricorrere che il P. M. della Corte d'Appello, ed in linea ordinata chiese che il Consiglio di disciplina sospendesse ogni deliberazione fino all'ultimazione del processo penale in corso. Il Consiglio ad unanimità respinse le due eccezioni e pure ad unanimità cancellò lo Spagnoletti dall'albo dei procuratori delegando il presidente marchese Clavarino a stendere la relazione.

Dalle indagini fatte presso l'Università di Bologna è risultato che lo Spagnoletti non conseguì la laurea in legge e non compì nemmeno il biennio che potrebbe essere sufficiente ad ottenere il diploma di procuratore.

### L'abolizione di alcune concessioni ferroviarie.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 20:

La *Tribuna* dice che, dopo l'applicazione delle nuove tariffe ferroviarie differenziali, che entreranno in vigore col 1° novembre, il ministro Gianturco ha creduto opportuno preparare l'abolizione di alcune concessioni ferroviarie a lui riservate. Tale proposta, sottoposta alla firma del Re, abroga il comma 1.o dell'art. 5 del decreto 31 dicembre 1905, con cui si dà la facoltà al ministro dei lavori pubblici di rilasciare mensilmente, per speciali motivi, 10 biglietti ferroviari gratuiti e 100 semi-gratuiti.

### Pei maestri della scuole degli analfabeti.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 20:

Il Ministero della pubblica istruzione, avute le notizie in proposito che alcune ritardavano di due Uffici provinciali scolastici, ha potuto compilare per tutte le provincie la concessione delle retribuzioni ai maestri che nel 1905-906 tennero scuole serali festive per gli adulti analfabeti, eccetto per quei pochi che non avranno ancora compito il corso delle lezioni quando i Consigli provinciali delibereranno le proposte. Per questi si provvederà al più presto.

### Un Comune sardo sfruttato dal Demanio

Ci telegrafano da Cagliari, 11, ore 14,35:

L'on. Cao-Pinna ha mandato alla Presidenza della Camera una interpellanza rivolta al presidente del Consiglio e al ministro delle finanze per segnalar loro il triste caso in cui si trova un Comune della Sardegna, spogliato e sfruttato dal Demanio dello Stato.

Il disgraziatissimo Comune è quello di Sinnai, industrioso, progredito e che conta oltre a tremila abitanti. In base alla legge del 15 agosto 1897, che si intitola *del rimboschimento agrario della Sardegna*, e con la quale si volle porre termine alle molteplici contestazioni pendenti da oltre un trentennio circa la incertezza dei diritti di proprietà su vaste zone di terreni aperti all'esercizio degli usi di ademprivio, che hanno molta analogia con gli usi civici, davanti alla Giunta degli arbitri di Cagliari, furono convenuti dal Demanio dello Stato molti comunisti di Sinnai, i quali dal loro antenati avevano ereditato tanti lotti formanti una zona di circa 2000 ettari già adempriviale, e che essi ritenevano di loro perfetta proprietà in base alla Carta reale del 1839, tanto che i singoli appezzamenti, per effetto della legge del 1861 all'impianto del Catasto, vennero loro accollati, e successivamente ne pagarono le imposte.

Ma per mancanza del titolo legittimo, e dichiarazione del Consiglio comunale, di cui nella Carta reale, e con potendo agli effetti della prescrizione acquisitiva mutare il titolo originario del possesso, la Giunta degli arbitri, presieduta da un valente giurista, ha testè attribuito al Demanio la proprietà della vasta zona, pure essendo accaduti i comunisti di Sinnai dal diritto di chiedere il compenso loro attribuito dalla legge del 1866.

### La grande riunione di Milano per migliorare le condizioni dell'industria della seta.

**Milano**, 11, ore 17,30.

Alle ore 14, nella sala dell'Associazione Patriottica, sotto la presidenza dell'on. Luzzatti, e con l'intervento di numerosissimi rappresentanti dell'industria bacologica e serica, si è aperta la discussione sulle condizioni della sericoltura, della trattura e della filatura della seta.

Alla riunione assistevano anche i deputati Bianchesi, Gavazzi, Crespi, Raineri, Pavia, Carmine, Sermani, Ferrero, Carcano, Suardi, Albertini, Panzi, Bonaconsa, Bonelli, De Nava, Arlotta, Luzzatto, Corsaggia, Chiesa Riccardo, De Andreis, Compans, Carrugati e molti rappresentanti di Camere di commercio, assessori, consiglieri comunali e notabilità industriali.

L'on. Luzzatti ha assunta la presidenza fra vivissimi applausi, quindi Devecchi ha pronunciate brevi parole, salutando l'illustre deputato Luigi Luzzatti, che ha voluto presiedere l'importante adunanza.

Dopo un'ampia indagine, alla quale parteciparono i principali fabbricanti e parecchi delegati, prese la parola, accolto da vivi applausi, l'onorevole Luzzatti, per riassumere la discussione e proporre le concrete proposte.

L'on. Luzzatti dichiara di far sua la causa dei setaiuoli, sofferenti per la concorrenza e per la deficienza di organizzazione e di provvedimenti di Stato, e ringrazia dalla grande benevolenza con cui lo si è accolto.

Confessa che si deve particolarmente a lui il mantenimento del dazio di uscita sui cascami di seta, del quale i setaiuoli si dogono, ma che permise all'industria della filatura dei cascami di farsi poderosa, tanto che ora può essere giunto il momento di stabilire con un'accurata e pubblica inchiesta, se non sia il caso di abolire anche tale dazio.

Ma di maggiore importanza è l'occuparsi dell'industria serica, che dà vita in Italia a 190 mila operai, si collega nella sua parte agraria colla gelsicoltura e agli allevamenti di bachi affidati alle famiglie dei contadini, ed è addirittura vitale pel nostro paese, perchè l'esportazione delle sete e dei tessuti serici rappresenta più di un terzo del nostro traffico con l'estero, e concorre quindi efficacemente all'assestamento della circolazione, alla fine del disagio della moneta di carta e alla conversione della Rendita.

Ora questa industria, mentre ha riacquistato il primato nella bachicoltura e nella filatura su tutti gli altri paesi, non tres dalla sua vittoria sufficienti compensi economici. Il centro del traffico della seta, passato dopo il 1860 da Londra a Lione, dopo i dazi imposti nel 1892 dalla Francia sulle sete terte è trasmigrato, per confessione degli stessi concorrenti, a Milano, e infatti le importazioni di sete greggie da un milione di chili nel 1891 sono ora salite a due milioni e mezzo di chili. Nè i dazi proibitivi nè i premi francesi scoraggiarono gli italiani, che dopo il 1892 si gettarono nelle macchie della concorrenza, resistendo ai dazi francesi.

Ma ora, dopo le perdite spesso notevoli di questi ultimi anni, i setaiuoli, che nulla chiesero mai, invocano alcuni legittimi aiuti che diano maggior lena alle loro mirabili operosità.

Gli obblighi dello Stato si riassumono in buoni trattati di commercio, tutelari di tutte la forme dell'operosità sericola, ed temperare notevolmente le fiscalità, nell'esame dell'effetto dei premi degli altri paesi per vedere se siano necessari all'Italia e se si possano achivare con altri aiuti integranti, con scuole di tirocinio a carico dello Stato, possibilmente nelle fabbriche, e colla revisione delle leggi sulle fabbriche.

L'on. Luzzatti illustra poi brevemente ciascuno di questi punti essenziali, mostra come gli ultimi trattati conclusi sotto il Ministero Giolitti nel 1904-1905 difettano enormemente in tutta.

Nel trattato con la Svizzera la tassitura della seta, diventata proporz. e forte pei dazi protettori concessi un tempo ai tessitori dello stesso Luzzatti, salvò, senza suo danno, la filatura della seta e la rimise importazione sempre più cospicua dei tessuti serici nella Svizzera e salvò tutta la cospicua e fruttifera esportazione italiana nella vicina Repubblica.

L'Italia sericola, quella che trae a filo la seta, è posta tra la Francia e l'Austria che danno premi cospicui, e non è lecito meravigliarsi se ne sente gli effetti immediati nei diminuiti guadagni.

L'on. Luzzatti espone quindi i risultati di una sua inchiesta sull'industria serica nel Trentino, e ricorda che in Ungheria i provvedimenti adottati dal Governo (costruzioni di filande, cessione di bozzoli ammassati dal Governo a condizione di favore, riduzioni d'imposte, ecc.) addirittura crearono dal nulla una fiorente industria serica. L'Ungheria viola tutte le leggi economiche classiche, ma almeno colla sull'esercizio delle ferrovie e nelle industrie artificiali lo Stato opera prodigi.

Nella pubblica inchiesta parlamentare invocata occorrerà studiare con esplorazione diretta sui luoghi, segnatamente nell'Asia, e con l'assunzione di testimoni stranieri, gli effetti di questi premi nel mercato della concorrenza universale e nella diminuzione dei benefici dei nostri bachicultori e setaiuoli.

Se i premi si potranno evitare, come l'oratore desidera, si dovrà alla prudenza degli industriali e ad un risoluto temperamento delle fiscalità.

L'oratore anche da ministro fu sempre convinto che è meglio pel Tesoro abbondare nella dolcezza delle esazioni che metterci per la pericolosa via dei premi francesi e austriaci.

L'inchiesta parlamentare dirà se, come l'on. Luzzatti già credo, bisognerà per l'industria della seta modificare taluno nostri saggi di finanza per togliere il carattere aleatorio che ora hanno alle limitazioni ora fatte da alcuni ministri agli agenti delle imposte per quel che riguarda l'industria serica. Così non si devono lasciare a carico dell'industria le scuole necessarie anche nelle ore di riposo collegate colla leggi sulle fabbriche, che bisogna adattare alle esigenze dell'industria con opportuni provvedimenti.

L'on. Luzzatti afferma poi ai sericultori che l'inchiesta desiderata non può avere soltanto il còmpito di additare al Governo e alle Camere di commercio i loro doveri, ma di fortificare la coscienza dei doveri dei fabbricanti verso la loro industria. Dove perciò cessare la rapace concorrenza che ogni anno esacerba i prezzi della materia prima e obbliga trattori e tercitori a vendere a perdita, perchè i prezzi non si dettano dall'Italia, ma dal mercato universale.

Se si potesse gradatamente trarre a effetto l'ideale di Consorzi di vendita pei bozzoli da parte degli allevatori, i quali trattassero direttamente coi Consorzi di acquisto costituiti dai fabbricanti, senza le usure degli intermediari, si raggiungerebbe il giusto prezzo salvatore dell'agricoltura e della industria.

Ed a questo punto l'on. Luzzatti enumera quelli che chiama i suoi ideali in favore dell'industria della seta: cooperative di agricoltori per l'acquisto dei bachi e la vendita dei bozzoli; cooperative di setaiuoli per gli acquisti dei bozzoli; estensione della coltura del baco nelle provincie continentali meridionali in Sardegna e in Sicilia; creazione nei Manicomi di fabbriche con produzione soprattutto specializzata ai mercati di Oriente, dell'Africa, ecc.; concentrazione sempre maggiore delle fabbriche per ottenere una grande produzione e diminuirne il costo; costituzione di una Banca seriea, i cui profitti andrebbero in parte a vantaggio dell'industria; istituzione di una grande Borsa per la seta, con larga corrente d'informazioni da tutto il mondo.

Ciò che manca ai setaiuoli è l'organizzazione nelle produzioni, nelle vendite, nel credito, nella pubblicità.

« Gli industriali della seta, i bachicultori, trattori e filatori — conclude l'on. Luzzatti — nulla costarono mai all'erario, e contribuiscono assai alla sua prosperità. Il legittimo aiuto che ora gli chiedono ha il carattere di lievi restituzioni, e facendo il loro bene vi è la certezza di giovare all'economia di tutta la nazione. »

### Il Congresso dei professori universitari.

**Milano**, 11, ore 20.

Stamane si è inaugurato solennemente nel Castello Sforzesco il Congresso dei professori universitari. La cerimonia ha avuto luogo, alle 10, presenti il senatore Veronese, presidente della Federazione, il senatore Mangiagalli, presidente della sezione milanese, gli assessori Gabba e Mezzanzi, un rappresentante del prefetto, il segretario generale Tuozzi, i rettori Gelgi, Fadda, Polacco, delle Università di Pavia, Napoli e Padova, il senatore Luciani e molti dei più noti insegnanti.

Parlano il prof. Gabba, a nome del Comune; il senatore Mangiagalli, a nome della sezione milanese, il prof. Lisio, che porta l'augurio degli insegnanti medi, ed altri. Quindi la seduta è rinviata alle 15.

Infatti nei locali terreni della Villa Reale, alle 15, il Congresso ha cominciato i suoi lavori. Il presidente ha comunicato le adesioni dei professori Mazzotto di Sassari, Zucchelli di Pisa, Amango Ruiz di Macerata, on. Alessio di Padova, Tarantino di Pisa e molte altre. Il presidente senatore Veronese propone quindi l'ufficio di presidenza. Per acclamazione viene costituito così: presidenti senatore Mangiagalli e rettore Fadda, vice-presidenti prof. Salvemini e Richieri, segretari Pedrazzi e Serafin.

Il senatore Veronese comincia quindi a svolgere la relazione sull'incremento della Federazione ed ha dichiarato con dispiacere che il Ministero a questo movimento è rimasto completamente estraneo, tanto da non aver mai avuto nemmeno incoraggiamento per questa iniziativa. (Il ministro Rava ha telegrafato al senatore Veronese, dicendosi dolente che doveri di ufficio non gli permettano di assistere al Congresso).

Viene quindi alla questione di fiducia, perchè crede sapere che dei malumori serpeggiano nell'assemblea, e dichiara che questo incidente è provocato da un malinteso, l'ufficio di presidenza della Federazione avendo sempre ritenuto suo dovere insistere sulle condizioni economiche dei professori. L'ufficio si mantenne in una certa riservatezza, perchè spesso che il Ministero prendesse lui l'iniziativa, ma, dopo la lettera del ministro Rava, è tempo di cominciare ad agire direttamente.

Ha quindi la parola il prof. Schiaparelli, che, esaminando uno dei palesimenti colla presidenza, crede che la dichiarazione del senatore Veronese possa ritenersi soddisfacente dall'Assemblea. Egli considera come un eccesso di delicatezza le dichiarazioni del senatore Veronese, che gli fanno onore, ma ora che tutto è chiarito, crede che sia il caso di passare subito all'ordine del giorno.

**Milano**, 11, ore 23.

Al Congresso dei professori universitari, terminata la discussione sulle comunicazioni della presidenza, pronunciò la trattazione dell'ordine del giorno. Sul primo comma, per il miglioramento economico, riferisce il prof. Tedeschi con altre conferenti efficaci, concludendo con proposte che vanno dalle 4000 lire per gli straordinari, a 3000 per gli straordinari stabili, e a 3000 per gli ordinari.

Salvemini scrive, fra gli applausi, all'azione da farsi e la riassume in un ordine del giorno che presenta.

Parlano quindi Nitti, Credaro, Landucci, Brusa ed altri; dopo di che viene approvato per acclamazione l'ordine del giorno Salvemini. In esso si chiede al Governo un progetto di legge che aumenti gli stipendi rimasti immutati dal 1862; si insiste perchè il progetto si faccia subito e si fanno auguri che il Governo provveda senza attendere le manifestazioni e le agitazioni della classe, e si chiede che il bilancio dell'istruzione sia posto in giusta misura con gli altri bilanci dello Stato.

### Il Congresso delle Società economiche

Ci telefonano da Milano, 11, ore 21,45:

Il Congresso delle Società economiche è stato inaugurato stamane alla presenza delle Autorità. L'ing. Conti pronunciò un discorso di saluto; il sindaco Ponti diede il benvenuto ai congressisti. Il prefetto parlò a nome del Governo. Fu nominato presidente l'on. Bonelli, che pronunciò applauditissime parole. Furono eletti cinque presidenti onorari nelle persone dei senatori Ponti e De Angeli, dell'on. Luzzatti, del comm. Sacheri e dell'ing. Conti.

A vice-presidenti vennero eletti l'on. Crespi, l'on. Ferrero di Cambiano, il comm. Chadiani e il comm. Bertarelli; a segretario generale l'ingegnere Fumero.

Il Congresso prenderà alla discussione dei suoi lavori.

### Le delizie dei nostri servizi ferroviari.

Ci telegrafano da Foggia, 11, ore 19,35:

La sospensione dell'accettazione alla merce stazione delle merci a piccola velocità suscita vive proteste. Il commercio delle granaglie ne è gravemente danneggiato. Il traffico è intralciato, oltre che dal grande ingombro di ore sulle linee da Gallipoli a Bologna, anche dall'ostruzionismo fatto in parecchie stazioni da ferrovieri malcontenti per l'arbitraria distribuzione delle gratificazioni concesse recentemente dalla Società Adriatica. Alla stazione di Foggia i capi-servizio vigilano per impedire che si inizi anche qui l'ostruzionismo.

### Lo svolgimento delle manovre navali.

Ci telegrafano da Taranto, 11, ore 14:

La seconda Divisione della squadra, composta delle navi *Duodolo*, *Lauria*, *Marsonini*, *Umberto*, *Caprera*, al comando del contr'ammiraglio Viotti, salpando vicino alla *Lepanto*, è partita stamane alle ore 7,30.

La terza Divisione, composta delle navi *Garibaldi*, *Varese*, *Ferruccio*, *Agordat*, al comando dell'ammiraglio Morino, è partita alle ore 8,30.

### Il soggiorno della Regina madre a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 20,10:

La Regina madre si è recata stamane presso alcuni grandi magazzini, ove ha fatto degli acquisti. A mezzogiorno ha fatto colazione all'*Hôtel* insieme al seguito, al duca e alla duchessa Massimo e al signor Homolle, direttore dei Musei nazionali.

Nel pomeriggio la Regina ha fatto una passeggiata per la città. Questa sera si reca alla rappresentazione di *Michele Strogoff*, al teatro Chatelet.

La Regina partirà domattina per Aix-Les-Bains.

## Il fosco romanzo di Yaya.

*(Per dispaccio alla Stampa).*

**Bruxelles**, 11, ore 22.

L'imminenza del processo per l'omicidio di Ernesto Balmaceda, segretario alla Legazione del Cile a Bruxelles, ha fatto rinascere l'interesse del pubblico per questo tragico, passionale episodio, ed i giornali di questa città, tornando ad occuparne, pubblicano nuovi particolari venuti alla luce durante l'istruttoria. La giovane Adelaide Waddington Cood, che il Balmaceda chiamava così spesso col nome di Yaya, era molto graziosa e civettuola, e quando si accorse che il giovane Balmaceda sentiva una certa attrazione verso di lei si divertì a soffiare sul fuoco di quella passione; fuoco al quale alla fin di bruciarsi lo all in poco tempo. La giovane Waddington, che aveva cinque anni più del Balmaceda, avrebbe presto dimenticato ogni ricordo e sarebbe diventata la sua amante. Fu dapprima una gran gioia per i due giovani; ma la felicità durò assai poco. La gravidanza Yaya subì le conseguenze della sua relazione e allora pregò il suo amante di salvarla riparando al mal fatto. La famiglia Waddington Cood non sapeva ancora nulla dell'accaduto, e lo stesso fratello, che era il confidente della giovane, non sapeva altro che il Balmaceda sollecitava la mano della sorella. Alla sua domanda la famiglia rispose con un consenso, visto che il partito era fra i migliori, essendo la famiglia Balmaceda ricchissima non solo, ma occupava una delle prime posizioni al Cile. Infatti il padre del giovanotto è un diplomatico di carriera e lo stesso occupò la carica di presidente della Repubblica silena. Il matrimonio stava per concludersi. Sembra però che il fidanzato non fosse troppo felice di ciò. Questo, almeno, risulta dal brano di una lettera scritta allo zio Emilio Bello Codecido: « La mia parte è già incominciata in questa triste commedia. Oggi sono andato a colazione dai Waddington, dove fui ricevuto a braccia aperte. Alla sera fui invitato ad andare con essi al teatro *De la Monnaie* ed ho dovuto sopportare con viso impassibile le molteplici felicitazioni dei membri del Corpo diplomatico e dei miei amici. Qui tutti sanno già che io sono il fidanzato ufficiale di Yaya. Che orrore! Avrei dovuto riparare il danno e lo riparerei con piacere se fossi stato io il primo a farlo. Ma essere obbligato a passare sopra il mio proprio onore, che è quello di mio padre e quello della mia famiglia, questo mai!..... Non posso sopportare una cosa simile, soprattutto quando vedo il modo di procedere di lei, che approfitta di questa circostanza per chiamarmi ad ammogliarmi. »

Come si vede da questo brano di lettera, il giovanotto avrebbe saputo di non essere stato il primo amante di Yaya, e questa scoperta avrebbe fatto cambiare il suo amore in una vera avversione. Presto questa divenne talmente invincibile che egli non seppe più resistere all'idea di quel matrimonio e si rifiutò di sposare la giovane. Egli volle farsi richiamare in patria e supplicò il padre e la madre di inviargli il denaro necessario, ma dalle sue lettere appare il proseguimento della tragedia. Parve per un momento che tutto si accomodasse e che Yaya acconsentisse ad una rottura, come se la fede questo brano di lettera scritto dal Balmaceda a suo padre due giorni prima della traged

## I funerali della Ristori.

**Roma, 11, ore 12,40.**

Stamane hanno avuto luogo i funerali di Adelaide Ristori. La salma era stata deposta su un carro di prima classe tirato da quattro cavalli.

Il corteo era preceduto dal Consorzio municipale; quindi seguivano i paggi Zoppecini. Sulla salma era stata deposta una splendida corona di fiori freschi. I cordoni erano retti dal sindaco di Roma, Cruciani-Alibrandi, dal sottosegretario di Stato, Ciuffelli, in rappresentanza del ministero della pubblica istruzione, dal ministro Giacchero, come amico della famiglia, dal cav. Monaldi, rappresentante del prefetto di Roma, dal signor Sinibergi, per la Cassa di riposo degli artisti drammatici, dal cav. Biagi, in rappresentanza di Tommaso Salvini, dal cav. Torretti, rappresentante dell'Accademia di Santa Cecilia, dall'avvocato Clementi, per la famiglia Capranica-Grillo. Il carro era fiancheggiato dagli uscieri del Ministero della pubblica istruzione, dai valletti comunali, dai famigliari della casa Capranica-Grillo. Seguivano il carro il figlio Giorgio, i parenti, quindi il senatore Bonasi, il Duca di Bagliera, il conte Primoli, il duca Sforza, Galletti, il deputato Santini, monsignor Boccaria, cappellano di Corte, l'assessore comunale Persichetti, il senatore Prospero Colonna e molte persone della Paristocrazia romana. Vi erano la Società di previdenza fra artisti drammatici, la Lega artisti di operette, Società d'autori drammatici e lirici, Società italiana degli autori, il Consiglio d'amministrazione, teatro Manzoni di Milano; erano presenti gli artisti dei teatri Costanzi, Nazionale, Manzoni di Roma; una squadra di ragazzi Ricoveratori Duca degli Abruzzi, di cui la Ristori era presidentessa onoraria, numerosi amici. Quindi quattro carri con corone, fra cui quella della Regina madre, del Ministero della pubblica istruzione, del Municipio di Roma, di Charétie, della Comédie Française, della Società dell'istruzione della donna, del Comitato delle donne italiane, della Società degli autori, di Emma Gramatica, di Tommaso Salvini.

Il corteo entrò nella chiesa di Santa Maria sopra Minerva, dove nella cappella gentilizia di casa Capranica del Grillo stavano donna Bianca Capranica del Grillo, donna Maria De Luca Resta, nuora della defunta. Nel centro era posta una bacheca, intorno a cui erano poste otto figure rappresentanti le otto virtù e gli stemmi della casa Capranica e del Grillo. La cassa fu deposta per terra in mezzo alla bacheca *More Nobilium*. La Messa fu celebrata dal padre Paolucci.

Il corteo percorse quindi via del Collegio Romano, corso Umberto, via Nazionale e giunse in piazza delle Terme. Quivi il cav. Biagi, maestro della Scuola di recitazione, a nome degli artisti italiani, mandò il saluto alla salma; prese quindi la parola il sottosegretario per la pubblica istruzione, on. Ciuffelli, che a nome del Governo mandò il saluto alla gran donna che accolse per virtù e per ingegno e che difendendo ovunque la gloria italiana contribuì all'unità italiana. Terminò dicendo che la morte della Ristori è lutto nazionale e che la salma della grande artista è seguita dalle preci e dall'affetto di tutti gli italiani.

Parlò quindi Santini, che pose l'estremo vale all'altissima donna a nome dei cittadini di Roma. Quindi il corteo si recò a Campo Verano, dove la salma fu deposta nel sepolcreto di famiglia. Lungo il percorso numerosa folla si assiepava per vedere il feretro per l'ultima volta.

## Attorno al disastro di Piacenza

### Documenti ufficiali perduti.

Ci telegrafano da Piacenza, 11, ore 20:

I feriti del disastro seguitano a migliorare. E' deceduta stamane la febbre alla signora Ferriani.

Intorno agli sgraziamenti perpetrati sul luogo del disastro, mi risulta che anche il dottor Vercelli ed il signor Moreschi vennero arrestati bagagli dei portafogli contenenti rispettivamente 300 e 500 lire, oltre a carte di identificazione e lettere. La cittadinanza si augura che la Questura si occuperà attivamente per rintracciare i colpevoli.

***

Ci telefonano da Roma, 11, ore 21,5:

Il *Giornale d'Italia* dice che sul treno che subì il disastro di Piacenza viaggiava come corriere del Vaticano un signore reduce da una missione all'estero. Avvenuta la disgrazia e riavutosi il corriere ebbe dalla prima impressione, cercò subito l'incartamento, ma invano. Il *Giornale d'Italia* dice che però i documenti contenuti non erano di grande importanza.

## Bollettino dell'Istruzione Pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero* della pubblica istruzione, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Università.

Renier dott. Rodolfo, professore straordinario di storia comparata e letteratura neolatina, è nominato rettore dell'Università di Torino.

Vennero approvate le elezioni seguenti: Prof. Rajardi a preside e Piero Giacosa a vice-presidente dell'Accademia di medicina a Torino pel biennio decorrente dall'8 giugno 1906.

Concorsi nazionali.

Bufalini e Musio, istitutori provvisori presso il Convitto Nazionale di Genova, sono nominati istitutori effettivi ivi. — Demasini, istitutore presso il Convitto Nazionale di Assisi, è nominato istitutore effettivo. — Mozzi è nominato istitutore provvisorio nel Convitto Nazionale di Novara. — Paiatta è nominato istitutore effettivo nel Convitto Nazionale di Genova.

Personale di Pubblica Sicurezza.

Grosso è confermato in servizio straordinario per un anno quale custode della Pinacoteca di Torino.

## Il grande Bollettino militare trimestrale.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 21,30:

*L'Esercito* dice che i decreti di promozione del terzo trimestre del 1906 per gli ufficiali sono tenuti al Consiglio dei Ministri, che però è certo che la composizione della Commissione per sabato prossimo.

## Uno strano fallimento.

Ci telegrafano da Bari, 11, ore 19,25:

Il Tribunale ha emanato una sentenza che dichiara il fallimento della Società per la ferrovia Bari-Locorotondo. Il fallimento venne chiesto a mezzo dell'on. Ranchetti, dietro istanza della Banca Popolare di Como, creditrice di 100,000 lire, del Piccolo Credito Comasco, creditore di 50,000 lire, e dei fratelli Bertaletti di Como, creditori di 25,000 lire. Venne nominato curatore il prof. Giovanni Maglione di Milano. La prima adunanza dei creditori è fissata pel 26 corr. e la chiusura delle verifiche pel 24 novembre. L'esercizio però continua, gestito per conto dei creditori.

Il fatto produce enorme impressione: alla sentenza vi sarà opposizione da parte dei creditori della ferrovia, che erano garantiti per oltre dieci milioni su beni del marchese Cubbe de Chantus di Livorno. Altro motivo di nullità alla sentenza sarebbe il fatto che la Società ha la sua sede legale a Londra e fu riconosciuta in Italia con sentenza del Tribunale di Roma. A Bari vi sarebbe semplicemente una succursale per l'esercizio e la manutenzione della linea. Resta poi il caso tipico che per 175,000 lire si chiede il fallimento di una Società, al quale si oppongono altri creditori per una decina di milioni.

## Un prepotente impenitente.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 20,5:

Una impressionante scenata è avvenuta oggi all'VIII Sezione della Corte d'Appello. Mentre la Corte si era ritirata per pronunziare una sentenza a carico di Giovanni Fico, figliuolo di Edmondo, condannato per porto abusivo d'armi e di minaccia contro il farmacista Difazio, questi fu aggredito alle spalle da Giovanni Fico, che con un scannatoio coltello lo ferì più volte. La scena si svolse con estrema rapidità. Il Difazio, che grondava sangue e non si reggeva in piedi, fu condotto fuori dell'aula, mentre il Fico tentava di fuggire; ma fu raggiunto ed arrestato.

## L'arresto di due truffatori piemontesi.

Ci telegrafano da Genova, 11, ore 23,40:

La squadra mobile arrestò certi Antonio Giacchette da San Benigno Canavese e Francesco Sonvilla di Torino, mentre giuravano col vecchio trucco della truffa all'americana di derubare l'emigrante Luigi Viglino da Camagnola. Costui aveva per consegnare 1000 lire, quando gli agenti fecero saltare i truffatori.

# I casi di Russia

## Lo sciopero generale di Lodz

**Pietroburgo, 11, ore 19.**

Si ha da Varsavia: Stamane, a Lodz, è stato fucilato un altro terrorista, con giudizio sommario. Continua a Lodz lo sciopero generale. I giornali non si pubblicano. La Polizia ha operato delle perquisizioni in numerose case, ed ha proceduto ad arresti in massa. Dei forti distaccamenti di truppa fanno perlustrazioni nelle strade. La notte scorsa, alcuni terroristi hanno dissotterrato i cadaveri di cinque loro compagni fucilati negli scorsi giorni. Le Autorità hanno dovuto, stamane, farli seppellire per la terza volta, ed hanno preso sentinelle presso le loro tombe.

### Le deliberazioni dei democratici costituzionali russi.

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Pietroburgo, 12, ore 1,5:**

Al Congresso dei democratici costituzionali venne adottata la risoluzione del Comitato centrale, che è una negazione del manifesto di Viborg. Un gruppo insignificante di trenta congressisti ha proposto un'altra risoluzione, con cui si raccomanda di organizzare la resistenza passiva in tutta la Russia. *(Matin).*

## Le famose memorie di Hohenlohe

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Berlino, 12, ore 0,10.**

Si continua a fare grande rumore intorno alle Memorie del principe Hohenlohe. Il successo di scandalo, ottenuto dai capitoli recentemente pubblicati, e la natura dei nuovi frammenti venuti alla luce, possono spiegare la collera dell'Imperatore, che non sa dove queste rivelazioni potranno arrivare.

Ecco alcuni brani della pubblicazione fatta dal *Leipzer Tageblatt*:

« 25 marzo 1877: 6 cen. Pranzo diplomatico presso Bismarck: io ero seduto tra la figlia del principe ed un diplomatico straniero. Maria Bismarck mi dice, tra l'altro, che io ero il solo uomo tra cui il Cancelliere potesse riposare. In seguito mi sono trattenuto con Constant Biren, ambasciatore francese, al quale il Cancelliere dà troppo importanza.

« Egli non è che un insignificante chiacchierone! Bismarck fa anche troppo caso delle frasi dell'Imperatrice. »

« 20 maggio 1881: mercoledì; Potsdam: è degno di nota che il principe Guglielmo (l'Imperatore attuale) è un giovanotto veramente troppo giovane, e che manca un po' di riguardo. Sua madre stessa ha timore di lui e delle discussioni col Kronprinz. Suo padre (Federico Guglielmo) finalmente subisce forse l'influenza di sua moglie. La Principessa ereditaria ha parlato molto della Russia. Il Kronprinz pure è spaventato della situazione presente. La Principessa condivide assolutamente la mia opinione sulla opportunità di una Costituzione. »

Poco più lungi il principe di Hohenlohe riporta un giudizio sul maresciallo Waldersee.

La *Hamburger Nachrichten* approfittano della pubblicazione delle memorie del principe di Hohenlohe per pubblicare queste poche righe molto significanti scritte da Bismarck stesso: « L'Imperatore voleva cannoneggiare da solo: io non avevo nessun mezzo per oppormi: una sola cosa mi ha ferito: se egli voleva sbarazzarsi di me non aveva che da dirmelo tranquillamente; avrei chiesto un congedo di sei mesi. Se tutto avesse potuto proseguire senza di me, mi sarei ritirato per sempre: nel caso contrario io sarei ritornato. Ma invece fui quasi messo alla porta della mia casa in Wilhelmstrasse, tanto che io non ebbi precisamente che il tempo di fare le valigie in fretta: il conte Caprivi era già alla porta e voleva entrare. »

Qui si domanda se la pubblicazione delle Memorie del principe Hohenlohe non finirà per condurre alla pubblicazione di un altro volume delle Memorie di Bismarck. Dove si trova il manoscritto di questo 3.o volume? Ecco la questione: Alcuni credono che sia in possesso della contessa De Rantzau, altri dicono che ne deposito alla Banca d'Inghilterra, altri finalmente pretendono che non esista nemmeno. Ma se il volume esiste, si resisterà alla tentazione di rispondere ai colpi recati al primo Cancelliere dal suo successore? E' ciò che si saprà presto! » *(Matin).*

***

Ci telegrafano da Berlino, 11, ore 20:

La *Neue Allgemeine Zeitung* narra, che le *Amburger Nachrichten*, commentando le memorie del principe Hohenlohe, dicono che un giorno l'Imperatore, mentre si recava col principe di Bismarck al palazzo della Cancelleria, e nuovamente discuteva con lui circa la questione russa, fece improvvisamente fermare la vettura e fece discendere Bismarck. E il giornale aggiunge: « Siamo autorizzati a dichiarare che questo racconto è una favola. E' pure inesatta l'affermazione di un giornale, che la storia dei giorni di marzo sia stata scritta per ordine dell'Imperatore da un funzionario, ancora in servizio attivo. E' vero che esiste una storia relativa a quell'epoca; ma fu personalmente dettata dall'Imperatore ad un suo aiutante di campo. »

### Un vivace incidente fra un contrammiraglio ed un portiere.

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Tolone, 12, ore 1,5.**

Un vivace incidente è avvenuto tra il contr'ammiraglio Richard d'Alnovar, presidente della Commissione centrale delle prove delle navi ed il portiere dell'Arsenale. L'ammiraglio ritornava dalle prove del *Chanzy*, scortato da un facchino, che portava la sua valigia. Alla porta principale il guardiano interpellò il facchino e gli intimò l'ordine d'aprire la valigia e mostrare il suo contenuto. L'ammiraglio si interpose ed avvenne una lunga discussione; ma il guardiano fu inflessibile, facendosi forte di un dispaccio ministeriale di Pelletan in data 10 agosto 1903, il quale diceva che le vetture, le valigie, i bauli, le imbarcazioni, ecc., anche accompagnate da un ufficiale, non debbono andare esenti da una visita. L'ammiraglio Richard ha intenzione di informare il signor Thomson dell'incidente.

*(Matin).*

## Una gaffe italiana arrestata presso Tolone?

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Tolone, 12, ore 1,30.**

Da stamane una terribile violentissima è scoppiata sul litorale. Due *brouck-goletta* si sono arenate: una, il *Bon Père*, ancorata nella rada, ebbe rotte le catene e andò a battere sullo scoglio di Capet; l'altra, di cui si ignora il nome, ma che pare essere italiana, si è arenata al faro di Camarat, presso Saint-Tropez. Dei soccorsi vennero domandati alla Prefettura marittima. Severe precauzioni dovettero essere prese, e gli ancoraggi delle corazzate e degli incrociatori furono raddoppiati.

*(Matin).*

## La vita a bordo del povero Utciakoff

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Parigi, 12, ore 1,45.**

Il generale Utciakoff è morto come un prode: egli non volle dir niente ai giornalisti intorno al suo piccolo affare di famiglia; e questo è bene il suo diritto, in fin dei conti. Vi sono con, come questa, nella vita che non incitano a vantarsene. Soltanto il signor Ciotti, il compagno di viaggio del disgraziato generale, ha ricevuto le sue penose confidenze. Come è invidiabile questo signor Ciotti! Mentre attorno ad esso i curiosi si impazientano e si lamentano, questo onesto mercante ha potuto ottenere tutti gli sfoghi e le solite frasi: « Vedete voi, la miserabile!..... Ed io che l'aderavo!..... Alla mia età, soprattutto, sono dei colpi terribili!..... La ucciderò!..... », le formule abituali, cioè, di queste specie di racconti; e forse egli non le ascoltò che per educazione, ma non indifferenza, poichè, dopo tutto, vi sono persone che non si interessano affatto a queste specie di avventure!

Ciò nondimeno, egli mantiene fieramente il silenzio, e con quell'aria di dirgli che è specchio ad una persona che vuol far vedere di mantenere un segreto, egli si accontenta di opporre alle suppliche degli intervistatori le voci della sua coscienza indignata e fedele. Poichè fu impossibile penetrare il mistero di quest'anima, occorse accontentarsi di girare attorno al generale e raccogliere piccole briciole della sua vita a bordo. Egli si era fatto segnare sotto il nome di « generale Andrakoff », ed abbiamo potuto raccogliere per la cronaca della storia e del romanzo alcune informazioni preziose.

Anzitutto bisogna rassicurarvi: le pene del suo cuore non hanno turbato il suo appetito: il generale non ha cessato di mangiare come un orso durante tutto il suo viaggio, con grande ammirazione degli altri passeggeri, i quali hanno dichiarato che nella loro vita non avevano mai visto un uomo mangiare tanto abbondantemente e con tanta « convinzione ». Egli beveva anche in proporzione. Alla fine dei suoi abbondanti pasti il generale passeggiava un poco sul ponte e finalmente si ritirava nella sua cabina per farvi la laboriosa digestione. Poi leggeva con passione, nello stesso modo come mangiava, al punto che durante i pochi giorni di viaggio egli ne solo ha divorato la biblioteca di bordo.

Ora ecco un'osservazione più preziosa ancora: ogni volta che il terribile generale sul ponte, sulla scala o nella sala incontrava una donna giovane o bella, si mostrava subito cortese e premuroso. Tutto ciò tenderebbe a provare che quest'uomo in fondo della sua anima non è forse tanto cattivo quanto vuole sembrare. Gli orsi nella favola sono pure grandi mangiatori e grandi bevitori, ma non è stato mai detto che essi fossero galanti con le belle signore. Ciò non è indizio di intenzioni assassine.

Qualche volta si intendevano dei rumori come di singhiozzi, che si mescolavano ai lunghi singhiozzi eterni delle onde: era il generale, che, rinchiuso in cabina con il suo amico Ciotti, gli raccontava le sue angosce, le sue pene.

E' così che a bordo passava la sua triste vita il generale..... vagabondo. *(Matin).*

## L'ennesimo ritratto di Guglielmo II

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Berlino, 12, ore 2,35.**

Si annuncia la prossima esposizione di un nuovo ritratto di Guglielmo II, destinato alla sala delle feste della Scuola superiore di commercio di Berlino. La tela rappresenta l'Imperatore più grande del naturale, in piedi, sulla riva del mare, in un atteggiamento pensabilmente agitato. Egli porta l'uniforme di ammiraglio, e il suo mantello svolazza al vento.

Nell'ultimo piano del quadro, sopra un mare biancastro di spuma, sfila la flotta tedesca. Non mancherà al ritratto che di poter pronunciare la parole famose: « Il nostro avvenire è sulle acque! » *(Matin).*

## Il fidanzamento di Don Carlo di Borbone con una cugina della Duchessa d'Aosta.

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Parigi, 12, ore 2.**

Prossimamente avrà luogo il fidanzamento di Don Carlo di Borbone, principe delle Asturie, Infante di Spagna, nato il 10 ottobre 1880 (vedovo di Maria di Las Mercedes, pure infante di Spagna, principessa delle Asturie, sorella del Re di Spagna, morta a Parigi il 15 ottobre 1904) colla principessa Luigia di Francia, figlia della contessa di Parigi, nata principessa Isabella di Orano. *(Matin).*

## Tra Golukowski e Wekerle.

**Parigi, 1°, ore 21,30.**

I giornali hanno da Vienna che l'attenzione dei circoli politici è concentrata ogni sulla questione di sapere se il conte Golochowski presenterà o non le sue dimissioni prima che la delegazione si riunisca, e metà di novembre, a Budapest. Nei circoli bene informati si crede di sapere che, di fronte ai numerosi attacchi diretti contro di lui da una parte della stampa ungherese, il conte Golochowski esige una dichiarazione del presidente dei ministri ungherese, Wekerle, il quale assicuri che difenderà la sua politica estera nella delegazione ungherese. Se questa dichiarazione non fosse fatta il conte Golochowski presenterebbe le sue dimissioni.

D'altra parte, telegrafano da Budapest che Wekerle ha dichiarato falsa la voce secondo cui avrebbe proposto un voto di sfiducia per Golochowski nella prossima riunione della delegazione ungherese.

## Intorno alla successione di Brunswick.

**Berlino, 11, ore 20**

I giornali sono unanimi nell'approvare la risposta negativa dell'Imperatore all'offerta del Duca di Cumberland. Fanno rilevare che il Duca non rinuncia alle sue pretese sull'Annover e che perciò rifiuta di fare la pace colla Prussia. Dopo questa presa la Casa di Cumberland può essere considerata come definitivamente smentita dalla successione di Brunswick.

Il seguente commento tratto dal *Lokal Anzeiger*, esprime l'opinione generale: « Il Duca di Cumberland non vuole dunque nulla dafè, ma intanto prendere. Si deve approvare l'Imperatore e Bülow che vogliono impedire risolutamente di produrre una situazione incompatibile coll'unità e l'unione dell'Impero tedesco. Solo la *Germania* organo cattolico rimprovera alla Prussia di mancare di conciliazione verso il Duca di Cumberland.

### Come viaggiavano le istruzioni del Vaticano al clero francese.

Ci telegrafano da Bruxelles, 11, ore 21,55:

L'*Indépendance Belge* dice che le istruzioni annunciate nella lettera ai vescovi francesi, sono state redatte in Vaticano e trasmesse in questi giorni per via indiretta a dei parrochi corrieri speciali, che hanno scambiato i pieghi suggellati sacro territorio non francese.

## Il Duca degli Abruzzi a Londra

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 21,5:

Il Duca degli Abruzzi si è recato alla Società Geografica e vi si è trattenuto col segretario. Il Duca ha parlato lungamente della sua spedizione in Africa. E' stato pregato di tenere una conferenza alla Società geografica londinese; egli ha esposto i suoi impedimenti in proposito, pur così si ritiene che probabilmente non accetterà l'invito fattogli.

## Zeppelin avrebbe risolto il problema della navigazione aerea?

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Berlino, 12, ore 2.**

Le esperienze del conte Zeppelin sarebbero compiute durante una settimana, poi saranno continuate nella stessa regione.

L'inventore e gli specialisti che lo accompagnavano sono persuasi che la soluzione cercata da tanto tempo è finalmente trovata. La velocità del nuovo pallone, la facilità con cui esso venne pilotato in tutte le direzioni, confermano pienamente le previsioni del conte Zeppelin. Questi non attende più che le sovvenzioni. Egli spera che un concorso pecuniario del Governo tedesco non gli mancherà. Egli ha fatto, per costruire il suo dirigibile, dei sacrifici considerevoli di denaro, e non dispone fin qui, per il ricovero del pallone, che di un *garage* provvisorio assolutamente insufficiente.

Il Congresso internazionale aeronautico si è riunito stamane alla Scuola di arti e mestieri di Charlottenburg. Il presidente ha fatto una breve storia della Società aeronautica di Berlino, che celebra oggi il 25.o anniversario.

Fra le comunicazioni, più interessanti fu quella del maggiore Gross, che ritornava da Friedrichshafen, dove aveva assistito alle esperienze del conte Zeppelin; egli comparò il suo apparecchio a quello di Lebaudy ed espresse il voto che lo Stato venga in aiuto di Zeppelin e gli fornisca i mezzi di continuare le sue prove.

Un dispaccio dell'inventore, letto all'assemblea, deve i risultati di una seconda traversata, nella quale la velocità media era stata di 50 Km. all'ora. L'Imperatore, che doveva assistere alla seduta del Congresso, si è fatto scusare. *(Matin).*

## La lotta del *Times* contro autori ed editori inglesi.

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Londra, 12, ore 2.**

La più viva emozione regna in questo momento nei circoli letterari londinesi, poichè gli editori londinesi hanno dichiarato guerra al *Times*, che ha avuto l'audacia di calpestare i loro diritti. Perchè ci si possa render conto delle cause del conflitto, importa sapere che il *Times* ha fondato qualche tempo fa nella capitale inglese una biblioteca secondo un sistema speciale che esso ha immaginato. Basti dire che permette al pubblico di comperare a prezzo ridotto le opere letterarie in un lasso di tempo relativamente breve dopo la pubblicazione, per spiegare l'ostilità che le operazioni della biblioteca del *Times* han provocato fra gli editori ed anche fra gli autori inglesi.

Da un lato il *Times* dichiara che ha fatto ciò per mantenere il diritto di vendere a prezzo ragionevole le nuove opere letterarie, i cui prezzi sono attualmente, secondo il giornale, troppo elevati. D'altra parte gli editori sostengono che il *Times* corre di scomparare il commercio e creare una specie di monopolio letterario. La Società degli editori si è riunita ed ha deciso che nessuna di queste Associazioni non farà più affari alla biblioteca del *Times* e i membri delle Associazioni non faranno apparire i loro annunzi sul giornale in questione. E' il primo colpo di cannone che annuncia la battaglia impegnata.

*(Matin).*

## Liane de Pougy vittima dell'automobile

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Parigi, 12, ore 0,30.**

Liane de Pougy fu vittima di un grave incidente automobilistico. Questa notizia provocherà nei teatri e nei circoli « molto parigini » la più viva emozione. La signorina Liane de Pougy è una personalità che le avventure clamorose ed i successi di donna e di artista hanno resa ormai nota a tutti. Fu durante una passeggiata nelle vicinanze di Parigi che essa rimase gravemente ferita. Il suo stato allarmante ha reso necessario il suo immediato trasporto all'Ospedale Beaujon. A questo ospedale, dove si erano recati subito, ci vennero date queste notizie sullo stato della ferita: il dott. Beau, che le ha prodigato i primi soccorsi, constatò che la parte esterna della coscia destra aveva riportato una ferita penetrante di diversi centimetri. Il medico, constatato il grave suo stato, fece chiamare il chirurgo di guardia, che giunse subito. Questi, dopo aver esaminato coscienziosamente la ferita, tentette per un momento la frattura del bacino, ma questa diagnosi fortunatamente non venne mantenuta. Il chirurgo constatò che nessun organo vitale era stato leso.

*(Matin).*

## Battelli in fiamme.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 23:

La *Liberté* ha da Pietroburgo che le nostre navi è scoppiato un grave incendio lungo la banchina Katochnikoff. Quattro battelli carichi di granaglie sono rimasti distrutti. Al momento in cui l'incendio scoppiò, i pompieri si trovavano su di uno di quei battelli. Allorchè il battello colò a fondo, per non essere inghiottiti dalle acque i pompieri si gettarono a nuoto per allontanarsi. Disgraziatamente due di essi rimasero annegati. Il comandante della nave fu pure estratto dalle acque privo di sensi. I danni sono considerevoli.

## Le piraterie dei Kongusi.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 11, ore 19,10:

Si ha da Vladivostok: Alcuni kongusi qualificati operai si recarono a bordo del vapore tedesco *Anna*. Durante il viaggio attaccarono il comandante e gli ufficiali fecero un bottino di 17 mila rubli. Uno solo fucero è stato arrestato.

## Un incendio gravissimo.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 16,10:

Si ha da Charlottetown: Un incendio è scoppiato a Summerside, nell'isola del principe Eduardo, minacciando di distruggere la maggior parte della città. Un vento violento attiva il fuoco. Una compagnia di pompieri è partita con treno speciale da Charlottetown.

## Il terremoto in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 11, ore 20:

Nella ultima 24 ore si avvertirono otto in Altavilla tre scosse di terremoto, di cui una alquanto intensa.

## Un duello Wellschott-Leoni.

Ci telefonano da Milano, 11, ore 18:

Oggi, a San Siro, per questioni di donne, si sono battuti il noto *sportsman* dottor Augusto Wellschott ed il tenente di complemento Raul Leoni. Il Wellschott è stato ferito alla faccia; il Leoni lievemente al braccio.

## Le disgrazie dei lavoratori.

Ci telefonano da Genova, 11, ore 21:

Oggi, mentre alcuni operai stavano eseguendo dei lavori di sterro in via Paride Salvago, franò improvvisamente un blocco di terreno. Certi Gaetano Casadei e Dante Costetti vennero travolti. Il Costetti battè violentemente al suolo, fratturò gravemente al capo. Il Casadei rimase meno sfortunato. Il Costetti all'ospedale venne dichiarato guaribile in cinquanta giorni.

## La filossera a Castelnuovo Belbo

Ci telefonano da Alessandria, 12, ore 15:

La filossera ha colpito il Comune di Castelnuovo Belbo, uno delle regioni più vinicole d'Italia. Il professore Voglino, della nostra cattedra ambulante, esaminando domenica alcune radici di vite provenienti da detto Comune, vi riscontrò i germi della filossera. In seguito a ciò inviò al recapito in detto Comune il prof. Voglino ed il delegato filosserico Vacchino con alcuni capi-squadra per procedere ad un preliminare determinazione del centro infetto. Questo risultò di circa sei ettari. L'infezione è di particolare importanza, poichè comincia il centro della nostra viticoltura.

# REATI E PENE

## Una grande associazione internazionale di contrabbandieri di sete.

### La responsabilità civile dell'Amministrazione ferroviaria — L'opera delittuosa di parecchie Ditte francesi.

*(Dal nostro redattore giudiziario).*

**Susa, 11 ottobre.**

Non tutti i processi di contrabbando sono interessanti, per quanto il più delle volte nascondano nell'incerta danza di cifre, di tariffe, di calcoli pagine d'oscuri drammi, di tragici episodi. Ciò avviene specialmente nei processi di piccolo contrabbando. Questo che oggi si discute in questa bella cittadina dell'Alpi Cozie è invece un processo di singolare importanza e di ricco interesse, non per drammaticità (chè qui il contrabbando era esercitato senza audacie e senza pericoli, servendosi quasi contrabbandieri svelti dei mezzi più moderni, comodi, celeri, ed efficaci), ma per l'enorme cumulo d'imputazioni, per il suo carattere d'internazionalità, e per le migliaia che di esso ci si occupa, specialmente in questa valle, dove sono cresciuti quasi tutti gli imputati. Infatti a Susa non si parla d'altro. D'altronde, la modesta e non affollata sala di questo Tribunale, austero per antichità, non vedeva di consueto celebrarsi dibattimenti di così grande mole, onde questo sta per costituire un grande avvenimento non solo pel mandamento contro giudiziario segusino, ma per la città stessa. Convengono infatti per il dibattimento d'ogni parte della vallata, da Torino, da Milano, dalla Francia numerosi imputati: una coorte di valenti avvocati ha preparato (queste s'intende) una serie d'incidenti e di eleganti (e la parola d'uso) questioni giuridiche; risiedono poi in tutte le principali città d'Italia le Ditte destinatarie delle merci, o loro mandate, contrabbandate; i testimoni vogliono essere numerosi e di peso.

Si comprende perciò come l'interesse che d'ogni attorno si guarda processo s'accenda, tanto più che la banda comprende persone d'ogni ceto, sesso ed età; che vi è in gioco la responsabilità civile dell'Amministrazione ferroviaria; e che mai forse causa di contrabbando in Italia prese così vaste proporzioni per numero di persone, se non per entità di roba.

### L'interrogatorio.

Bruscamente, perchè la *Stampa* la scorse luglio già specificava le accuse mosse ai singoli imputati, pubblicava l'ordinanza di rinvio a giudizio ed illustrava le basi d'istruttoria. Solo a maggiore intelligenza pel dibattimento dirò che il ricevitore doganale di Modane, messo in sospetto dall'arrivo in quella piccola città di frontiera di enormi stoffe di seta, di cassettiglia d'argento e d'oro, di tessuti e fili metallici e di passamanterie, dopo abilissime indagini, riuscì a scoprire che quelle merci erano destinate per Caso italiano, ma che venivano trafugate alla Dogana, trasportate a Bussoleno e di qui, senza regolarmente sdoganate, rinviate ai loro destinatari. Scoperta la frode, scoperta subito i colpevoli e scoprire il modo col quale la frode veniva consumata. Ed allora con alacri indagini, interrotte e corrotte da speciali confidenze, s'assodò che, mediante una ben organizzata divisione del lavoro..... dei contrabbandieri, la merce veniva portata in sacchi e pacchi nell'interno della galleria del Fréjus, dove poi persone accorte prontamente le gettavano sulle macchine di treni merci, che rallentavano la corsa in quel punto appositamente. Condotte le merci a Bussoleno, venivano da altre persone appositamente recatevi inviate alle Ditte italiane destinatarie. Un buon apparato fece sorgendere un macchinista, non con la mani nel sacco, ma con un sacco tra i piedi. Fu il filo conduttore che fece dipanare la matassa; e furono così tradotte in giudizio 35 persone d'ogni condizione, sotto l'imputazione di vasta associazione a scopo di rapina di marocchi anni di reclusione e di molte delle cifre vertiginose.

Erano imputate le Ditte di Lione: Jacquet Coudurier, Cotterel Bocquier, Jacquier Mutier, Marion e Foundier, Jeannes Thomas, Jules Millard, Bisson Caillon, Jean Jacques e Claude Buisard, e poi Augusto Jacob, Giovanni Mazza, Jorio Desiderio, Bonissoni Riccardo, Mason Martino, Mason Clarinda, Verri Alessandro, Meniolo Felice, Chaves Fulgenzio, Chiapusso Ettore, Giovanni Richiero, Emilio Richiero, Gastaldi Melchiorre, torinese, Minetti Giovanni, Sonzogno G. B., Peyrolo Pietro, Pipino Carlo, Mattalia Camillo, Mariani Maria, Ferrario Andrea, Bianchetti Giovanni, Molino Giovanni, Pellaero Giuseppe, Peirolo G. Battista. Dopo lunga istruttoria furono assolti i due Peyrolo, il Bianchetti, il Chiapusso, il Pellaero, il Bonissoni, il Jorio ed il Molino Battista. L'Amministrazione della ferrovia fu ritenuta responsabile civilmente.

### La prima Udienza.

Per l'enorme numero di persone che il dibattimento raccoglie, le udienze si devono tenere nella sala del Consiglio comunale, in cui tribuna pubblica è affollata, più forse che non nelle maggiori tornate del Consiglio. D'altronde, la stessa città presenta un'insolita animazione. Le incombenze procedurali d'apertura di dibattito sono lette. L'udienza principia alle 9, ma fino oltre le 10 le prime pratiche d'appello degli imputati, tra i quali vi sono, come dissi, molte donne, non sono espletate. Da quell'appello si apprende che tutte le Ditte francesi non si presentano all'udienza e che molti testimoni che vengono da Napoli, Venezia, Bari, Roma, Firenze, Genova, Milano, Palermo, insomma da ogni angolo d'Italia, non sono arrivati. Cosa, del resto, che non stupisce nulla... con le ferrovie di Stato. Giungeranno come e quando Iddio vorrà. Il comm. Oliva, per l'Amministrazione ferroviaria, è difeso dal prof. Coglolo ed è rappresentato dal procuratore Mestrallet di Susa. E quando già l'atmosfera della sala elegante, ma piccina, costante le finestre aperte, sale a parecchi centigradi di calore, occorsi precipitati in un gran calore di discussione per una serie d'incidenti.

Eccezioni, incidenti ed istanze.

Apre il fuoco di questi incidenti, che sono venuti ormai di moda in ogni grande processo, l'avvocato *Abramo Levi*, per far prendere atto delle numerose eccezioni che si muoveranno. Quindi l'avv. *Napoli* reclge la prima di queste obbiezioni, dopo aver inviato un cortese saluto ai colleghi venuti dalle altre parti d'Italia. E la prima eccezione, fondata sull'art. 373 Codice penale, verte sulla troppa sommarietà ed incertezza del capo d'imputazione, che parla d'associazione di contrabbando senza specificare il modo col quale il contrabbando si effettua. La legge doganale allaccia undici ipotesi di merci di contrabbando. I capi di imputazione non specificano una di queste ipotesi e nemmeno precisano i dati in cui il reato avvenne ed il nome delle Ditte destinatarie.

L'avv. *Abramo Levi* tratta dell'incompetenza del Tribunale di Susa, perchè, se il reato di contrabbando è reato che si consuma nella città in cui operasi l'introduzione della merce, sarebbero innumerevoli le sedi di giudizio; e se mai dovrebbe essere nella Torino, dove il macchinista Sonzogno fu arrestato ed il cui Tribunale legittimò l'arresto e fece i primi atti d'istruttoria. Non furono poi contestate ad alcuni imputati le accuse d'associazione e non fu indirizzato regolarmente alle Ditte estere il mandato di comparizione. D'altra parte, l'Autorità giudiziaria non era competente a qualificare le merci contrabbandate, secondo la legge 13 novembre 1859 ed una lunga giurisprudenza. L'oratore chiede pertanto la sospensione del giudizio, la nullità dell'istruttoria e la dichiarazione d'incompetenza.

L'avv. *Bosdi*, pel detenuto macchinista Sonzogno, domanda, in nome di procrastinamento del giudizio, la libertà provvisoria.

Il prof. *Coglolo* fa riserva di sollevare incidenti; quale rappresentante del direttamente responsabile.

L'avv. *Brunale* fa osservazioni sulla celerità dei testimoni del suo cliente Gastaldi per ottenere le bollette di spedizione e pel perito Petrini, che il Tribunale non credette necessario di far citare.

L'avv. *Covaglià* si associa alle istanze dei colleghi: come l'avv. *Domenico Napoli* rinvoca la libertà provvisoria del macchinista Sonzogno.

L'avv. *Sardi* fa riserva per l'eventuale nullità dell'ordinanza della Camera di consiglio.

L'avv. *Piccini* vuole il sindaco delle bollette di spedizione.

Il P. M. combatte brevemente tutti gli argomenti difensionali.

E l'udienza è tolta a mezzodì.

### Udienza pomeridiana.

Ferve la discussione, come ferve nella città, nella quale i treni continuano a rigurgitare testimoni ritardatari od avvocati. La Difesa si è costituita in Collegio: v'appartengono il

far studiare in casa sua il signor P. alla sera, dandogli ripetizioni di portoghese, appreso al Valentino. Donde le ire del signor O, che giura vendicarsi dell'imbelle rivale.

Ma P. è figlio di famiglia e la sera deve ritirarsi presto a casa per riposarsi delle duplici lezioni, e allora dopo la mezzanotte viene sostituito dal signor C., che tiene compagnia alla signora O., la quale ha paura di star sola di notte in quella palazzina, con quel giardino dal boschetto coll'attenata..... per i ladri d'amore; e il signor C. che ha un cuore grosso come un atomo, non ha saputo dir di no alla gentile richiesta della signora O., tanto più che di notte esso non ha niente da farci...; di meglio e meno tre di giorno ha invece tanto occupazioni!

Ma essa bella mortal pausa a non dure, e non poteva capire nella commedia questi mariti in tre troppo fungenente: quindi una sera dello scorso luglio succede la crisi.

Quella sera il signor C. era andato a casa col suo amico signor I al *Molinari*, a ricreandosi alle ore delizioso di un fatto accompagnare dall'amico suo presso la palazzina della signora G. anticipando d'una mezz'ora la sua solita venuta. E qui fu il suo terto. Lo dimostra Novelli in un suo celebre monologo, che mai si deve anticipare. Era ancora fora dello studente che studiava in casa, e che sentendo i segnali d'arrivo del successore scappa in giardino per nascondersi, mentre al C. tocca d'attendere sulla strada un po' per dar tempo alla signora G. di riparare alla sua toilette onde ricevere il suo signore degnamente. Ma mentre ha luogo presso il giardino questa comica scenetta, un'altra assai più piccante succede poco lungi sulla strada principale.

Il signor O., che non sa rassegnarsi alla sua sventura, va sovente ancora a respirare presso il giardino della signora per studiare gli effetti di quella combinazione, disposto anche a contrarre una triplice alleanza se fosse possibile!! Ma nessuno le vuole e l'ira sua precompe. E quella sera, più incitato del solito, s'appiatta dietro un albero, e vede, o almeno crede di vedere, a scambio per il signor C. il signor I., il quale da bravo padre di famiglia rincasava pacificamente presso i suoi lari famigliari e passando alla moglie in campagna canticchiava la famosa aria della Calligaris nei *Granatieri*: « In campagna è un'altra cosa, c'è più gusto e non qual che segue! Ravvinando nella serena gioia del ritrovato rivale un duello al suo dolore, il signor O. matta e sfrenta il signor I. impiombandogli di finirla colla sua amicizia presso la sua signora, e il signor I., che ha un sullo e che ha quell'ora solitaria e in quel luogo deserto vede nell'O. un malvivente, e sua volta afferra per un braccio l'O, inquisendogli di spiegarsi. Siccome l'O. continua nelle sue invettive, il signor I. lo spinge e lo trascina presso la palazzina per schiarire la cosa. A quel rumore il signor C., che non ha ancor potuto entrare dentro, ritorna sui suoi passi e interviene ad aiutare l'amico, e contemporaneamente lo studente P., che ha potuto uscire dal giardino e che non ha altro modo d'aiutarsi, s'unisce al gruppo.

Compiono infine sulla porta la signora G. e la sua cameriera con tanto di lampada in mano, e che schiarito l'ambiente danno al signor I. la volata spiegazione sulla presenza d'I'O., al quale per intanto è svanito il bollore di fronte al contegno energico e ai consigli pratici, molto pratici, datigli dal signor I. in quello contingenza, e se ne va meglio meglio colle pive nel sacco covando una maggior vendetta contro tutti.

Questa si explica con una querela, accusando i tre signori C., I. e P. di violenze e di percosse e domandando anche la punizione della barbara signora G., quale istigatrice di quei tre, e, per di più, colpevole di aver teso ceco quell'agguato in cui egli volava come caduto. Cala la tela.

Atto secondo: in Pretura. Questo è brevissimo. Compaiono solo tre accusati, perchè il signor O. non ha saputo identificare il signor C., il quale, riceversa, si presenta come teste per dire che i tre giudicabili han fatto nulla. Non è ascoltato perchè la Parte civile lo vuole incriminare quale cantore delle botte che O. pretende di aver pigliato e che gli altri negano di aver fatto entrare nelle sue rispettabili spalle quelle sera fatale. Si succedono diversi sentire una ventina di testimoni di difesa, ma a tutti si rinvenia dalla Parti, anche perchè il pretore si dichiara abbastanza edotto..... della causa.

La Parte civile sostiene la colpevolezza di tutti, e domanda la liquidazione dei danni materiali e morali. Il Pubblico Ministero richiede per ciascun imputato una vocalina di giorni di reclusione, con diminuzione di legge pel minorenne, ritenendo che tutti hanno peccato; ma il pretore assolve, perchè si è convinto che era solo il cuore che quella sera aveva battuto, e il cuore non si condanna.

Pretore: avv. Fois: Parte civile: avv. Brusasco e Lecenassi; Difesa: avv. Domani e Ciarotti.

Resterebbe ancora a liquidare la posizione del signor 2, che non è finora comparso in scena; ma esso comparirà presto in una prossima causa che si dibatterà a giorni anche in Pretura su querela del signor O., e per gli stessi fatti, se pure il signor O. non si dichiarerà già abbastanza soddisfatto del primo risultato, così mal riuscito.

## Il processo pel letto di Garibaldi.

Ci telefonano da Milano, 11, ore 18,5:

L'aula si apre alle 10,35. Se che il presidente pro-bona pacis tenta un accomodamento fra le parti, ed a questo scopo ha chiamato nel suo ufficio donna Francesca Garibaldi, pregandola di interporre i suoi buoni uffici. Anche gli avvocati delle parti sono stati chiamati dal presidente. Sembra, però, che per questioni di prezzo l'accordo non sia stato raggiunto.

Alle 10,30 vedo entrare nell'aula il direttore del *Corriere della Sera*, che conversa lungamente con i suoi avvocati. Alle 11,20 esce il P. M., ed alle 11,25 il Tribunale. Il presidente legge l'ordinanza, con cui il Tribunale accetta l'istanza della Difesa, e rinvia il processo ad epoca da destinarsi.

## Il processo del frate e della falsa marchesa

Ci telefonano da Roma, 11, ore 20,4:

L'istruttoria del Tribunale contro la falsa marchesa Venezia ed il padre Ciarchi è terminata. Sabato si riunirà la Camera di Consiglio per deliberare.

## Un piemontese bigamo.

Ci telegrafano da Firenze, 11, ore 17,10:

Il giorno 21 marzo 1891 il tipografo Cesare Barufaldi di Genola (Saluzzo), che aveva allora 26 anni sposò a Torino, Maria Toni, di Tigliole d'Asti. Partirono, dopo vario tempo per Nizza, ove il Barufaldi abbandonò la moglie insieme a due figli.

Il Barufaldi, venuto poi a Firenze, sposò il 29 gennaio del corrente anno Raffaella Bartoli vedova Cirri, alla quale fece credere di essere scapolo. Scopertasi la bigamia, il procuratore del Re ha iniziato processo contro il Barufaldi. La prima moglie si trova sempre a Nizza.

Il bigamo Barufaldi abita con la seconda moglie Raffaella Bartoli vedova Cirri in via Mino, 2, al primo piano. Quando alcuni giornalisti si recarono a trovarlo era intento a lavorare al suo meccanismo applicabile ai fonografi per rendere i suoni più chiari e più squillanti. Egli accolse i visitatori dicendo: « Spiegherò come stanno le cose. Nel 1890 mi recai a Nizza con la mia prima moglie, Maria Toni, nata a Tigliole d'Asti. Lavorava allora in un giornale italiano, che sospese poco dopo le pubblicazioni. Fu me e mia moglie, anche prima che ci recassimo a Nizza, non era mai regnata buona armonia; anzi, una volta la Maria Toni ebbe a diffamarmi accusandomi di un turpe reato. Appena finito il mio lavoro al giornale ricevetti un reclamo a Mariglia, dove mi presentai un posto in una tipografia. In quella città fui pratiche per divorziare da mia moglie, dalla quale già ero diviso, rimanendo io a Mariglia ed essa fermandosi a Nizza, ma le pratiche non furono terminate. Io non mi occupai più di mia moglie, anzi non si fece più viva. Così trascorsero degli anni, finchè un mio amico mi disse che la Maria Toni era morta a Nizza e che i miei due figli erano ricoverati all'Istituto dei salesiani. Lessi dunque la Francia e venni in Italia. Prima fui a Massa Carrara, dove non trovando lavoro come tipografo feci l'orologiaio; da Massa venni a Firenze, ove conobbi quella che è oggi la mia seconda moglie, cioè Raffaella Bartoli. Combinato con essa il matrimonio, richiesi i documenti necessari al mio paese, cioè a Genola di Saluzzo. Dai documenti non apparve che io fossi vedovo, come credevo essere effettivamente. Fatte fare le necessarie pubblicazioni e nessun ostacolo essendo sorto, celebrammo le nozze nel gennaio dell'anno in corso. »

Il Barufaldi ha pel detto di aver saputo con sollazzo che la prima moglie non era morta; lo apprese dalla Questura e dal giudice istruttore esso. Il Barufaldi negò di aver falsificato le carte che servirono per il secondo matrimonio e nega pure di avere abbandonata la povera sua prima moglie a Nizza. Secondo lui la divisione con essa fu fatta di comune accordo. A Firenze il Barufaldi spera di trovare un impiego. Egli crede di poter provare al Tribunale la sua buona fede, ed ha affermato che se anche non annullato il suo secondo matrimonio egli continuerà a convivere con la Bartoli.

## NEL MONDO DEI LAVORATORI

### Serata burrascosa ad Intra.

**Le cavallate - Cavalieri feriti - Arresti.**

*(Per telegrafo alla Stampa)*

**Intra, 11, ore 19.**

Stamane una grandissima folla voleva penetrare nello stabilimento Sutermeister per farne uscire le *crumire*. Fra grida, canti e..... osei gli scioperanti vennero prima caricati da una compagnia di soldati a baionetta inastata. Ma, facendosi più grave la situazione, dopo i soliti squilli e le intimazioni, vennero ordinate ripetute cariche di cavalleria. I cavalli passarono in mezzo alla folla, che rimase incolume. Più tardi la dimostrazione si ripetè meno grave davanti al Fabbricone. Vi fu qualche vetro rotto. Alcune donne furono arrestate, ma subito rilasciate.

Dopo la dimostrazione dinanzi allo stabilimento Sutermeister, la folla cogli scioperanti si è riversata davanti alla fabbrica Muggiani. All'imbocco della strada Müller una compagnia li attendeva, ma non li trattenne. Allora gli scioperanti fatti arditi si portarono alla adiacenze dello stabilimento e qui si cominciò ancora a far volare qualche sasso. Un'altra compagnia di soldati sbarrò il passo ai dimostranti. Avvennero le solite scene.

Finalmente il delegato Caporali decise di lasciar passare a due per due i dimostranti, facendoli accompagnare oltre le porte dello stabilimento e dirigendoli allo sbocco della strada che porta fuori dalla città verso la montagna.

Questa tattica riuscì a dividere e a stancare la folla. Verso gettate qualche sasso sulla palazzina del direttore Pesenti.

Ora la calma è tornata.

Fortunatamente i tentativi di conciliazione non si sono arrestati.

Domani gli industriali cotonieri di Intra si raduneranno a Milano per discutere nuovamente sulla situazione.

Proporranno propositi di calma e di conciliazione? Vogliamo proprio sperarlo.

Oggi poi sono stati chiamati dal sottoprefetto due operai appartenenti alla Commissione eletta per le pratiche coi risdaci.

Nelle ore rese continuati qua e là i piccoli incidenti. Pattuglie di carabinieri, soldati e guardie ricorrono i rivoltosi. Si deplora universalmente l'imprudenza di far arrivare delle operaie in questi momenti di grave fermento. Si temono per domani serissimi e più gravi disordini.

**Intra, 11, ore 23,30.**

Quando già pareva che la calma fosse tornata, si manifestarono nuovi disordini. Stasera con l'ultimo battello sono arrivate tre ragazze dirette a lavorare allo stabilimento Muggiani. Non si sa come la voce sia corsa fra gli scioperanti, ed all'arrivo delle disgraziate una folla enorme di donne mosse loro incontro, le assalirono, le gettarono a terra, le percossero come furie, e se non arrivavano in tempo i carabinieri, certo non uscivano più vive da quelle mani.

I carabinieri le trasportarono quasi di peso verso la caserma, ma la folla le seguì, lanciando urli e grida. Quindi davanti alla caserma si formò un grandissimo assembramento. Si improvvisa allo *Arrivano*. Arrivarono due compagnie di soldati a baionetta inastata, che tentarono di caricare la folla, ma la strada stette e la resistenza passiva dei dimostranti impedì lo sgombro. Anzi, essendo finito il Comizio della Camera del lavoro, dove parlava il Barberis, la folla ingrossò, bloccando i tre imbocchi delle vie laterali alla piazza della Chiesa, che è vicina alla caserma. Le grida ed il canto continuò, finantochè un gruppo di dimostranti, stanchi, si mise a scagliare sassi contro la caserma e ferendo alcuni carabinieri. Allora incominciarono gli arresti: una decina fra uomini e donne.

Questa è stata la miccia di nuove e più dolorose dimostrazioni; vi furono grida, imprecazioni e sassate. Una di questa colpì il delegato Fasini, un'altra il delegato Chiampoli; un carabiniere fu colpito e contuso ad un braccio; un altro riportò una grave escoriazione alla mano; il maggiore Giannasso fu colpito ad una gamba, ma non gravemente. Venne chiamata la cavalleria; ma questa, giunta in piazza San Vittore, non potè affatto caricare, stante le sinuosità del terreno.

D'improvviso il lampione che illumina la piazza si è spento. Il delegato, nella tema che all'oscurità non avvenissero fatti più gravi, dopo che il socialista Barberis ebbe tenuto un discorso di calma alla folla, la quale però lo interrompeva con urli e scherni, ordinò lo scioglimento e fece suonare gli squilli regolamentari. Ne nacque un parapiglia e una fuga pazza lungo le strette vie semioscure della città.

La folla, scomposta da una parte, si ricomponeva dall'altra, e le donne, specialmente, in questo grasso si distinsero.

La dimostrazione, pericolosissima, continuò a lungo.

Domani gl'industriali — come vi dissi — si riuniscono a Milano, presso l'Associazione Cotoniera. E' probabile che si prendano importanti deliberazioni.

Oggi la Commissione operaia, col segretario Buttis, ebbe un colloquio coll'industriale Massoni; si venne finalmente all'accordo delle dieci ore effettive, dieci e mezza nominali, col cinque per cento d'aumento sulla paga a settimo. Questo è di buon augurio. Lo stabilimento si aprirà domani e il lavoro sarà ripreso.

### Sciopero di fornai a Budapest.

Ci telegrafano da Vienna, 11, ore 21:

A Budapest duemilacinquecento operai fornai si sono posti in sciopero. Si provvederà con militari fornai, così che la popolazione sarà provvista di pane.

## Il Congresso e la Mostra storica del Risorgimento Italiano.

I lavori di preparazione s'approssimano al loro compimento. Il Comitato, che la presidente onorario il barone Antonio Manno e presidente effettivo il comm. avv. Bassano Gabba, ha ricevuto adesioni da quasi tutti gli studiosi d'Italia. E' un desiderio vivissimo di trovarsi, di scambiarsi le rispettive viste sui metodi di studio, di comunicarsi i risultati delle rispettive ricerche, di scovrirne la strada, insomma ai giovani, per ulteriori investigazioni.

Verranno in luce i frutti di operosità intellettuale esercitata con pazienza, e certezza grandissimi, e cimeli patriottici preziosi, conservati, taluni non senza orgoglioso, altri con pericolo, tutti con amorosa cura. Si attendono memorie storiche dotte e interessanti, novelle scoperte, e finalmente l'invio di altri cimeli e di altri documenti preziosi.

L'inaugurazione sarà ai primi di novembre. E' necessario prima del 15 ottobre corrente tutto sia mandato al Comitato esecutivo presso l'Istituto lombardo di scienze e lettere, palazzo di Brera. Milano.

# SPORT

IPPICA.

## Le corse al galoppo a San Siro.

Ci telefonano da Milano, 11, ore 21:

Le corse oggi ebbero luogo con tempo e pista buoni. Assisteva un pubblico scarso. Esauri il resoconto:

Premio Binasco (Siepi — a vendere. L. 1000 per tre anni ed oltre nati in Italia. — Distanza m. 1800 circa.

1.o *Marcello*, (6000), (68), (Pezzoli), di Simonetta;

2.o *Dora*, (6000), (68), (Woodcock), di A. Chiautre;

Seguono: *Sopranella*, (2000), (60); *Ulpiana*, (6000), (74).

Vinto per 3 lunghezze. Il vincitore rimase invenduto.

Premio Pavia (Hand. discend., a vendere. L. 1500 per 3 anni ed oltre di ogni paese a vendere per L. 3000. — Distanza m. 2800 circa:

1.o *Fama*, (5000), (56), (Emery), della Scuderia Torinese;

2.o *Balestra*, (6000), (64 1/2), (Jacobs), di R. Sines.

Seguono *Aquilonia*, (51); *Pic Borgne*, (63); *Eleonah*, (56); *Charmion*, (63 1/2).

Vinto per 5 lunghezze; invenduto, rimase al vincitore.

Premio Lodi. — L. 1500 per puledri di ogni paese nati nel 1904 che non hanno ancora vinto. — Distanza m. 900 circa.

1.o *L'Arlesienne*, (54), (Wright), della Razza Alchima;

2.o *Diana*, (51), (Jacobs), della Razza Gerbido.

Seguono: *Amor*, (56); *Crusse*, (54); *Nile*, (54); *Radium*, (56); *Luisha*, (54); *Ovilia*, (54).

Vinto per 4 lunghezze, una dal 2o al 3.o.

Il fantino *Childs* che montava *Ovilia* cadde subito dopo la partenza, ma senza conseguenze. Rialzatosi subito riprese la corsa. Però obbligò *Geisha* rimanere al polo.

Premio Varzio (Hand. discend.) L. 2000 per 3 anni ed oltre di ogni paese. — Distanza metri 1000 circa (21 iscrizioni).

1.o *Frontiere*, (51 1/2), (Smith), della Petite Ecurie.

2.o *Chiaramonde*, (62 1/2), (Bartlett), di Boccani.

Seguono: *Ichnaumon*, (53); *Doricante*, (49).

Il cavallo *Excelsior* scappa mentre si reca al polo di partenza, percorrendo tre giri di pista prima di essere fermato.

Vinto per una lunghezza.

Premio Novara (G. R.) L. 1500 per 3 anni ed oltre nati in Italia che non abbiano vinto nell'annata la somma di L. 12,000. — Distanza m. 1600 circa.

1.o *Colimaçon*, (60 1/2), (Tesio), Serramezzana;

2.o *Cimabue*, (67), (propr.), di Bastogi.

Seguono: *Terremoto*, (65); *Auperino*, (68); *Ring*, (70).

Vinto per una corta incollatura.

Premio Pegnano (St.-Ch., handicap). L. 1200 per 4 anni ed oltre di ogni paese che non abbiano vinto una *steeple-case* di L. 2000 nell'annata. — Distanza m. 3000.

1.o *Rabbite*, (67), di Rossi-Scotti;

2.o *Wonder-Minstrel*, (69), di Fenini.

Seguono: *Pole Cheese*, (72 1/2); *Intimate*, (67).

Vinto per 2 lunghezze.

AEREONAUTICA.

## La gara dei palloni a Berlino

Ci telegrafano da Berlino, 11, ore 10:

Nella corsa di palloni combinata coll'inseguimento di automobili, che ebbe luogo ieri, il pallone *Berthe*, lasciato il quarto, è stato raggiunto regolarmente dall'automobile che conduceva il luogotenente Delaroix. Il pallone prese terra a nord di Wurzerhausen. Gli altri palloni presero terra presso Wittstock senza incontrare ostacoli, con un vento la cui velocità era di venti metri al secondo.

CICLISMO

## Le corse al velodromo Buffalo.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 23:

Oggi si ebbe la riunione di Buffalo, a beneficio delle vittime di lunedì. Assisteva un pubblico numeroso. Tutte le prove hanno dato luogo a delle lotte accanite, di cui ecco i risultati:

*Gran Premio di Vendita* — Prima serie: 1.o Meyer; 2.o Gerrain.

Seconda serie: 1.o Friol; 2.o Brocka.

Terza serie: 1.o Otto Meyer; 2.o Bouhélier.

Quarta serie: 1.o Rutt; 2.o Ingold.

Quinta serie: 1.o Poulain; 2.o Hellar.

La serie di Eliogazzi e di Verri saranno corse un'ora prossimo.

*Handicap internazionale* (distanza m. 600) — Finale: 1.o Comès; 2.o Bilorez; 3.o Schwab; 4.o Tournadeur.

*Premio degli stayers*: m. 3000 — 1.o Gombaux; 2.o Walthour; 3.o Mac Lean; 4.o Petit Breton; 5.o Cadalle; 6.o Trousellier. Tempo 6'43".

*Premio degli stranieri* (m. 3000) — 1.o Ingold; 2.o Brocka; 3.o Rutt. Tempo 4'32".

*Premio di Francia* (3000 metri) — 1.o Friol; 2.o Quenard; 3.o Bourlier. Tempo 4'48".

### Una corsa ciclistica a Cirià.

Ci scrivono da Cirià, 11:

Domenica, 14 corr., alle ore 8.30, per cura del Circolo Ricreativo Ciclistico di Cirià, verrà indetta una gara libera a tutti, sul seguente percorso: Madonna di Campagna (bivio strada Venaria e Casa)-Borgaro-Caselle-Cirià; chilometri 16; tempo massimo minuti 35.

### Il Touring-Club e la tassa sulla bicicletta.

Ci telefonano da Milano, 11, ore 22:

Il Touring-Club Italiano, a conoscere l'esterno preliminari di ottenere la riduzione della tassa sulla bicicletta da L. 10 a L. 5, dopo la visita avuta di S. E. il ministro delle finanze e gli affidamenti suoi personali dell'interessamento benevolo alla causa, ha diramato di questi giorni una lettera ai propri consoli, che oggi si contano in 3000, sparsi in tutte Italia, perchè vogliano fare subito presso i deputati dei 100 Collegi del Regno, per proporre nell'a ventesima Parlamentare Parlamentare alla riduzione della tassa come una verrà proposta.

I consoli del Touring sono chiamati ad un *referendum* circa sugli apprezzamenti espressi dagli onorevoli deputati, e l'incartamento verrà trasmesso al ministro delle marina.

### La corsa per la Coppa del Re rinviata

Ci telefonano da Alessandria, 11, ore 23:

Causa la strada pericolosa, l'Unione Velocipedistica Italiana ha rinviato la corsa per la Coppa del Re del 14 al 21 ottobre.

PODISMO.

## Campionato podistico Veneto.

Ci scrivono da Venezia, 10:

Indetta dall'Audax Podistico di Venezia, si svolse nel Terraglio una marcia di resistenza di chilometri 30 per poter stabilire il Campionato podistico veneto 1904. Il tempo massimo era di ore 3.30, ed erano iscritti undici podisti. La partenza venne data alle ore 2.47. Arrivarono:

1.o Pittarello Antonio, in ore 3.20'; 2.o Zampieri Carlo, 3.22'; 3.o Veronesi Torino, 3.26'; 4.o Paoletti Vittorio, 3.29'30".

I tre primi fanno parte del Club Podistico Padova ed il quarto della Virtus di Venezia.

La Giuria era composta dei signori: prof. Paoletti Pietro, presidente della Virtus di Venezia; Bona di Aldo, direttore effettivo, dell'Audax di Venezia; Quaglia Mauro, direttore onorario dell'Audax di Venezia; Nathan Alberto, capo-palestra della Virtus di Venezia, e Rogée.

I cronometri erano nove, e capo-cronometrista era il signor Massaria Pietro.

SCHERMA.

## Un « match » franco-belga.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 20,40:

L'*Echo de Paris* annuncia per dicembre prossimo un *match* alla spada fra Kirchoffer, il noto campione floorettista della Francia, ed il maestro Desmedt, il migliore spadaccino del Belgio. Lo scontro avverrà alla spada e non al floretto. Il *match* avrà luogo in tre riprese di tre minuti ciascuna con spada di combattimento a bottone d'arresto. I giurati saranno tre francesi e tre belgi.

LOTTA.

## Il Gran Premio di Parigi.

Oltre la gara per il Gran Premio di Parigi, che novera già fra gl'inscritti il campione mano Ladislao Pytlasinsky, un eccolo di metri 1.70 d'altezza e che disponeva di un collo di toro di 55 centimetri di circonferenza, avranno in ottobre alle Folies-Bergères il Campionato del mondo, organizzato dal giornale *Gli Sports*. A questo torneo debutterà un nuovo e ne diceva d'ella. Mario Cuny, fanchino delle Halles, ritenuto bonibilissima. A soli 22 anni egli pesa 125 chili, ed è riuscito a trasportare sulle spalle all'altezza di un secondo piano un peso enorme di 280 chili!!

### Orribile disgrazia.

Ci scrivono da Vercelli, 10:

A Borgo d'Ale il bambino Brutto Giuseppe, d'anni 2, stava trastullandosi sopra un carretto, su cui vi era una macchina, quando ad un tratto il veicolo si rovesciò all'indietro. La macchina cadde a terra, precipitando sotto il povero bambino, che rimase orribilmente sfracellato.

## Un disastro ferroviario evitato!

**Il coraggio d'una signorina e d'un giovanetto.**

**Novi Ligure, 11 ottobre.**

Però mancò che la cronaca di ieri non registrasse un altro grave, immane disastro ferroviario alla vicina stazione di Isola del Cantone.

Si deve solo — se lo scontro di due treni viaggiatori non è avvenuto — al coraggio e alla presenza di spirito di una signorina e di un giovanetto, figli del capo stazione di quel paese, scontro che — date le condizioni in cui si trovavano i due treni — sarebbe stato gravissimo ed avrebbe indubbiamente portato un'ora di lutto tristissimo in tutta Italia.

Il fatto avvenne così. Nella notte tra il martedì e ieri si fermava ad Isola del Cantone, una stazione tra Serravalle Scrivia e Ronco, il treno diretto passeggeri che parte da Genova verso le 18, carico di viaggiatori.

Doveva intanto transitare di là un altro treno merci proseguente per Arquata di Novi S. Boro: il capo stazione, certo Antonio, fermò il treno viaggiatori, ed aveva dato la via libera al treno merci coll'intento di far allontanare questo sulla medesima linea con tanta velocità quanto sarebbe bastata perchè non venisse raggiunto dal diretto fermo in stazione.

Ad un tratto giunse il treno delle 19,16, proveniente da Alessandria in senso contrario ai due sopraccennati: il capo stazione ordinò allora al diretto viaggiatori di proseguire verso il posto di blocco di Pietra Bissara, onde lasciar campo al passaggio di un altro treno.

Intanto è annunciato l'arrivo del treno omnibus delle 13,5 da Genova: la locomotiva, enorme e sbuffante, già appariva in lontananza.

Nessuno però si era accorto che il treno arrivava sullo stesso binario del diretto fermo ad Isola.

Il disastro sarebbe stato inevitabile, immenso, se i figli del capo stazione, una signorina diciottenne ed un giovanetto di dieci anni, che passeggiavano sul marciapiede dell'interno non si fossero improvvisamente accorti del pericolo: i due giovani intuirono subito il grave momento, e senza per tempo in mezzo, con forti grida diedero l'allarme e si slanciarono contro il treno, quasi mente all'impiegato al movimento Donna, accorse alla grida.

Questi, arrivato al posto di blocco e trovatosi assente il deviatore, non pratico degli scambi, afferrò lanterne, bandiere, segnali ed altri arnesi, e si slanciò incontro al treno, tentando di avvertire il personale.

Difatti il macchinista, edotto dai segnali del pericolo, diede rapidamente il contro vapore, riuscendo in brevi a fermare il treno, mentre stava proprio per entrare in stazione.

I due treni si trovarono di fronte alla distanza di una quindicina di metri!

Lo spavento e le grida dei viaggiatori non si descrivono: fu uno sbattere di sportelli, un gridare di donne e di bambini, un saltare giù dai treni con un subbuglio immenso.

Finalmente l'ordine venne ristabilito, e quando i viaggiatori seppero che chi aveva evitato la sciagura erano i due figli del capo stazione e l'impiegato Donna, fu un generale complimentarsi verso i coraggiosi salvatori.

Si recarono sul luogo il sindaco del paese e le Autorità, le quali procederanno ad una rigorosa inchiesta per accertare le responsabilità.

Il fatto ha destato grandissima impressione.

# Arti e Scienze

## *I pantaloni.*

*I pantaloni* sono tre atti di A. Bytrone e L. Artus. Non possiamo dire che siano di stoffa di prima qualità, nè di taglio e di fattura nuova: non tuttavia relativamente decenti. La farsa potrebbe istituirsi anche la doccia, perchè è una doccia che in casa di una mondana inaffia inavvertitamente i malcapitati visitatori, quella che si può chiamare la *Dea ex machina* della fratellanza e facile conclusione comica dei due autori francesi. Ma s'intitola anche da *La Culotte*, perchè tra le altre cose più o meno causa e spariscono al nerbo d'una moglie d'un usciere che vorrebbe sottrarsi, in casa dalla troppo grave sottomissione al marito, portare, cioè — come dice la frase volgare — i calzoni.

Ieri sera la sala affollata del Carignano vi si è divertita mediocremente. Se nel secondo atto — quello della doccia — il riso si diffuse qualche volta largo e rumoroso, nel terzo atto la sorte della farsa declinò rapidamente, senza sperare nessuno in questo genere di pastiche scenici, fatti ed abbracciati per lo più con molta fantasia e poche sciocchezze..... spiritose.

Ma il Gichel, il Guasti, il Bracci e — dovevo metterla in prima fila — Dina Galli, che hanno ormai acquistata la cittadinanza pantalonica, sfoderarono tutto il loro comico brio per il quale il teatro si affolla e l'editorio non si smuola, e quindi anche questi *Pantaloni* passarono.....

## Teatro Vittorio Emanuele.

La Compagnia drammatica di Roma continua la sua offerta di novità. Stasera la commedia in un atto *I morti* di Ugo Falena. A questa piccola novità è aggiunto nella stessa serata un vecchio capolavoro: *Giorgio Dandin* di Molière.

Sono annunziati ancora per le prossime sere tre altri nuovi lavori: *Il Bernini* di Lucio d'Ambra e Lipparini; *Il Diavoletto* di Paul Hervieu, e *Il David*, tragedia di Ercole Rivalta.

## La serata di Amedeo Chiantoni all'Alfieri.

E' annunziata per questa sera al teatro Alfieri la serata d'onore del primo attore Amedeo Chiantoni con l'8ª replica del dramma di Sudermann: *Pietra fra pietre*, nel quale il giovane ed intelligente artista ha ottenuto già così lusinghiero successo.

## Nuove scoperte a Pompei.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 0,20:

Una nuova missione del prof. Segliano descrive la scoperta avvenuta presso la via Stabiana in Pompei, e precisamente verso la porta del Vesuvio, che formava il punto estremo di quella via. Quivi presso fu trovato un programma elettorale, con cui i *cittadinatores* proponevano per le elezioni municipali la candidatura di un Caselle, il che farebbe subito pensare che con questo documento, se si trattasse delle elezioni avvenute nell'anno 79, si potrebbe risolvere la vecchia questione della data in cui avvenne la catastrofe pompeiana, cioè durante o dopo la vendemmia, quindi nell'autunno. Ma il Segliano ricordò che allo stato attuale degli studi non è possibile stabilire tra i molti programmi tuttati a luce una cronologia relativa.

A poca distanza sulla strada suddetta, verso Porta Stabiana, si scoprì una delle solite fontane pubbliche nei lati formati da quattro grandi lastroni di lava, tenuti fermi mediante fascette di ferro impiombate. L'acqua vi sgorgava da una fistula plumbea attraverso un parallelepipedo posato sul lastrone posteriore della vasca, su cui era scolpito in rilievo un fiasco, avente un foro nel ventre per dove l'acqua usciva.

Una seconda fontana pubblica si incontrava più sotto, lungo la medesima strada. Sul parallelepipedo, da cui scaturiva l'acqua, è scolpita in rilievo una testa di feline.

Varie iscrizioni dipinte e graffite ricomparvero in questo tratto meravigliosamente disseppolto.

Fra gli oggetti rinvenuti merita speciale ricordo un vasettino d'argento a corpo ovoidale, senza piede, con bocca chiusa da lamiretta circolare, pure di argento, attraversata da otto forellini e con un nono forellino alla estremità inferiore del vaso, ed un bicchiere di vetro in forma delle nostre usuali tazze di caffè con ansa ad anello impostata poco più su che a mezza altezza.

# CRONACA

## È conveniente pel Municipio il riscatto delle tranvie dell'Alta Italia?

**Bisogna porre la questione ai consiglieri e alla cittadinanza — Gravi errori di calcolo nel compromesso votato — Quanto ci guadagna l'Alta Italia, e quanto ci perde il Municipio — Un invito alla discussione.**

Abbiamo, nei giorni scorsi, pubblicato lo schema definitivo, il quale comprende anche le piccole modificazioni avvenute dopo il voto del Consiglio comunale, della convenzione pel riscatto, da parte del Municipio, delle tranvie della Società Alta Italia.

Su esso, a tenor di legge, deve ancora avvenire la seconda votazione del Consiglio: e noi non dubitiamo che in questa seconda fase, che è la decisiva, la discussione intorno al grave problema, il quale per le sue conseguenze finanziarie come può interessare il bilancio comunale, non abbia ad essere ampia, precisa ed esauriente, quale l'importanza dell'argomento impone; ed auguriamo — nè vediamo ragione in contrario — che essa, per la sua parte generica per lo meno, avvenga in seduta pubblica e non più in seduta privata.

Ma intanto, sciogliendo le riserve che già al primo affacciarsi della questione avevamo fatte, noi crediamo compito e dover nostro di serenamente e pubblicamente esaminare i dati essenziali della questione e le considerazioni pro e contro il progettato riscatto.

LE CONSIDERAZIONI IN FAVORE.

Incominciamo dalle considerazioni in favore. Esse sono di due ordini: considerazioni contingenti e considerazioni sostanziali.

Le considerazioni contingenti furono, nella relazione presentata al Consiglio comunale, esposte esplicitamente in numero di quattro, e noi già le abbiamo letteralmente trascritte (vedi *Stampa* venerdì, 5 ottobre). E ad esse bisogna aggiungerne una quinta, che traspare dal resto della relazione municipale e dal testo della Convenzione: e cioè la definizione di tutte le vertenze in corso fra il Municipio e la Società Alta Italia.

Le considerazioni sostanziali sarebbero quelle d'ordine economico-finanziario, che si riferiscono allo stato attuale dell'azienda che si vuol riscattare: ma, a dir vero, di esse non abbiamo trovata gran copia nella relazione municipale. In luogo di esse abbiamo trovato però delle considerazioni sul futuro.

Per amor di precisione le trascriviamo anch'esse testualmente:

« La rete della Società Alta Italia — dice la « citata relazione — coll'esercizio attuale produce « 5,700,000 vetture-chilometro, che al reddito at- « tuale di L. 0 25 per vettura-chilometro produ- « rebbe con un reddito lordo di circa L. 1,000,000 « all'anno.

« E ciò astare però che qualche linea fu im- « piantata in vista di bisogni più presunti che « reali della popolazione, e nell'esercizio quindi « si dimostrò costantemente passiva senza rimedio « per la Società, costretta dalle convenzioni ad « esercitarla ugualmente.

« Il Municipio invece, col rimaneggiare le linee « e renderle effettivamente rispondenti ai bisogni « della cittadinanza, col completare la rete di cui « lo sviluppo, come già si è accennato, fu arre- « stato dalla stessa Società coll'intensificare il ser- « vizio, potrebbe portare nel 1907 l'esercizio della « rete a 5,000,000 di vetture-chilometro, che, rag- « guagliati ad un reddito unitario di L. 0 25, pro- « durrebbero un reddito totale lordo di 1,250,000, « con un complesso di spese di L. 1,200,000.

« E' però facile prevedere come il reddito uni- « tario attuale di L. 0 25 per vettura-chilometro « salirà in un decennio da 5 a 6 centesimi: in tal « caso il bilancio dell'esercizio sarebbe dato dalle « cifre approssimative seguenti:

| | | |
|---|---|---|
| Reddito lordo (5,000,000 di vett.-kil. a 0 30) | | L. 1,500,000 |
| *Spese di esercizio:* | | |
| a) Canone di riscatto alla Società Alta Italia | L. 250,000 | |
| b) Interessi ed ammortamento sul nuovo capitale d'impianto | » 200,000 | |
| c) Spese per forza motrice | » 100,000 | |
| d) Spese di personale, agenti ed operai | » 600,000 | |
| e) Spese assicurazione operai contro infortuni | » 12,000 | |
| f) Spese di amministrazione e direzione | » 80,000 | |
| g) Manutenzione | » 250,000 | |
| h) Tasse diverse, compresi canoni ri- | » 100,000 | |
| i) Assicurazioni per infortuni a terzi | » 20,000 | |
| | 1,535,000 | L. 1,585,000 |
| Differenza attiva (cosa non nostra) | | L. 250,000 |

***

Contro queste considerazioni e questi dati contenuti nella relazione municipale le obbiezioni si presentano spontanee e si sembrano piuttosto gravi.

Le considerazioni a favore che abbiamo dette contingenti si riassumono in definitiva in due ordini di idee:

Transazione di vertenze in corso tra Municipio e Società Alta Italia;

Maggior facilità per giungere alla sistemazione della rete tranviaria attuale ed alla costruzione di alcuni prolungamenti verso la periferia.

In riguardo al primo ordine di idee si sa pertanto, poichè l'occasione se ne presenta, una franca parola, la quale va oltre alla questione dell'oggi e si riferisce a tutto un sistema che pur troppo da anni vediamo impiantato nel nostro Municipio.

SUI RAPPORTI FRA IL MUNICIPIO E LA SOCIETA'.

Da anni i rapporti fra il Municipio e la Società che esercitano alcuni servizi pubblici sono piuttosto curiosi. Ogni evento, ogni incidente, e quasi si può dire ogni mezzano evento od incidente, dà luogo non soltanto a quelle discussioni precise e rigor

Società, deve essere detratta dagli utili netti di esercizio che la Giunta ha calcolato, come abbiamo visto, in L. 265,000. E cioè, in ogni migliore ipotesi — ammettendo come esatto, ciò che non è, tutte le altre voci del nuovo bilancio preventivo della Giunta, — soltanto in dipendenza delle due rettifiche a cui abbiamo accennato, e che di per sè bastano, senza che abbiamo a perderci a comunità minori, questi utili si cambiano in non meno di 120,000 lire di *deficit*.

Ricordiamo che 120,000 lire di differenza corrono al 4 50 0/0 corrispondono ad una differenza patrimoniale di L. 2,666,666, che sarebbero il minimum dei milioni che, in base alle ipotesi stesse della relazione municipale, non regaleremmo alla Società Alta Italia firmando il proposto contratto di riscatto.

E badi il lettore che questo *deficit* risulta dall'esame fatto, come abbiamo detto, di una sola voce del bilancio, come è presentato nel progetto municipale. Basteranno, per esempio, 150,000 di forza motrice quando scadranno i due anni, per cui l'Alta Italia si impegna di dare al Municipio i 1000 cavalli a 125 lire? Basterà la cifra di manutenzione di 250,000 lire annue, mentre in essa necessariamente ed evidentemente è compresa la spesa pel personale di ufficio, squadra fili, squadra linee, ecc.? Ha fatto bene i conti il Municipio? Non sono questi conti, fatti con maggiore prudenza, che hanno fatto abbassare le trattative per la cessione dell'esercizio ad una Società privata?

Tutto questo diciamo perchè ci dorrebbe che un errore così grave e così presto e facilmente accertabile, aumentasse col tempo quel sentimento di sfiducia onde è circondata l'attuale Amministrazione.

Noi non ci perdiamo in altre considerazioni minori.

O i nostri computi sono errati, e le nostre colonne sono aperte a chiunque creda di poterli rettificare; e il risultato delle tranvie Alta Italia non deve essere approvato dal nostro Consiglio comunale. Del quale, abbiamo detto, ci attendiamo una pubblica discussione concreta e precisa e basata sui fatti e sulle cifre e non sulle ipotesi e sulle astrazioni e sulle fisime di municipalizzazione e non municipalizzazione.

Quando si tratta di passare milioni dalle casse della comunità alle casse d'una Società privata, assai poco varrebbero, contro il linguaggio delle altre, gli spauracchi ed i preconcetti ed i pregiudizi, anche se s'ammantano, come è uso, sotto il pomposo ed immeritato nome di principii.

## Per il riordinamento delle stazioni ferroviarie.

Come abbiamo già annunziato, il Consiglio comunale dovrà, nelle prossime tornate, occuparsi anche del riordinamento delle nostre stazioni ferroviarie. La discussione avrà il suo punto di partenza dalla seguente deliberazione presa dalla Giunta, deliberazione già da noi a suo tempo annunziata: « La Giunta, preso in esame il progetto generale di riordinamento ferroviario, specialmente inteso a sopprimere la cerchia di ferro che separa le regioni di mezzogiorno e di ponente della parte centrale della città; ritenuto che l'impianto di una nuova stazione merci e viaggiatori al punto d'incontro del corso Vittorio Emanuele e del corso di Francia oppure la soluzione più radicale e più efficace al riguardo, e che la conservazione della stazione di Porta Susa per il solo servizio dei viaggiatori con binari in galleria od in trincea non potrebbe che rinviare un espediente meschino e necessariamente ostacolo alla soluzione grandiosa e definitiva che tutti desiderano; vista la lettera 9 giugno della Direzione generale delle ferrovie dello Stato, che richiede al riguardo una esplicita dichiarazione dell'Amministrazione; delibera di esprimere il voto che nello studio del riordinamento ferroviario si dia completa attuazione al progetto della nuova stazione ovest di Torino pel servizio merci e viaggiatori. »

## L'orario della Ferrovia Ciriè-Lanzo.

Col giorno 15 corrente entrerà in vigore l'orario invernale. In esso oltre ai treni della scorsa annata, furono aggiunte due coppie di treni diretti.

In via di esperimento, poi, durante l'orario invernale saranno nei giorni festivi distribuiti dalla stazione di Torino, per le stazioni della linea, degli speciali biglietti di andata e ritorno col ribasso del 50 0/0, validi per il solo giorno in cui si acquistano.

Le partenze da Torino saranno: 8.15, 7.45, 8.55, 11, 12 circa e Venaria, 14, 16.10, 17.45, 19 feriale, 20.45 festivo.

Le partenze da Lanzo saranno: 6.33, 7.46, 8, 10.46, 13.35 da Venaria, 13.50, 16, 17.41, 19.5 feriale, 20.46 festivo.

### Un invito agli studenti.

Gli studenti universitari di tutte le Facoltà sono pregati di trovarsi oggi, 12 corrente, alle ore 14, nel cortile dell'Università, per conferirsi intorno alla proroga degli esami.

## L'ing. Pinna colpito di bastone per la strada

L'incidente è avvenuto ieri mattina in corso Vittorio Emanuele II. L'ing. Raffaele Pinna, direttore della Società Elettrica Piemontese, s'imbattè per caso in corso Carlo Ghiglieri, di 54 anni, rappresentante di commercio, col quale — sembra — era stato in relazione d'affari.

Fra l'ing. Pinna ed il Ghiglieri avvenne un vivace battibecco, in seguito al quale il rappresentante levò d'improvviso il bastone, colpendo il suo interlocutore al capo.

L'ing. Pinna riportò una ferita lacero-contusa alla fronte, da cui sgorgava piuttosto copiosamente il sangue. Accorsero le guardie municipali, che dichiararono in arresto il Ghiglieri e accompagnarono l'ingegnere all'Ospedale di San Giovanni. Il dott. Martina giudicò la ferita guaribile in dodici giorni; dopo la medicazione l'ingegnere Pinna si fece condurre alla sua abitazione, in via Bogino, 9. Il Ghiglieri fu tradotto alle carceri giudiziarie. Naturalmente il doloroso episodio avrà un seguito in Tribunale.

## La morte di una giovine per avvelenamento

L'ultimo giorno dello scorso mese venne accompagnata al San Giovanni certa Margherita Gilli, bella e seducente bruna di appena 21 anno, la quale nella notte precedente, nella sua abitazione, aveva ingoiato quattro pastiglie di sublimato corrosivo a scopo suicida. I sanitari le praticarono la lavatura dello stomaco e la fecero ricoverare, riservandosi ogni giudizio sulle conseguenze dell'atto. Nella stessa giornata, per cura di un signore presentatosi all'ospedale a visitare l'infelice, non venne trasportata nel riparto pensionati.

Nei primi giorni il suo stato parve migliorare, ma poscia, come quasi sempre avviene in casi consimili, andò via via peggiorando, e la notte scorsa morì.

La disgraziata, la quale aveva già acquistato la speranza di una prossima guarigione, vide con terrore avvicinarsi l'ultima sua ora, e piangendo si dichiarava pentita dell'atto insano in un momento di morboso accasciamento. L'infelice non volle mai dire il movente del suicidio.

### Altri ladri in arresto.

Nella cronaca di ieri abbiamo narrato dell'arresto di certo Perona Giovanni, di anni 20, il quale era stato sorpreso, verso le ore 2 dell'altra notte, da una squadra di « cittadini dell'ordine » mentre usciva dallo stabilimento Ducardi, in corso Brescia, ove era entrato a scopo di furto.

Alla notizia di ieri aggiungiamo oggi le seguenti altre note:

I « cittadini dell'ordine » avevano notato che il Perona era in compagnia di altri individui, i quali erano fuggiti, e il ciò naturalmente informarono le guardie della Sezione di pubblica sicurezza, ove condussero l'arrestato. Gli agenti uscirono tosto per fare un giro di perlustrazione.

Passando in corso Brescia si incontrarono in quattro individui, i quali, appena videro luccicare i lettoni della divisa delle guardie, si diedero alla fuga: ma furono inseguiti e raggiunti. Condotti alla Sezione, vennero perquisiti e trovati in possesso di monete antiche ed altri oggetti, di cui non seppero giustificare la provenienza. E' da rilevare che anche il Perona, arrestato dai « cittadini dell'ordine », aveva in tasca delle monete antiche; per cui appari chiaro che tutti gli arrestati facevano parte d'una consorteria ladresca.

Le monete vennero poscia riconosciute ieri mattina appartenenti alle sorelle Giuseppe Boccarini, nel cui studio, sito in via Catania, i ladri erano penetrati poche ore prima del loro arresto.

### Un bocciato.

In un giuoco di bocce che è in corso in San Maurizio il garzone Giuseppe Tee, di 20 anni, fu colpito con una boccia da un Tizio che stava facendo partita. Il giovanotto riportò una ferita lacero-contusa, che i medici del San Giovanni giudicarono guaribile in cinque giorni.

### Investimento di veicoli.

La carrozza tranviaria N. 36 della Società Belga-Torinese, comandata da Cimalando Luigi, mentre percorreva la strada di Moncalieri, all'altezza della via Curtatone investì violentemente un carro carico di paglia, condotto da Taverna Giacomo, investendolo. Il bilancio non è così ingombro per dieci minuti, con sospensione del servizio tranviario. Nessun male alle persone; solo la carrozza ebbe rotto un vetro. Alcune guardie municipali ed il cittadino lo ingombro del binario ed elevarono contravvenzione al conduttore per aver spinto il veicolo a corsa sostenuta.

All'angolo di via Giulio e via Consolata il carrozzone tranviario N. 36 della Belga-Torinese urtò una vettura postale condotta da certo Pietro Bori, ed ebbe infranti tre cristalli. Nessun danno però alle persone. Una guardia municipale dichiarò il Bori in contravvenzione, avendosi stabilito ch'egli era stato, per la sua imprevedenza, causa dell'incidente.

### Infortuni sul lavoro.

Il bracciante Vigliani Vittorio, d'anni 23, nello stabilimento in costruzione Società Anonima Pomaretum Spa, fuori Barriera Cremona, mentre maneggiava delle assicelle, si lasciò prendere il dito mignolo sinistro fra due di esse, riportando lo schiacciamento dell'unghia. Dopo una prima medicazione alla farmacia Garbini, una guardia municipale lo fece stabilmente medicare all'Ospedale Umberto I, ove venne giudicato guaribile in dodici giorni.

— Per cura delle guardie municipali fu medicato al San Giovanni il garzone macellaio Peneglio Giovanni, d'anni 12, il quale nell'interno dell'Ammazzatoio si era accidentalmente ferito con un coltello al ginocchio destro.

## Stato Civile di Torino

*11 ottobre 1900.*

NASCITE: 11, cioè maschi 7, femmine 4.

MATRIMONI: Bajducco Giovanni con Bianchi Maschio Petronilla — Benevello Leandro con Novarese Margherita — Bono Giovanni con Boggetto Maria — Brucca Giuseppe con Bernardi Giuseppina — Cerutti Michele con Camagnola Emilia ved. Dosio — Ferraris Federico con Jura Teresa detta Maria — Gallassi Rodolfo con Fiorano Paola detta Angela — Gerbono Giuseppe con Israle Benedetta — Lovera Antonio con Beggio Eugenia — Novara Carlo con Zini Pasqua — Parma Luigi con Chiapello Maria — Piccinini Giuseppe con Ballo-Monetto Maria — Riva Giovanni con Campra Amelia — Rostagno Mario con Stoppa Clotilde — Tripoli Rocco con Torchio Ercolina — Troja Giuseppe con Bertotti Fortunata.

MORTI: Vittone Maria Giuseppe, d'anni 40, di Torino, coniugato, via Orfane, 12.

Boglione Sebastiano, id. 53, di Versuolo, negoziante, via Stampatori, 2.

Leonardi cav. Giuseppe, id. 50, di Caltagirone, ospitano a riposo, via Pesta Mosca, 18.

Marini Laura (ved.) nata Bruno, id. 73, di Volpedo, casalinga, via Cossilengo, 26.

Ottolino Edoardo, id. 20, di Torino, giardiniere, via Bezzecca, 4.

Bonsoglio Barbara nata Maria, id. 61, di Piasorno Gnasi Sofia (v.) n. Maria, id. 70, di Genestrerio (Francia).

Dellipani Giuseppe n. Argenterio, id. 73, di Montanaro.

Dodi Felicita, id. 35, di Piacenza, religiosa.

Toramo Teresa n. Pasquale, id. 66, di Borgomanero.

Franzini Gaetano, id. 70, di Brescia, mercante.

Rondano Placido, id. 40, di Scarnafigi, manovale.

Bellezia Giuseppe, id. 73, di Torino, casalingo.

Porcile Carolina n. Verano, id. 31, di Chivasso, casalinga.

Fontina Crescentino, id. 17, di Crescentino, fonditore.

Carena Maria, id. 23, di Torino, casalinga.

Pastore Eugenio, id. 19, di Torino, meccanico.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 13. Non residente in questo Comune 1.

N.B. Nella nota dei decessi del giorno 9, al posto di Silvia Vincenzo, d'anni 25, di Savona, studente, leggasi: Silvia Vincenzo, d'anni 24, di Savona, studente, deceduto in via Rivalta, 10.

# ULTIME NOTIZIE

**(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).**

## L'apparizione all'Hâvre e l'improvvisa scomparsa di Uteiakoff

*(Servizio speciale della* Stampa).

**Hâvre**, 12, ore 8.

Avrebbe il generale Uteiakoff finalmente seguito i consigli prodigatigli ieri sera al Consolato dall'Hâvre, e si sarebbe egli deciso ad abbandonare le sue fantastiche passeggiate attraverso il mondo?

Per lo meno sembra che ciò sia, poichè egli è scomparso a sua volta stamane col suo compagno di traversata, signor Zachi e non Ciotti, come era stato scritto in causa di un errore di trasmissione.

Come vi dicevo ieri al momento del suo sbarco all'Hâvre il generale Uteiakoff, accompagnato dal console o dal vice-console, si è recato in vettura al Consolato di Russia. Un quarto d'ora più tardi un'altra vettura, dove ha preso posto il signor Zachi, portò i bagagli del generale.

Una dopo l'altra le lucerne che illuminavano le finestre dell'appartamento del console si spensero. Più nessun dubbio! Il generale era corrente o i *reporters*, che dalla strada si erano sforzati di indovinare quanto accadeva dietro quelle finestre, abbandonarono il loro posto di osservazione.

Ahimè! i *reporters* erano stati ingannati. Troppo fidenti, essi si erano lasciati ingannare dalle stratagemma immaginato per far perdere loro le traccie.

Verso l'una del mattino, quando la via era ridiventata deserta e calma, la porta del Consolato si aprivano di nuovo, ed una vettura conduceva al gran trotto il generale, le sue valigie ed il suo amico Zachi verso un grande *hôtel* dell'Hâvre, situato vicino al mare, non lontano dalla grande gettata.

Un uomo però, un solo uomo aveva visto quest'uscita; quest'uomo era un ex-ispettore di polizia, incaricato di una missione particolare di sorveglianza sulle mosse del generale. Egli solo non aveva perduto di vista il palazzo del Consolato; e ciò che gli diede un vantaggio serio sui *reporters* fu il fatto che egli non doveva scrivere articoli o mandare telegrammi. Egli rimase dunque e vide uscire la vettura del generale Uteiakoff. Senza esitare, il funzionario si attaccò dietro il veicolo, e così giunse nello stesso tempo del generale e del suo amico all'*hôtel* dove questi si erano diretti. Egli li lasciò entrare e riprese coraggiosamente la sua fazione notturna. Era ben certo questa volta che il generale non potrebbe sfuggirgli. Lentamente le ore succedevano alle ore. L'agente era convinto che quando il generale sarebbe uscito dall'*hôtel* non gli sarebbe sfuggito; contava troppo su se stesso.

Quando le 8 del mattino suonavano ad un orologio vicino, all'angolo della via che costeggia il lato sinistro dell'*hôtel* si sentì il rumore di un motore in azione. Una vettura automobile sboccò a gran velocità, e voltando bruscamente a sinistra, partì nella direzione di Saint-Adresse.

L'agente si slanciò appena in tempo per riconoscere alla luce delle lampade del gas la figura magra del generale Uteiakoff seduto presso uno *chauffeur*. L'automobile era scomparsa in un momento. Il generale Uteiakoff era riuscito così a far perdere le sue tracce ai suoi inseguitori. Però non si doveva ancora disperare: se, come tutto indicava, la sua intenzione era di raggiungere l'Inghilterra, era evidente che, essendo riuscito a sfuggire alla sorveglianza esercitata intorno a lui, si sarebbe recato ad una stazione che gli permetterebbe di corrispondere con un treno francese del servizio di oltre Manica, cioè Rouen, dove poteva attendere il diretto Paris-Dieppe, od anche andare ad Amiens. E' perciò che, muniti di informazioni e dopo maturo ragionamento, i *reporters* del giorno prima si slanciarono, chi verso Rouen, chi verso Dieppe, chi verso Boulogne, chi verso Amiens, chi verso Calais. Nè a Dieppe, Calais, Boulogne, Amiens e nelle altre città si rividde il generale Uteiakoff.

Questa volta era davvero scomparso. Verso qual misterioso paese era egli fuggito? Ritornerà egli, come gli fu consigliato ieri sera dai membri del Consolato russo, nell'ombra, e si riserva egli prossimamente un nuovo colpo di fulmine? Al Consolato tutti dimostrano una assoluta discrezione e ci dichiarano di ignorare dove il generale si sia ritirato, come pure quali siano le sue intenzioni future. *(Matin).*

## Una lettera della fuggitiva.

### Gli episodi dello strano inseguimento

*(Servizio speciale della* Stampa).

**Londra**, 12, ore 8.

Come sapete, il generale Kosloff, ex-governatore di Mosca e fratello della signora Toniosnoff, aveva abbandonato Pietroburgo al principio di questa settimana per recarsi all'Hâvre, dove voleva raggiungere il generale Uteiakoff per fargli comprendere la ragione o indurlo a rinunciare al suo inseguimento. Egli credeva di potervi condurre a Londra e metterlo in presenza della signora Toniosnoff, che unirebbe le sue suppliche a quelle del fratello. Ma il generale Kosloff fu improvvisamente interrotto nel suo viaggio a causa di una malattia molto grave, ed ha dovuto rimanere a Berlino, dove ora si trova in cura. Questa notizia giunse ieri sera a Londra alla signora Toniosnoff, e questa, disperando ormai di poter essere messa alla presenza del generale Uteiakoff, prese subito la decisione di partire dall'Inghilterra.

La signora è partita stamane, alle 11, da Londra per una stazione francese del litorale del Mediterraneo.

« Io non domando che una cosa — dichiarò ella partendo: — che il silenzio si faccia intorno a questo affare, intorno al nome di mia figlia ed intorno a me. Tutto ciò mi sono mutata, ed io tenterò a mia volta di dimenticare. »

Ieri, mentre la signora Toniosnoff apprendeva l'improvvisa malattia di suo fratello, il barone di Sternberg, console di Russia a Londra, rimetteva una copia della lettera scritta da sua figlia al generale Uteiakoff, lettera che fu rimessa al generale mentre abbandonava la *Provence* per prendere passaggio sul *Titan*.

Il *Daily Mirror* pubblica la seguente lettera che un suo redattore ha consegnato al generale Uteiakoff al suo sbarco all'Hâvre e che gli è stata mandata dalla signora Uteiakoff. Si sa che questa lettera era stata scritta dalla signora del generale prima di abbandonare l'Inghilterra. Ecco il testo della lettera:

« Noi siamo circondati dalle vostre spie e dai vostri *reporters*, che vi tengono al corrente di tutti i nostri movimenti. Credo sia inutile farci seguire ancora. Voi ci avete torturati a morte crudelmente e moralmente. Ci resta poco denaro: dovremo morire prima che voi possiate raggiungerci. Quest'ultima decisione vi proverà che noi non siamo lontani da voi per timore, ma perchè noi non vogliamo essere bersaglio della vostra rivoltellate come cani, o internati in un manicomio. Oso sperare che voi e mia madre non farete più chiuso intorno a questo affare. Se voi ci avete lasciati andare in America, nessuno avrebbe mai inteso parlare di noi. Ora nessuno di noi saprà pensare al ritorno. Vi ripeto che, se voi avete seguita un'altra linea di condotta, il vostro nome non sarebbe mai stato stampato e che Espinoff si sarebbe battuto con voi a cuore libero. Il generale, con la sua grande spada, venne seguitato da tutti i giornali dopo le interviste che voi avete avute con *reporters* di giornali. Noi non abbiamo potuto evitare le interviste, poichè le vostre spie sono state tanto imprudenti che tutta la stampa è sotto le armi. Abbiamo parlato il meno possibile, ma molte cose si sono sapute dalle Ambasciate e dai Consolati. Ad ogni modo, i giornali sono riusciti ad impadronirsi dello nostro fotografie. »

Il *Daily Mirror* crede sapere che il generale Uteiakoff si trova in Francia, ed aggiunge che la signora Toniosnoff, madre della signora Uteiakoff, lo deve incontrare in Francia. La signora Toniosnoff avrebbe dichiarato al rappresentante di questo giornale, prima di abbandonare Londra stamane: « Quando avrò parlato col generale mi recherò direttamente nel sud della Francia. Temo talmente di essere disturbata che farò chiudere il mio scompartimento durante tutta la strada. » La signora Toniosnoff era accompagnata, alla sua partenza da Londra, da miss Feyn una giovanetta inglese, e da una domestica. Da parte sua il barone Sternberg, console generale di Russia, ha dichiarato che la signora Toniosnoff è rimasta inquieta durante la sua permanenza a Londra, ma crede che essa temeva molto più i giornalisti che le spie del generale. Essa si rinchiudeva costantemente nella sua camera. Ora è partita per incontrarsi col generale Uteiakoff. Questi, potete credermi, non verrà a Londra.

*(Matin).*

## La curiosità visionaria del pubblico

*(Servizio speciale della* Stampa).

**Dieppe**, 12, ore 8

Ieri, verso le 11,30, tre signori in automobile giungevano davanti al *quai* di imbarco e subito scendevano al ponte, e mentre l'automobile si allontanava si rinchiudevano in una cabina del piroscafo per attendere l'ora della partenza. Subito si sparse la voce nella stazione marittima di Dieppe che il generale Uteiakoff si trovava fra i tre viaggiatori stranieri. I passeggeri del treno postale su cui erano i tre stranieri provarono una certa emozione. Arrivato il momento in cui il piroscafo partiva, la notizia era diventata per tutti certezza. Appena il piroscafo aveva abbandonato il *quai* e si dirigeva verso l'uscita della gettata i tre signori uscirono dalle loro cabine e salirono sul ponte. Essi notarono quindi la curiosità di cui erano oggetto. Attorno ad essi subito si formarono dei gruppi di curiosi. I viaggiatori stupiti, e non senza ragione, di quella insistente curiosità, vollero saperne il perchè e non tardarono a conoscere a quale voce aveva dato luogo il loro arrivo in automobile e quali diceria erano corse e correvano sul loro conto. Con molta buona grazia si affrettarono a dissipare l'errore e a far conoscere la loro vera identità. Nessuno dei tre era il generale Uteiakoff.

*(Matin).*

## Uteiakoff a Parigi?

**Londra**, 12, ore 7.

Il *Daily Telegraph* pubblica che il generale Uteiakoff si trova ora a Parigi ed è probabile che si sia alla fine di questa commedia. Si è fatto agire sul generale il peso di tutte le influenze ufficiali per deciderlo ad abbandonare un inseguimento che, continuandolo, finirebbe probabilmente con una tragedia; in ogni caso nel ridicolo. Il console generale russo a Londra, che era accompagnato dalla signora Toniosnoff, moglie del generale, è arrivato ieri sera a Parigi. Stamane un altro parente del generale arriverà a Parigi. Il generale cede nella sua decisione di continuare l'inseguimento.

## Una dimostrazione con vittime a Lodz

**Pietroburgo**, 12, ore 9.

Si ha da Lodz: Alle ore 16, in via Navrot, una processione preceduta da parecchi individui che portavano bandiere rosse si vide arrestata da una pattuglia di fanteria che fece fuoco uccidendo una persona e ferendone due. Gli altri dimostranti presero la fuga. I cosacchi arrestarono 17 individui che tentavano di portarsi via i cadaveri dei terroristi. Quattro prigionieri sono stati feriti gravemente a colpi di sciabola. Dodici saranno tradotti dinanzi al Consiglio di guerra per avere resistito ai cosacchi. Lo sciopero generale continua.

## Il conflitto fra Stolypine e Kokoseff si aculsce

**Parigi**, 12, ore 8

Il *Matin* ha da Pietroburgo che il conflitto fra Stolypine e Kokoseff diviene vivo, anzi vivissimo. Stolypine, però, avrebbe il sopravvento. Il generale Bilderlin è incaricato del progetto della nuova uniforme dell'esercito russo.

## Le polemiche

### sull'andata o no della Deputazione inglese in Russia.

### La dichiarazione recisa di un principe

**Londra**, 12, ore 9.

I membri del Comitato organizzatore della visita a Pietroburgo rifiutano di dire se la deputazione partirà domani.

Il *Daily Mail* dice che l'ambasciatore d'Inghilterra ha informato il *Foreign Office* che la visita progettata da una deputazione inglese era inopportuna e che un parere simile potrebbe essere dato ad alcuni degli organizzatori principali di questa missione. Il *Daily Mail* aggiunge che due dei membri del Parlamento, sir Scott Robertson e Montgommery, che dovevano far parte della missione, si sono rifiutati oggi di recarsi in Russia, e si crede che solo uno dei segretari porterà il documento in Russia.

Il *Times* ha da Pietroburgo: « Il ricevimento pubblico in onore della Delegazione inglese è stato rimandato per evitare nuovi incidenti. Il Comitato è venuto in questa decisione, alla pretesa domandare ai viaggiatori di ritornare a più tardi la data del loro arrivo. Ma le dichiarazioni che alcuni membri del Comitato hanno fatto permettono di credere che essi non sarebbero dolenti se la Delegazione rinunciasse alla sua visita. Corse voce che le Autorità di Pietroburgo, come quelle di Mosca già fecero, avrebbero intenzione di interdire ogni ricevimento pubblico. Ma si afferma però che questa notizia è inesatta, avendo il Governo deciso di non tener conto alcuna della Delegazione. E all'ultor bisogna aggiungere che l'ambasciatore della Gran Bretagna non ha fatto per parte sua alcun passo a proposito di questa affare. »

**Pietroburgo**, 12, ore 7.

Si hanno ragioni per credere che il Comitato russo di ricevimento della Deputazione inglese abbia telegrafato a Londra che le disposizioni prese non sono modificate. La questione assume una importanza di prim'ordine, perchè la natura di questa visita è male interpretata dai reazionari e difensori dell'autocrazia e non è dubbioso che le sezione pietroburghese dell'Unione del popolo russo prepara delle dimostrazioni ostili, di concerto colla Società dei conti neri.

Numerose istituzioni hanno annunziato che esse aderivano al programma delle feste e che la Deputazione riceverà l'accoglienza più calorosa da parte degli avversari del Governo.

La sezione pietroburghese del gruppo politico conservatore. Unione del popolo russo, prepara, si dice per l'arrivo della Deputazione inglese, una dimostrazione ostile.

Il principe Mistchersky pubblica nel giornale *Grashdanin* una protesta contro l'invio di una Deputazione inglese a Pietroburgo, dicendo che tale invio è inconciliabile colle tradizioni che fanno dell'Inghilterra la sorta della correttezza e del tatto ed il santuario del rispetto dovuto al Sovrano, che è sempre stato mosso al disopra dei partiti politici per la tutela del suo prestigio da ogni ostacolo. Il principe qualifica quindi di scorrettezza e mancanza di tatto la dimostrazione inglese a favore di una assemblea sciolta dal Governo russo. « Un simile atto potrebbe pretendere di stabilire il principio della ingerenza di elementi stranieri nella politica interna di una nazione sotto il pretesto di simpatie personali per questo o quel partito. Se un deputato russo, ispirandosi a questo o quel principio, si recasse in Inghilterra ad esprimere le critiche e le antipatie verso la politica del paese, l'Inghilterra protesterebbe a nome della dignità nazionale e del prestigio al Sovrano della libertà e del patriottismo: come era lo protesto a nome di tutti i russi. »

**Parigi**, 12, ore 10.

Il *Matin* ha da Londra: « Il Comitato incaricato dell'organizzazione della visita di una delegazione inglese in Russia si è riunito nuovamente oggi ed ha deciso, visto le polemiche provocate da questo progettato visita, di domandare al Comitato di Pietroburgo se la consegna ai membri dell'antica Duma di un indirizzo avrebbe luogo privatamente. Si domanda ugualmente al Comitato di Pietroburgo di abbandonare ogni manifestazione pubblica in tale occasione. Un altro membro della delegazione, che è un deputato liberale, si è ritirato, cosicchè il numero dei membri delegati si trova ridotto ad otto. Bisogna notare che la delegazione non ha vuto alcuna per rappresentare il popolo inglese e che si compone per la maggior parte di personaggi poco noti al pubblico. La maggioranza dei giornali, come pure i circoli autorizzati, si sono opposti alla visita progettata per timore di provocare malintesi e perciò complicazioni poco favorevoli per il buon accordo anglo-russo. »

## Il soggiorno della Regina Margherita a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 10:

La Regina madre è uscita ieri, alle 9, con la marchesa Villamarina e la marchesa Guicciardi ed ha trascorso tutta la mattina a fare compere nei vari magazzini. Al suo ritorno all'*Hôtel Castiglione* S. M. ha fatto colazione alle 12,30 coll'ambasciatore italiano e la contessa Tornielli, con la duchessa Massima, col marchese e contessa di Villamarina, marchese e marchesa Guicciardi, signor Chanelle, membro dell'Istituto francese e direttore dei Musei nazionali, col senatore Bianchi ed altri. Alle 14 ha ricevuto successivamente Luigi Bourgeois, ministro degli esteri, il principe Rolando Bonaparte, il duca Zoagli Carnevaro. Alle 15,30 la Regina è ritornata in automobile ed ha continuato a fare acquisti nei magazzini. Di ritorno all'*Hôtel Castiglione* si è recata al teatro Chatelet.

## La malattia di cui soffre Abdul-Hamid.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 9:

L'*Echo de Paris* ha interrogato un chirurgo molto noto per sapere ciò che avviene nell'*entourage* del Sultano di Turchia. Egli dichiarò che Abdul-Hamid non è colpito da una infezione cancrenosa e che la sua vita non è in pericolo immediato; ma egli soffre di una prostatite. Un'operazione chirurgica lo potrebbe salvare, ma egli non vuole neppure sentir parlare di operazione chirurgica nè di cloroformio.

## Duchesne non fu candidato ad alcuna Ambasciata

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 9:

Il *Matin* si dice autorizzato a dichiarare che nel Consiglio dei ministri il nome di Paolo Deschanel non è stato fatto per alcuna nomina di ambasciatore. D'Estournelles de Constant nemmeno è mai stato candidato ad un posto diplomatico.

## Altre pagine delle Memorie di Hohenlohe.

**I legni dell'imperatrice Vittoria Augusta contro Bismarck — Un colloquio colle Tsar sulla politica dell'Estremo Oriente.**

**Berlino**, 12, ore 9.

Le Memorie del principe Hohenlohe pubblicate oggi formano due grossi volumi e riproducono documenti del più grande interesse. Eccone qualcuno:

Scrivendo in data 2 giugno 1896 il principe Hohenlohe narra il matrimonio dell'Imperatore attuale colla principessa Vittoria di Slevig Holstein. « Il Principe ereditario — dice egli — si è lagnato del modo poco amichevole con cui il fidanzamento del principe Guglielmo è accolto dal Principe e Principessa di Prussia. »

Il cancelliere reca poi particolari commoventi sulle sue visite all'imperatore Federico, morente. Parlando di un colloquio che ebbe il 22 settembre 1888 colla imperatrice Augusta Vittoria, moglie di Guglielmo I, Hohenlohe dice che esso si legò con lui di parecchie persone, che nomina, le quali cercavano di sfuggire la memoria dell'Imperatore. « Il principe Erberto di Bismark — aggiunse l'Imperatrice — ha anche avuta l'imprudenza di dire al Principe di Galles che un Imperatore che non può guidare una conversazione non è capace di regnare. Il Principe di Galles ha dichiarato poco dopo che, se non avesse attribuita tanta importanza alle sue relazioni con l'Inghilterra e la Germania, avrebbe mandato Bismark figlio alla porta. In quanto a Bismark padre, che ha regnato venti anni senza opposizione, — dice l'Imperatrice, — non può soffrire la minima espressione di volontà. Il giovane Imperatore si trovava assolutamente alla sua merce, ed era impossibile dire ciò che sarebbe stato capace di fare ». L'Imperatrice aggiunse che Bismark era un uomo falso e senza scrupoli, e non avrebbe esitato a condurre la patria alla rovina purchè la sua ambizione personale fosse soddisfatta.

Uscendo da questa udienza, Hohenlohe si recò dal Principe di Galles, che si trovava a Potsdam. « Questi si espresse con riserva, — dice egli — ma si mostrò disgustato della grossolanità dei Bismark padre e figlio. Il Principe non può comprendere la politica che consiste ad irritare la Francia. »

Nella parte delle sue Memorie che abbraccia questo periodo il principe Hohenlohe disapprova manifestamente la politica di Bismark verso la Francia, soprattutto in ciò che concerne l'Alsazia e Lorena, di cui il principe Hohenlohe era allora *statthalter*.

In altre pagine delle sue Memorie l'Hohenlohe parla di un'udienza che ebbe coll'Imperatore attuale in occasione del suo avvento al trono, e nella quale si discusse la proposta di un prossimo agli alsaziani. Il principe notò che queste proclama sarebbe stato senza effetto se non si adottava una politica più dolce. « Notai — dice il principe — che l'Imperatore non esprime alcuna opinione personale e non osava esprimere una opinione diversa da quella del cancelliere. » Il principe fa menzione poi di parecchie visite fatte a Baden-Baden. Il granduca esprimeva la sua vir disapprovazione sulla politica di Bismarck verso l'Austria, Dichiarò che Bismarck voleva rompere l'alleanza coll'Austria ed unirsi alla Russia, abbandonando l'Austria alla sua sorte, ma quando vide che la Russia prendeva tutto e non dava nulla e rimaneva ostile come per il passato, Bismarck cambiò la sua politica e si volse nuovamente dalla parte dell'Austria, considerando allora, come inevitabile, una guerra che aveva fino allora desiderato di evitare a qualunque costo. Questo cambiamento di politica rese l'Imperatore sospettoso. Si accorse che gli si nascondeva qualche cosa e diventò diffidente. A questo punto le Memorie si diffondono sulla caduta in disgrazia di Bismarck e sul suo ritiro; pagine queste già conosciute.

Le Memorie del principe Hohenlohe mentre era cancelliere sono assai meno complete di quelle scritte prima che esercitasse questa carica. Nel dicembre 1895 e gennaio 1896 non è questione del telegramma a Kruger e la guerra sud-africana è appena accennata.

Si trova pochissimo il racconto di una conversazione interessante che il cancelliere ebbe circa la politica dell'Estremo Oriente coll'imperatore Nicola a Brodavia il 6 settembre 1896. Lo Tsar constatò con soddisfazione che la situazione sembrava notevolmente tranquilla in Estremo Oriente. « Amo molto l'Inghilterra e gli inglesi, — disse, — ma difido della loro politica. » Gli avevano detto che gli inglesi volevano, in occasione della sua visita in Inghilterra, tentarlo a conchiudere degli accordi. Il principe Hohenlohe rispose che gli uomini di Stato inglesi avevano da preoccuparsi delle variazioni della pubblica opinione e che, in queste condizioni, non era possibile concludere accordi colla Grande Bretagna. Lo Tsar disse poscia che il suo principale pensiero era il consolidamento della transiberiana. Disse che i giapponesi facevano grandi preparativi militari, ma che non avevano denaro e che quando l'indennità di guerra che riceveranno dalla Cina fosse esaurita non vedeva come potrebbero procurarsi i mezzi per aumentare i loro armamenti. In ogni caso ciò richiederebbe degli anni. Allora la transiberiana sarebbe compiuta e la Russia potrebbe fare fronte a tutte le eventualità.

Lo Tsar disse al Principe che gli avevano narrato che l'Inghilterra aveva un piano per far credere in suo potere tutta l'Africa, dal Capo all'Egitto. Tuttavia credeva che questo piano era molto lontano dall'attuazione. Il Principe rispose che se gli inglesi avanzassero tanta importanza alla loro supremazia in Africa, è perchè serravano un compenso nell'Africa del Sud alla perdita dell'India, che temevano. « Ma chi dunque vuole prendere loro l'India? — chiese lo Tsar. — Noi non siamo abbastanza stupidi per pensare a ciò! »

Il 7 gennaio 1900 il Principe scrive: « Sono molto desideroso di far votare la legge sulla marina. Noi non dobbiamo esporci al pericolo di subire, da parte della Gran Bretagna, la sorte della Spagna verso gli Stati Uniti. »

**Londra**, 12, ore 10.

Il *Times* dice che è certo che le Memorie del principe Hohenlohe giustificano la sorpresa e la indignazione espresse dal Kaiser.

## Una dimostrazione contro il Municipio di Intra.

**Intra**, 12, ore 10.

Stamane la città ha un aspetto desolatissimo. I fanali spezzati sono una quarantina; le piazze si trovano ingombre di pietre. Gli arrestati sommavano a sedici; due donne, però, sono state rilasciate. Stanotte, tra forte scorta, gli arrestati vennero trasferiti alle carceri di Pallanza, in attesa di giudizio per direttissima. Fra gli arrestati vi ha il cursista e il contabile dello sciopero. Mentre telegrafo avviene una forte dimostrazione in piazza del Municipio, con grida contro il sindaco. Un grosso corteo, cantando, parte per percorrere la città. Si temono più gravi disordini.

## Mercati delle uve.

*(Dispacci della Camera di commercio di Torino)*

**12 ottobre.**

*Asti.* — Barbera ed uvaggio Mg. 6000; barbera da L. 2 70 a 3 10; uvaggio da L. 2 45 a 2 80. Ultimo mercato.

*Chieri.* — Freisa Mg. 2000, da L. 2 80 a 2 85.

*Fossano.* — Uve diverse

# Borse, Mercati e Commercio

## MERCATI

### Mercato dei cereali di Torino
*dell'11 ottobre 1906.*

Mercato poco attivo — Grani mancio teneri — Granoni nostrani (di estari) — Granoturco in ribasso.

Grani piemontesi: Majorca da L. 22 75 a 23 50 — Granoni nazionali di altre provenienze da 23 50 a 24 50 — Grani esteri di Rena da 25 — a 26 50 — Granoni nazionali da 15 50 a 17 — — Granoni esteri da 16 75 a 16 50 — Avena nazionali da 19 50 a 20 75 — Avena estere da 20 25 a 19 75 — Segale nazionali da 18 — a 19 50 — — Segale estere da — a — — — Fave da 18 50 a 19 — — Riso mercantile da 23 50 a 24 — Riso buono da 24 50 a 26 — — Riso fornito da 25 50 a 26 — — Riso camolino da 27 — a 28 — — Riso giapponese da — a — — — Farina marca 0 comune da 31 50 a 32 50 — Farina marca 0 superiore da 33 a 34 — — Semola dura da gusto da 33 50 a 34 75 — Parigiando da 13 — a 14 — Crusca di frumento da 13 50 a 14 — — Cruscherio di frumento da 13 50 a 13 — Avena a vino fuori dazio.

### Società Torinese
per la stagione ed Assoggio delle uova (già Bertolino e C.)
Operazioni dell'11 ottobre 1906.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Orgentini | C. | 11 | Kg. | 650 50 |
| Trezzo | » | 1 | » | 91,00 |
| Oreggio | » | 1 | » | 227,50 |
| Articoli diversi | » | 2 | » | 8,10 |
| Totale | C. | 15 | Kg. | 1000,60 |
| Sete vecchie | » | 1 | » | 320,75 |
| Totale | C. | 21 | Kg. | 1320,60 |

Cedoli ritirati nel corso di quest'oggi.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Giapponesi | N. | 977 | Kg. 1222,47 |
| Previti | » | 55 | » 1201,50 |

### Bestiame.

**ASTI**, 10 ottobre 1906.

Buoi N. 91 — Vacche 220 — Vitelli 454 — Vitelli lattanti 60 — Cavalli 140 — Muli 5 — Asini 20 — Montoni 14 — Pecore 2 — Capre 5 — Agnelli 0 — Capretti 0 — Totale N. 1369.

**CASALE**, 9 ottobre 1906.

Carne di vitello 1.a qualità al chilo L. 1 60

**CHIERI**, 9 ottobre 1906.

Buoi e manzi da macello al Mg. da L. 7 00 a 8 60 — Id. da lavoro da — a — — Vitelli da macello da 7 50 a 8 75 — Pecorami contrati id. da — a — —

**CHIVASSO**, 10 ottobre 1906.

Buoi per mirla da L. 10 — a 12 50 — Vitelli 1.a q. da 7 50 a 8 50; 2.a q. da 6 50 a 7 — Buoi 1.a q. da 7 — a 7 75; 2.a q. da — a — — Maggia da — a — —

**CUNEO**, 10 ottobre 1906.

Carne di bue al chilo L. 1 67; di vitello 1 77; di vacca 1 50; di maiale 1 70 — Capretti 0 — a 0 — .

**CARMAGNOLA**, 10 ottobre 1906.

Buoi e manzi al mercatogramma da L. 7 — a 8 50 — Vitelli da 8 50 a 9 — Giovenche e vacche da macello da — a — — — Maiali da — a — — Id. da latte per capo da 30 — a 60 — — Capretti 44 — — a — — Agnelli per 0 50 da 1 — a 1 — —

Carne di vitello 1.a qualità al chilo L. 1 50; 2.a, 1 40; di buoi e manzi 1 30; di maggio e giovenche 0 80; di vacca 0 80.

### Cereali.

**CASALE**, 9 ottobre 1906.

Granoturco al quintale L. 17 — — Segala id. 12 25 — Avena id. 9 75

**CHIERI**, 9 ottobre 1906.

Frumento al quintale L. 21 27 — Segala id. 12 25 — Segale id. L. 12 00.

**CHIVASSO**, 10 ottobre 1906.

Frumento al quintale 1.a qualità L. 24 — id. 2.a qualità 23 — Meliga nostrana 1.a qual. 16 50; id. 2.a qual. 15 75 — Pignolotto 1.a qual. 0 50; id. 2.a id. 0 75 — Segale 1.a qual. 12 50; id. 2.a qual. 12 — Avena 1.a qual. 26 75; 2.a qual. 26 50.

**CUNEO**, 10 ottobre 1906.

Frumento al quintale da L. 24 50 a 25 50 — Granoturco 15 50 a 16 50 — Segala da 12 00 a 12 50 — Meliga da 15 — a 15 50 — Frumentone da — a — —.

**CARMAGNOLA**, 10 ottobre 1906.

Grano al quintale da L. 24 a 24 — — Segala da 10 — a 12 50 — Meliga da 16 25 a 17 50.

### Farine, pane, paste e riso.

**CASALE**, 9 ottobre 1906.

Riso contrasto all'ettolitro L. 25 75

**CHIVASSO**, 10 ottobre 1906.

Farina di frumento, marca B, per quintale, L. 32 — — id. marca C, 30 — — Pasta comune 40 50 — id. in fiera 41 50 — Riso Manco 1.a qual. per quintale 36 50; id. 2.a q. 30 50.

Tassa del pane: pane, grissino e pane fino non sono tenute grammi 22 al chilo cent. 36; fino eccedente il peso di 21 grammi 32; casalingo 32; bruno 28.

Il pane di tenore di semola e grissini sopraffino non è sottoposto a tassa.

**CUNEO**, 10 ottobre 1906.

Farina marca N. 1 al quintale fuori dazio da L. 38 50 a 39 — — id. 2 da 36 50 a 37 50 — Semola dura da pasta da 39 25 a 39 75.

Riso al quintale da L. 34 50 a 35 —.

Pane bianco (a qual. al chilo cent. 60; casalingo 52; bruno o di barbariato 36; grissino or pasta di semola 48; di farina 1a qual. 48; di 2.a 42; bruno 32.

**CARMAGNOLA**, 12 ottobre 1906.

Riso al quintale da L. 35 — a 37 —.

Grissino 1.a qualità al chilo cent. 45; 2.a e pane fino non eccedente il peso di un ettogramma 32; pane fino eccedente il peso di un ettogramma 36; casalingo 3 —.

La suddetta qualità devono essere di pura farina di frumento.

### Foraggio.

**CASALE**, 9 ottobre 1906.

Fieno 1.a qualità al mirtagr. cassa 1 1 1; id. 2 qualità 0 — — Paglia id. 0 —.

**CHIVASSO**, 10 ottobre 1906.

Mangenga al mirta L. da 0 60 a 1 10 — Mietita da 1 70 a 2 00 — Terzuolo 2 0 00 a 0 70 — Paglia a 30 a 0 35.

**CUNEO**, 10 ottobre 1906.

Fieno al chilogramma da L. 0 10 a 0 60 — Paglia da 0 30 a 0 35.

### Frutta e Verdura.

**CASALE**, 9 ottobre 1906.

Fave all'ettolitro L. 16 50 — Fagiuoli comuni 1 20 50 — Fagiuoli dell'occhio — — Ceci bianchi 20 24.

**CHIVASSO**, 10 ottobre 1906.

Fagiuoli comuni al mirta da L. — — 70 — Spinaci da 1 50 a 2 — — Cipolle da 40 a 60 al q. 0 — Patate da 2 50 a 3 — — Rape da 1 50 a 1 50 — Cavoli per decalitro da 1 40 a 1 60 — Cardi cadun cello da 1 — a 2 50.

**CUNEO**, 10 ottobre 1906.

Fagiuoli bianchi al quintale da L. 32 — a 33 50 — 35. comuni da 24 50 a 26 — — Patate al mirta da 6 50 a 8 50

**CARMAGNOLA**, 10 ottobre 1906.

Patate al mirta da — 50 a 0 70.

Uva da tavola al mirta L. 2 50; da vino 2 25.

### Legna e Carbone.

**CHIVASSO**, 10 ottobre 1906.

Legna forte 1.a qual. per quintale L. 3 50; id. 2.a qualità 3 25; id. dolce 1.a qual. 2 —; id. 2.a qual. 1 75.

**CUNEO**, 10 ottobre 1906.

Legna forte al mirta da L. 0 31 a 0 37.

### Pollame, uova e burro.

**CHIERI**, 9 ottobre 1906.

Polli alla coppia da L. 2 — a 2 50 — Capponi id. da 4 50 a 5 — Galline id. da 3 — a 4 50 — Galline terrone id. da 3 — a 4 — — Piccioni da 1 — a 1 25 — Tacchini id. da 6 — a 12 — — Anitre id. da 2 50 a 3 50 — Conigli da 1 — a 2 50.

Uova alla dozzina da 1 10 a 1 15.

**CHIVASSO**, 10 ottobre 1906.

Polli a galline per capo da 2 — a 2 50 — Capponi da 3 50 a 3 75 — Tacchini da 6 — a 7 50 — Anitre da 1 50 a 2 — Uova alla dozzina da 1 — a 1 05 — Burro 1.a qualità da 2 70 a 2 80; 2.a qualità da 2 50 a 2 60 — Pecorino d'acqua dolce 1.a qualità da 1 50 a 1 60; 2.a qualità da 0 60 a 1 10; minore da 1 — a 1 25.

**CUNEO**, 10 ottobre 1906.

Pollame per capo da L. 1 50 a 1 70 — Uova alla dozzina da 1 — a 1 —.

**CARMAGNOLA**, 10 ottobre 1906.

Polli alla coppia da L. 2 10 a 2 60 — Capponi da 3 50 a 4 — — Galline da 2 50 a 3 50 — Galline terrone da 3 — a 3 50 — Piccioni da 1 10 a 1 15 — anitre da 2 15 a 2 25 — Uova alla dozzina da L. 1 10 a 1 15.

## Mercati di Genova.

GENOVA, 11 ottobre 1906.

*Agrumi e frutta secca.* — Mercato attivo, prezzi fermi con discreti arrivi di merce del nuovo raccolto. Quotasi:

Mandorle dolci Sicilia 1906, 100 Kg., da L. 230 a 235 — Id. Sardegna id., da 230 a 235 — Id. Bari id. da 240 a 245 — Id. Majorca id., 210 — Id. Mogador id., 210 — Id. in guscio Ramina, da 110 a 115 — Dette di Francia, 105 — Amaro Sardegna, da 235 a 240 — Armellino Beyrouth, da 90 a 95 — Nocciole di Sicilia monde, da 135 a 136 — Id. Spagna con guscio, da 60 a 63 — Noci di Sorrento, consegna ottobre, da 100 a 110 — Uva Pantelleria, da 44 a 48 — Fichi di Napoli per esportazione, da 44 a 50 — Prugne di Napoli, da 80 a 85 — Id. di Provenza (oro) extra, 150 — Limoni in casse, da 7 a 8 — Detti andanti, da 5 a 6.

Il tutto reso banchina Genova.

*Situazione del mercato.* — Importanti arrivi si ebbero in tutte le qualità di frutta secca, noci fichi, uva, mandorle, nocciuole; ma stante l'attività delle domande per l'esportazione i prezzi si mantengono fermissimi.

*Cuoia.* — Si ebbe in settimana l'arrivo del Plata col vapore *Minas* di circa 6000 cuoia, che furono immediatamente vendute ai prezzi correnti del listino, che omettiamo di segnare non essendosi, durante l'ottava, verificata variazione alcuna da quelli segnati giovedì scorso. Continua la fermezza nei prezzi con tendenza all'aumento.

*Sughi.* — Mercato fermissimo, prezzi invariati.

*Salumi.* — Domanda attiva e prezzi sostenuti in tutti gli articoli, più specialmente nel mantenuto Labrador. Si ebbero in settimana importanti arrivi di tonno, alici e sardelle.

Salacche inglesi, da L. 56 a 65 la botte — Salacche Portogallo nuove, da L. 63 a 65 il quintale — Salacchine Spagna nuove, da L. 63 a 65 id. — Alici salate di Sicilia, da L. 105 a 110 id. — Aringhe di Yarmo, prima sort., da L. 33 a 38 il barile — Merluzzo Islanda nuovo, da L. 85 a 90 — Merluzzo inglese Labrador, da L. 80 a 85 — Stoccafisso Bergen Westra, da L. 148 a 150 — Stoccafisso id. 2.o, da L. 140 a 145 — Sardelle salate con testa in barili non Sicilia, da L. 20 a 22 — Dette non Izzea, da L. 25 a 28 — Dette in scatole, da L. 45 a 50 — Sardelle senza testa in barili, da L. 40 a 50 — Dette in scatole, da L. 62 a 65 — Alici salate in scatole, da L. 115 a 125 — Dette di Spagna in barili, da L. 90 a 100 — Formaggio Ilanda tondo (molto domandato), da L. 200 a 205 — Id. schiacciato, L. 210 — Id. Sardegna vecchio (Sassari), da L. 170 a 175 — Id. Villa Iglesia vecchio, da L. 165 a 170 — Olio tonno Sicilia, da L. 68 a 70 — Id. Sardegna, da L. 68 a 70 — Id. Spagna e Portogallo nazionalizzato, da L. 65 a 66 — Tonno Sardegna in casse, da L. 170 a 175 — Id. Sicilia id., da L. 170 a 175 — Id. Spagna e Portogallo in casse nazionalizzato, da L. 170 a 175 — Id. di ritorno, da L. 140 a 150 — Stratto d'America del Nord, da L. 135 a 140 — Lardo id., da lire 145 a 150 il quintale. Il tutto reso in Darsena.

## FALLIMENTI

*Torino.* — Nel fallimento di Fea Alessandro, negoziante tessuti in Chieri, venne omologato il concordato proposto al 20 0/0 ai creditori coi benefizi di legge.

— Nel fallimento di Marino Lorenzo, capomastro costruttore in Torino, via Foscolo, 19, venne omologato concordato al 20 0/0.

*Cuneo.* — Venne determinata la data della cessazione dei pagamenti di parte del fallito Orvalle Umberto, capo-mastro muratore residente in Cuneo, al 9 aprile 1906.

*Alba.* — Il Tribunale ha dichiarato il fallimento del defunto Bigatti Giovanni, di Alba; ordinò l'apposizione dei sigilli, nominando a giudice delegato il signor Avenati Emanuele ed a curatore provvisorio l'avv. procuratore Luigi Bondonio, di Alba; fissò il giorno 20 ottobre, ore 9, per l'adunanza dei creditori in una sala del Tribunale per procedere alla nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina definitiva del curatore.

*Biella* a tutto il giorno 30 ottobre 1906 il termine ai creditori per presentare nella Cancelleria del Tribunale le loro dichiarazioni di credito ed i titoli giustificativi.

*Verona* — Baraldi Aristodemo, Isola della Scala, mercerie.

*Milano* — Brigatti Vittorio.

*Mantova* — Dall'Oglio Libera, Roncoferraro, mercerie.

*Pordenone* — Guerra Vincenzo, Cordovado, commissi e liquori.

*Milano* — Migliorina Edoardo, trattoria.

*Asola* — Parrea Pietro Luigi, Valtournenche, cantina.

*Bari* — Società ferroviaria Bari-Locorotondo.

*Firenze* — Capacci Antonio, The industrial spedal'arn — Consiglio Leopoldo, trattoria.

*San Remo* — Danni Ora, Ventimiglia, vini e liquori.

*Livorno* — Manni Attilio, cartoline illustrate.

*Bergamo* — Sala Antonio, Treviglio, calzoleria.

## SOCIETÀ

*Milano.* — Si è costituita la « Società anonima A. Bocconi, Materiale elettrico », col capitale di L. 400,000, ammortizzabile a un milione; la Società, che ha ritirato l'azienda A. Bocconi e C., si propone di continuare il commercio che ne era l'oggetto e di sviluppare altresì l'industria degli accessori elettrici, ancora nuova per l'Italia. A tale scopo sorgerà uno stabilimento a San Cristoforo. Hanno partecipato alla costituzione la Società Ceramica Richard-Ginori, la Ditta ing. V. Tedeschi e C. di Torino, il senatore Mangili, il signor Dufour Antonio, il cav. Vimercati ed altri.

### Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 22.30:

La Banca d'Inghilterra ha oggi elevato il tasso del suo sconto al 5 0/0. Questa deliberazione, presa già dalla piazza di Berlino nei giorni scorsi, ha fatto temere che il denaro fosse più caro in liquidazione, coloro che i compratori liquidano la loro posizione. Il listino non subì, per altro, grave danno. I corsi rimasero quasi immutati e indecisi fino all'ultimo. Le Miniere d'Oro sono sempre affari.

BORSA DI VIENNA, 11.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Austriaco | 676 25 | Lire italiane (carta) | 95 30 |
| Lombarde | 108 75 | Rend. Austr (arg.) | 91 70 |
| Austro-Ungariche | 110 50 | Id. in carta | 90 80 |
| Austriache | 626 — | Union Bank | 624 50 |
| Austro-Ungariche 1900 | — — | Rend. Austr. in oro | 110 45 |
| Napoleoni d'oro | 19 13 | Ungherese 4 0/0 | 94 75 |
| Argento | 100 — | Ungherese 3 1/2 0/0 | 84 10 |
| Cambiosu Parigi | 95 37 | B. Pauli Rand | 444 — |
| Cambio su Londra | 241 37 | | |

Tendenza generale

BORSA DI BERLINO, 11.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | 20 52 | Obbl. Ferr. It. 3 0/0 | 66 20 |
| Cambio su Parigi | 81 15 | Obbl. Meridionali | — — |
| Cambio su Italia | 81 10 | Obbl. di Roma | — — |
| Credito Austriaco | 172 — | Ferr. Meridionali | 157 50 |
| Credito Italiano | — — | Ferr. Mediterranee | — — |
| Id. fine mese | — — | Banca Commerciale | — — |
| Comp. Franco. 4 0/0 | 96 60 | Banca Generale | 115 10 |
| Rend. Turco 1 0/0 | — — | | |

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 11 (Chiusura).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consol. Inglesi | 85 7/16 | Rame | 65 — |
| Rendita Italiana | 101 3/4 | Uruguay | 70 — |
| Argento fino | 27 7/16 | Versam. fatti alla 3.a rata d'inghilt. L. st. | — — |
| Sconto | 2 1/2 | Interesse della Banca d'Inghilterra L. st. | 200,000 |
| Fondi nuovi | 92 — | | |
| Spagnuole | 85 7/16 | | |
| Turco nuovo | 92 — | | |
| Egiziano 1894 | 104 1/2 | | |
| Giapponese | 89 1/4 | | |

### CAMBIO UFFICIALE.

**Roma, 11 ottobre.** — Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,00 (giornaliero).

**Roma, 9-15 ottobre.** — Per gli stanziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100,00 (settimanale).

**Roma**, 11 ottobre. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei listini delle Borse italiane è oggi a L. 99,85.

**Genova**, 11 ottobre. — Media ufficiale dei cambi Francia 99 91 7/8; Londra 25 13 7/8; Germania 122 95; Svizzera 99 92 5; Belgio 99 42 5.

### TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, ottobre (sera)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Parigi 12 M | — pel corrente | Fr. | 99 75 — 99 80 |
| » | — per novembre | | 99 80 — 99 90 |
| » | — novembre-dicembre | | 99 80 — 99 90 |
| » | — 2 a 4 mesi ultimi | | 99 80 — 99 90 |

Mercato calmo.

Rendiconto russo al disp. — fr. 96 75 — 96 —
» fr. fine M. — 96 75 — 96 75

Mercato calmo.

Rendiconto bianco N. 3 disponibile — fr. 99 75 — 99 75
» a 4 mesi prossi — 99 87 — 99 87

Mercato calmo.

LIVERPOOL, ottobre (sera) 10 11

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, ferma — Brasiliani, ferma — Egiziani, sostenuta — Surate, ferma. — Domanda per il mercato in quartiere buona.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Vendite della giornata | totale N. | 8,000 | 7,000 |
| » | per la speculazione | 500 | 500 |
| Esportazione | | 1,000 | — — |

Futuri americani: tendenza calma; domande buone.

| | | | |
|---|---|---|---|
| per corrente | | 5 23/100 | 5 23/100 |
| per ottobre-novembre | | 5 18/100 | 5 19/100 |
| per dicembre-gennaio | | 5 16/100 | 5 16/100 |
| per febbraio-marzo | | 5 17/100 | 5 15/100 |

Americani e Egiziani in ribasso 12/100.

Egiziani in rialzo 1/16.

Surate in rialzo 1/16.

HAVRE, ottobre (sera)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cotoni vendita | balle N. | 4,500 | 5,200 |
| Mercato sostenuto. | | | |
| Caffè — Vendite | sacchi N. | 34,500 | 21,000 |
| Mercato appena sostenuto. | | | |

ANVERSA, ottobre (sera) 10 11

Frumento — Mercato fermo.

Petrolio raffinato — pel corrente 12 — 17 1/2
» — 2 a 4 mesi ultimi 13 — 16 —

Mercato calmo.

### Aggio e prezzo dell'Oro.

**Buenos Aires**, 10 (sera) — Pezzi carta 247 27 per 100 pezzi oro.

**Lisbona**, 9 — Aggio dell'oro 3/4.

### Prezzo dell'Argento.

**Parigi**, 8 — Prezzo dell'argento al chilogramma a L. 110 25.

**Londra**, 8 — Argento pronto 31 13/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

### OSSERVATORIO DI TORINO.

*Palazzo Madama* — 11 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 741,9; ore 15: 740,0; ore 21: 739,1; Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: q. coperto.

Temperatura minima ai sud in gradi centesimali: Massima + 16,8 Minima + 12,8

*Piazza Castello — Nella stanza al nord del Palazzo Madama:*

Temperatura massima del giorno 11 + 17,0
Temperatura minima della notte dal 10 all'11 + 13,4

13 ottobre. — Il sole sorge alle ore 6, minuti 44, tramonta alle ore 17, minuti 46.

*Stazione termometrica Bordoli* (Corso Dante):
Temperatura massima del giorno 11 + 16,8
Temperatura minima della notte dall'11 al 12 + 9,0

### Bollettino Meteorico

| Stazioni italiane | Nelle 24 ore Temperatura max. | min. | Cielo | Stazioni estere | Temperatura |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 24,9 | 15,2 | sereno | Pietroburgo | 8.7 |
| Milano | 21.2 | 10.6 | 1/4 cop. | Odessa | — |
| Brescia | 19,9 | 9.5 | sereno | Amburgo | 8.6 |
| Venezia | 18.0 | 10.5 | 1/4 cop. | Vienna | 9.4 |
| Bologna | 13.1 | 10.1 | sereno | Trieste | 6.4 |
| Ancona | 22.0 | 12.5 | 1/2 cop | Madrid | — |
| Livorno | 20.0 | 14.0 | 1/4 cop. | Alessandria | 22.0 |
| Firenze | 22.4 | 10.0 | sereno | Parigi | 15.7 |
| Roma | 24.7 | 14.0 | 1/4 cop. | Nizza | 15.6 |
| Bari | 20.0 | 8.0 | sereno | Ginevra | — |
| Napoli | 24.8 | 14.2 | » | Costantin. | — |
| Palermo | 23.8 | 15.6 | 3/4 cop. | Malta | 21.0 |
| Messina | 25.2 | 14.5 | sereno | Tunisi | — |
| Cagliari | 23.2 | 16.2 | » | | |

***

Ci telefonano da Roma, 11, ore 22:

Europa. — Pressione massima a 775 in Polonia; minima a 755 a Perpignano.

Italia nelle 24 ore. — Barometro disceso di uno a tre mm.; versante Tirreno ad isole poco variato; altrove temperatura diminuita; qualche vento forte fra nord e levante. Stamane cielo vario; venti moderati del primo e secondo quadrante; mare qua e là agitato. Barometro a 760 in Sardegna; a 776 in Val Padana.

Probabilità: Cielo nuvoloso con qualche pioggia al nord-ovest dell'isola; vario altrove; venti moderati o forti tra nord e levante; mare qua e là agitato.

### L'on. Giolitti a Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 11:

La notizia della venuta dell'on. Giolitti a Vercelli per domenica, il 14 corr., all'inaugurazione del monumentale Asilo per l'infanzia eretto in memoria di Umberto I è ufficialmente confermata.

Il presidente del Consiglio, che partirà da Torino col diretto delle 8.45, arriverà a Vercelli alle 9.40, accompagnato dall'on. Mauro Pozzo, sottosegretario alle finanze.

### L'arresto di un pericoloso malfattore

Ci scrivono da Vercelli, 11:

Le nostre guardie di città sono riuscite ad arrestare certa Righetti Eugenio, d'anni 30, da Verona, individuo molto pericoloso, ex-cassa, autore di numerosi furti e contravventore alla vigilanza speciale.

### Bollettino Meteorico

| Stazioni italiane | Nelle 24 ore Temperatura max. | min. | Cielo | Stazioni estere | Temperatura |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 24,9 | 15,2 | sereno | Pietroburgo | 8.7 |
| Milano | 21.2 | 10.6 | 1/4 cop. | Odessa | — |
| Brescia | 19,9 | 9.5 | sereno | Amburgo | 8.6 |
| Venezia | 18.0 | 10.5 | 1/4 cop. | Vienna | 9.4 |
| Bologna | 13.1 | 10.1 | sereno | Trieste | 6.4 |
| Ancona | 22.0 | 12.5 | 1/2 cop | Madrid | — |
| Livorno | 20.0 | 14.0 | 1/4 cop. | Alessandria | 22.0 |
| Firenze | 22.4 | 10.0 | sereno | Parigi | 15.7 |
| Roma | 24.7 | 14.0 | 1/4 cop. | Nizza | 15.6 |
| Bari | 20.0 | 8.0 | sereno | Ginevra | — |
| Napoli | 24.8 | 14.2 | » | Costantin. | — |
| Palermo | 23.8 | 15.6 | 3/4 cop. | Malta | 21.0 |
| Messina | 25.2 | 14.5 | sereno | Tunisi | — |
| Cagliari | 23.2 | 16.2 | » | | |

***

Ci telefonano da Roma, 11, ore 22:

Europa. — Pressione massima a 775 in Polonia; minima a 755 a Perpignano.

Italia nelle 24 ore. — Barometro disceso di uno a tre mm.; versante Tirreno ad isole poco variato; altrove temperatura diminuita; qualche vento forte fra nord e levante. Stamane cielo vario; venti moderati del primo e secondo quadrante; mare qua e là agitato. Barometro a 760 in Sardegna; a 776 in Val Padana.

Probabilità: Cielo nuvoloso con qualche pioggia al nord-ovest dell'isola; vario altrove; venti moderati o forti tra nord e levante; mare qua e là agitato.

### La misteriosa scomparsa d'un giovane.

Ci scrivono da Varese, 11:

È scomparso improvvisamente dal vicino paese di Morazzone il giovane macellaio Eligio Magnani, di anni 24. Egli era solito accompagnare dal padre di condurre a Castellotto un cavallo che doveva essere venduto. Il giovane partì per Castellotto mercoledì scorso, verso sera, coll'intenzione di ritornare in paese al mattino successivo coi primi treni.

Ma da quel giorno se ne perdettero le traccie.

Si sa che il giovane quando partì teneva in tasca circa duemila lire, più l'importo del cavallo venduto, e che prima di partire aveva pagato ad un contadino l'importo di un bue e due vitelli comprati sabato scorso.

La misteriosa scomparsa fu comunicata all'Autorità giudiziaria.

### Suicida alla vigilia delle nozze.

Ci telegrafano da Mantova, 11, ore 21:

Oggi, alle ore 15, fuori Porta Bodiera, si sparava un colpo di rivoltella alla tempia destra l'impiegato municipale ventiseienne Umberto Zocca. Egli doveva sposarsi dopodomani. La causa del suicidio si attribuisce a contrasti famigliari. Il suicida è in istato gravissimo; se sopravvivesse, resterebbe cieco.

## Gli spettacoli d'oggi

**TEATRO VITTORIO EMANUELE** (Comp. drammatica stabile di Roma), ore 20,45: *I morti*, dramma in un atto, di Ugo Salsna (novissimo; prima rappresentazione); *Giorgio Dandin*, tre atti di Molière — L. 0 70.

**TEATRO CARIGNANO** (Compagnia comica Bichel, Galli, Gussi e C.ia, diretta dal cav. Bichel), ore 20,45: *Fioretta e Feipon*, commedia in tre atti, di Bernequin e Weber — L. 0 70.

**TEATRO ALFIERI** (Comp. drammatica Chiarleriani, diretta dal cav. O. Chiarleri), ore 20,45: *Pietro fra piedi*, dramma in quattro atti, di Hermann Sudermann (scritto d'ancora dall'autore Amedeo Chiantoni) — L. 0 70.

**TEATRO BALBO** (Compagnia d'operetta e fantasy Magnani, diretta da D. Majocchi), ore 20,45: *La Egloi di Madama Angot*, operetta in tre atti, di C. Lecocq — L. 0 60.

**TEATRO ROSSINI** (Comp. Piemontese T. Cambiotti), ore 20,45: *La maschera di Cantori*, commedia in quattro atti, di L. Bonnari — L. 0 50.

**TEATRO GIANDUJA** (*Marionette Torinesi*), ore 15 e 20,45: *Da Ricoli a Milan.* — L. 0 40.

**CINEMATOGRAFO EXCELOGRAFIA** (già Edison), via Finanze — Spett. continuati dalle 20 alle 23.

**SOCIETÀ SPAGNOLO** (v. Med. Cris., 7), ore 20,45.

**PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706** (Parco del Valentino): Aperto dalle ore 9 fino alle 17,30 — Serata con illuminazione elettrica dalle ore 20 ad 23,30.

**CAFFÈ DELLE ALPI**, *via Garibaldi angolo Consolata*. Domenica, 14, alle ore 20,30, apertura sontuoso concerto istrumentale diretto dal maestro Cerato. 31901

Ieri mattina, alle ore 7, è deceduto il

### Notaio GIUSEPPE MIJNO
**d'anni 77.**

Ne danno il doloroso annunzio i figli farmacisti ERNESTO, LUIGI colla consorte AMALIA PAVAN; le figlie MARIA col marito dott. ALESSANDRO ADAMI, CLEMENTINA col marito avvocato FILIPPO VAUDETTI, EMILIA; nipoti e parenti tutti.

Torino, 11 ottobre 1906.

*Non si mandano partecipazioni speciali.*

La cerimonia avrà luogo martedì, 13 corr., alle ore 9, partendo dall'Ospedale di San Luigi (via Santa Chiara, N. 40).


**LA BANCA**
**Stefano Sciaccaluga & C.**

rende informati i Sigg. Sottoscrittori della costituente Società L'ITALIANA, ramo Incendi e Trasporti, capitale 5,000,000, che col *GIORNO 14 CORRENTE* scade il termine fissato per il versamento del primo decimo di detto Azioni alla Cassa della Banca stessa.

STEFANO SCIACCALUGA & C.

*Torino, via Bogino, 18.* 31982

**Istituto Ricaldone**

TORINO — *Via Madama Cristina, 18* — Telefono 1-33
*Convitto e Semiconvitto.* Corsi regolari ed accelerati di Licei e di Ginnasio. Apertura il 5 novembre. 30989

« Signore! Provate il rinomato Sapone Bandi avrete la pelle bianca morbida fresca. - Fa sparire le rughe, le macchie e i rossori. - Supera tutti i saponi del mondo. - Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo. Campione Cent. 20.

**MARSALA - AUGUSTARO**
Casa Augustaro, Lanzia e C. — Introduttori per Agenzie E. KRAUS, Corso Valentino, 12, TORINO.

**D.r A. CARBONE** Via Bogino, 27, p. 2. Ore 9 1/2-10 e 13-14 1/2
Malattie OCCHI, ORECCHI, NASO, GOLA. 31960

**I RESTRINGIMENTI**
uretrali vengono operati e guariti radicalmente coll'elettricità (elettrolisi) in una sola seduta, senza dolore, senza emorragia, senza che l'operato debba interrompere le proprie occupazioni.
Dott. VIGLIZIO, via Rossini, 12, dalle 1 alle 3.

**Esperienze**
*del Cav. D.r M. Pazzi*
Primario degli Ospedali di Bologna

**Statistica:**

1. *E. P., anni 32, negoziante di cereali, soffre cronico intestinale. Periodi di stipsi ostinata intercalati a periodi di diarrea. Emorroidi, inappetenza, nervosismo. Dopo la somministrazione quotidiana di 4 cachets di «tot», le condizioni generali sono cambiate, l'appetito è buono, la stipsi è vinta, le emorroidi sono in via di risoluzione. Abbandonati i purganti di cui da qualche anno usa.*
2. *E. P., meccanico, anni 40. Catarro cronico delle vie biliari e del tubo gastro-enterico, pirosi gastrica, inappetenza, stipsi. Dopo la somministrazione di 2 cachets al giorno di «tot», il miglioramento è sensibilissimo e la stipsi moderata.*
3. *G. Z., anni 60, impiegato. Inappetenza, fermentazioni acide nello stomaco, stipsi ostinata, depressione nervosa esagerata. Il «tot», alla dose di 2 e 3 cachets al giorno, ha prodotto un miglioramento in questi fastidiosi morbosi.*
4. *Conte E. B., possidente, anni 48. Ha trovato nel «tot» un potente, distintissimo dell'intestino, potendosi liberare da scariche diarroiche fastidiosissime di lunga data.*
5. *V. A., agiata, anni 38, ha trovato nel «tot» la guarigione contro ostinata gonfiezza di ventre, dispepsia e stipsi.*

**Conclusione:**

I casi accennati sono sufficienti per incoraggiare ad esperimenti sopra più larga scala col «tot», e lo scopo di questa mia comunicazione preventiva, è puramente quello di inviare i colleghi ed i medici pratici ad introdurre nella pratica un rimedio che si presenta, per ogni riguardo fisiologico e farmacologico, più che accomandabile.

Il *surmenage* intellettuale per la classe colta ed il *lavoro manuale* per la classe lavoratrice, conducono ad un indebolimento delle funzioni dello stomaco, dell'intestino e del fegato, che congiunto alle fermentazioni organiche ed al prodotto di germi infettivi che in questi visceri circolano con mirra facilità, ben presto distruggono la funzione regolare dei suddetti visceri prima, dell'intero organismo poscia.

Aggiungi, a questo maleficio equilibrio organico, l'effetto di rimedii purgativi in uso, senza indicazione e senza disciplina, e presto è trovato l'epifenomeno che trasporta l'organismo medio alle stato di grave malattia.

**Il «tot» non è un purgante, eppure attiva e disinfetta le vie gastro-intestinali e biliari. Vale dunque la pena di sperimentarlo, e specie negli imbarazzi gastrici, nella stitichezza, nella iterizia, nella gastralgia e nella ipercloridria.**


Torino, 1906 — Tip. A. Frassati e C.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*
(184)

# Il danaro del Diavolo

ROMANZO
di CARLO MEROUVEL

— Ah, no bene..... Si fa un giuoco d'inferno laggiù, al Casino.....

— Un giuoco d'inferno, sì: lo avete detto.

— E voi volete far meravigliare i vostri antichi compagni, non è così?.....

— Proprio: voglio che essi dicano: « Ecco ritrovato il nostro Saverio! » E' un'ambizione come un'altra.

Mentre parlava, Revillac aveva firmato uno chèque.

L'intrigato aspettava.

L'usuraio gli fece un segno.

Egli partì come una freccia.

Revillac esaminava il conte, che se ne stava silenzioso, ripiegato nella sua sedia, con gli occhi vaganti nel soffitto di quel gabinetto, nel quale tanti prodighi e dissipatori erano stati spogliati, scortesi vivi e ridotti alla mendicità.

Con tono paterno, gli disse:

— Faresti meglio a indirizzarvi ai vostri

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*
(185)

# I SETTE RE

ROMANZO
di L. T. MEADE e R. EUSTACE
(Traduzione di E. Rocanzoni)

— Oh! so tutto quello che voi pensate di me, — ella rispose, — ma il rischio è troppo terribile ed il mio dovere ben netto, perchè ogni vostro sapro giudizio possa influenzarmi. Ritornate, ritornate, finchè c'è tempo.

— Non vi comprendo — dissi. — Voi mi avvertite che corro un pericolo, eppure permettete a Lockart, l'uomo di cui siete la collaboratrice, occuparsi di cose, che, dietro quanto dite voi stessa, non sono che le male arti di una persona che vuol condurre un suo simile alla perdizione..... Come posso io rispettarvi, o credere alle vostre parole quando agite in tal modo.

— Non oso dirvi l'intera verità — ella rispose. — Vorrei avere del coraggio, ma invero ce ne vuol troppo. Il signor Lockart non è in pericolo, lui! Siete voi che lo siete! Volete voi ritornare, volete voi lasciarvi guidare da me?

— No — risposi. — Andrò dove si avrà ad andare. Se c'è un pericolo, voglio vederci chiaro. Miss Ward, voi siete implicata, voi stessa nel modo più complicato. Voi mi dimost

# STUDIO MEDICO DENTISTICO

**per lavori ed apparecchi di protesi dentaria con sistemi AMERICANI E PROPRII.**

**DOTT. C. PINACCI - P. A. MARTINETTO**
**PIAZZA STATUTO, 18 (Telef. 21-31) — VIA CERNAIA, 16 (Telef. 23-84)**

Premiato con: MEDAGLIA D'ORO A NAPOLI - GRAN PRIX A PARIGI - GRAN PREMIO E MEDAGLIA D'ORO ESPOSIZIONE DI MONTECATINI

## DA VENDERE
## Grandiosa villa

in Torino, bellissima posizione, giardino ventennio, ombrifero, vistosissima, serre per fiori, ecc.; buona occasione per impiego di forte capitale, sicurezza indubbia aumento valori.

## VILLA

**sulla collina di Torino** posizione e costruzione splendida, signorile, con tutte le comodità moderne, con fabbricati rustici, dipendenze, giardino, frutteto e vigna.

## Casa bellissima

nuova e solida costruzione, alla Barriera di San Paolo, con piccolo giardino, buon impiego di capitale (40,000 circa).

## CASA OPERAIA

**Borgo Aurora.** 40 camere circa, investibile ampliamento (40,000).

## CASA

di recente costruzione, 24 camere, scuderia e una giornata vigna, distante mezz'ora da Torino. Adatta anche per albergo od istituto. Comodità ferrovia.

## Acquisterebbesi CASA

in Torino, non oltre centocinquantamila, esame non interessi sul per cento netto, contanti in regola. c 21040

Rivolgersi direttamente, mediatori od intermediari esclusi. **Geom. FONTANA** via Belfiore, n. 15, piano 3.o

## LEZIONI

individuali e collettive
—( diurne e serali )—
## STENOGRAFIA
(sistema Gabelsberger-Noe)
## DACTILOGRAFIA

Macchina da scrivere. Metodo delle 10 dita. Insegnamento rapido, completo, economico. Torino, via Scuole, 4. c21759

## " PICCOLI AVVISI "

*(soltanto annunzi commerciali).*

**Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10. - Corrispondenza privata cent. 15. — *Minimo dieci parole - Non si accettano francobolli in pagamento.***

### Offerte d'impiego. 1

CERCASI subito pianista pratico clientela privati, novità signora. — Offerte ZAPPA, posta, Torino. c 21697

CERCANSI due magazzinieri, uno provetto in articoli per chirurgia, l'altro con qualche cognizione in articoli tecnici, come cinghie, gomme, con miti pretese. Scrivere numero N. 21866, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DISEGNATORE ricercasi dalla Società Forze Idrauliche Alte Fe. Corso Duca di Genova, 3. 21791

IMPORTANTE Tessitura in Lombardia cerca direttore abile e pratico lavorazione tessuti greggi e colorati. Dirigere offerte H 43786 M., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 21910 M

SIGNORINE agiate condizione, sufficientemente istruite, serie, moralità irreprensibile, nuovo agli impieghi, possono occuparsi direttamente presso importante amministrazione scrivendo *Labaremus*, Venti Settembre, 54, Torino. c 21837

### Domande d'impiego. 2

DISTINTA signorina, abilissima commessa, attualmente 20 mensili, pratica quotidiani articolo, referenze inecepibili, occorrendo cauzione, cerca migliorare. Serie referenze, Camelia c 21909, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

LAUREATA in filosofia e storia cerca insegnamento privato Istituto di Torino. — Scrivere REGIA, fermo posta. c 21673

MAESTRA ventiduenne, con referenze, perfetta conoscenza francese, cerca posto da istitutrice, dama compagnia, direttrice casa, famiglie, persona seria. — Indirizzare Ufficio Pubblicità CAVALLARO, via Roma, 35. c 21805

MARESCIALLO Carabinieri in pensione cerca posto quale fattorino Banca o sorvegliante in qualche Stabilimento. Miti pretese. Scrivere B. 13, posta, Torino. c 21903

VENTIDUENNE colta, educata, conoscenza tre lingue, di ricca famiglia toscana, avendo molto viaggiato, desiderosa viaggiare ancora, accompagnerebbe signora, signore, impiegherebbesi presso seria Ditta quale viaggiatrice, occorrendo dispone forte cauzione. — GINO 13, posta, Milano. 21738 M

### Capitali, Società, Rilievi — Cessioni d'aziende. 3

CERCASI socio con L. 70.000, capitale assicurato, interessi 7 0/0 netto, per avviatissima azienda. — Rivolgersi ragioniere RACCA, via Sacchi, 12. c 20851

FARMACIA compero contanti, avviata o non. Di sposto anche associarmi. — Scrivere: Eugenio MAGERO, posta, Biella. 21516

META' valore rimetta laboratorio scultore in legno. Rivolgersi via Goffredo Mameli, 15. 21826

GIOVINE signora cerca subito piccola somma (anonimi esclusi). Maria Trento, posta. c21908

### Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

FUORI cinta daziaria villetta nuova, composta di bella palazzina, 10 vani, cantine, terrazze, giardino, cinto da muro, reddito garantito 4.50 per cento netto. Per informazioni scrivere cassetta c21572, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

TENUTA 135 ettari solo appezzamento, divisa due cascine ambedue affittate, reddito sicuro, con villa signorile nuova costruzione, aria salubre, bella posizione. — Tratta vendita notaio MIINO, via Garibaldi, 37, Torino. c 21712

VENDO casa angolo nuova fabbricazione borgo San Salvario, duecentoventiquattro emila. — Geometra AUDINO, via Galliari, 13. c 21310

### Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTASI subito: Via S. Donato, 7, alloggio 2° piano, 8 membri. — Via Cibrario 10, botteghe, magazzini. 21443

AL PRESENTE appartamento elegante 14 camere piano nobile, via Bava, 1 (piazza Vittorio Emanuele). c 20624

ALLOGGIO 2° piano, sei camere, rimesso e nuovo, via Berchet, 1, vicino via Roma. c21826

CERCO alloggio 5 o 6 camere, più cucina, piano terreno, con piccolo giardino o cortile chiuso. Vicinanza Barriera e comodità tramvia. Inutili le offerte non accompagnate da prezzo. — Scrivere numero c 21765, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI locale uso industria di 100-150 mq., meglio se con piccola forza. Torino o dintorni. — Scrivere Filippo MERLO, via Diamenti, Torino. c 21338

CONIUGI soli cercano cento-due camere vuote, comoda cucina, prezzo piccolissimo famiglia dabbene; indicazione presso. Fermo posta, OSCAR. c 21019

### Camere mobiliate e Pensioni. 6

ALLOGGI mobiliati per famiglie 3-4 e 8 camere, cucina. NAVARETTI, via San Massimo, 53. 21800

FAMIGLIA signorile offre bella camera a signore abitudini serie. — San Dalmazzo, 11, Portinaio. c 21840

### Annunzi varii, 7

AUTOMOBILE torpedo, quasi nuovo, cinque posti, guarentito del motore e radiatore, vendesi. Via Arsiè, 34, Torino. c 21916

CINEMATOGRAFI. Apparecchio per luce ossiacetilenica, buona occasione. — AMBROGIO, via Roma, 2, Torino. c 21667

OCCASIONE Vendo motocicletta quasi nuova per L. 160. Via Madama Cristina, 56. c21697

MOTOCICLETTE vendo a prezzo conveniente, Minerva, 3 1/2 HP., 2 cilindri, modello 1905. Wanderer, 3 1/2 HP., 1 cilindro, mod. 1905. — Rivolgersi presso VENASSA, 21, corso Principe Oddone. c 21907

TELI copertura Sarmon vendo a buone condizioni. Santa Chiara, 56. c 21731

VENDESI parigia cavalli, distinti, sauro e morello. Altro cavallo baio, gran trottatore. Sanissimi, sinceriasimi. Vetture, finimenti. — Rivolgersi Avv. GRAZIANO, via Mercato dei Cavoli, 4, Vercelli. 21868

ARTURO. Partita finalissima! Conforto tua amica, perchè sempre adorati. Domani posta. c21734

DIUTI. Corrispondenza « Diuti », pubblicata il 10 corrente « Armata » Divisione » ti riguarda. — *Diutino.* 010

FERROVIA. Me l'avevi già detto. Bastava. Tenevi conservi illusioni? No, vido ragione freddamente: fa bene, potendola. Sembra anzi dolori promezzo troppo, amicizia. Estremi addirittura vorrebbe diventassimo! Dimenticato tu'to? Così presto! 21870

GLACIALE. Perdonati, non abbandonarmi. Supplicati tornare, debbo urgentemente parlarti.... poi tu arbitra.... Promesso calma, ragionevolezza. Grazie!) Indirizzo, portamonete? Scrivimi quando torni... B... c 21918

IMPOSSIBILE. Grazie, grazie, grazie! Non altro, occhi indiscreti profanerebbero nostro segreto... B... Infiniti, come allora. c 21911

VIU'. Oggi spedito lettera posta; va a mandia cameriera, ti raccomando, per carità. B... c21923


## ISTITUTO DI STUDI SECONDARI

**TORINO**
Via Carlo Alberto, 46

Liceo - Ginnasio - Istituto Tecnico
Scuola Tecnica e Commerciale

**CORSI ACCELERATI**

Collegio-Convitto
**DANTE ALIGHIERI**
TORINO - Via Lamarmora, 18 - TORINO

## CITTÀ DI RIVOLI - MONCALIERI
## Collegi-Convitti NERVA

Scuole Elementari - Tecniche - Commerciali - Ginnasiali
**RETTE MITI**

**Corsi accelerati speciali pei rimandati che non intendono ripetere l'anno. — Massima** spesa d'insegnamento che è scrupolosamente conforme ai programmi governativi. 17409

Le domande alle Direzioni.

## CONVITTO CIVICO CARMAGNOLA

Speciale per Corsi accelerati di Liceo-Ginnasio, Scuola Tecnica.
—( Regio Liceo - Regio Ginnasio - Scuole elementari )—
19568 *Il Rettore:* **Prof. Dott. GILDO MARTINA.**

## COLLEGIO CONVITTO MASCHILE - POLONGHERA
**(Linea tramviaria Torino-Saluzzo)**
SCUOLE TECNICHE E ELEMENTARI TUTTE INTERNE
Aperto tutto l'anno — Si accettano fanciulli dai cinque anni.
Trattamento di famiglia - Spesa mite.
21148 **C. A. RETA**, *Direttore-proprietario.*

# Mosti

**filtrati e greggi** di Brindisi e Equinozio a L. 25,50 al quintale. Qualità eccezionali di provenienza diretta, garantito di schiuma rossissima e forte gradazione.
**Quintali 3000 disponibili presso le CANTINE PESCARMONA, Becker, Torino**
TELEFONO INT. 17-03.

**Mondiale** è il nome d'una macchina da cucire, colla quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica un minimo di
**Lire 5 al giorno**
perchè noi compiremo tutto il lavoro eseguito. I nostri cataloghi *illustrati, completi e spiegano* i grandi vantaggi della MONDIALE. Per schiarimenti rivolgersi al sig. Rappresentante, Torino, via Arcivescovado, 6. — Agenzia Gen. Società per le Macchine da Cucire ad uso di famiglia, **Maestro & C., Milano.** 21401

**MALATTIE SEGRETE** PELLE e degli Organi Urinari
CURA RADICALE e SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Visite 8-10 12-15 16-19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 12, p. 2°.

## Reggimento Cavalleggeri Caserta.

Sabato, 15 corrente, alle ore 9, in piazza V. E. I. si effettuerà la vendita di n. 45 cavalli riformati. c214
*Il Segretario del Consiglio:* **UGO.**

## Ristorante Camoscio

TORINO, via Belfiore ang. Corso d'Azeglio 19 Colazioni L. 2,50 — 10 pranzi L. 12. Pensione 60-80 e più, scegliere sulla carta. — c21865

## BLENORRAGIA ACUTA CRONICA

Metodo affatto particolare di cura. Consigliori rapidissime — Medico-specialista, via Nizza, 9, p. sob., dalle 12 alle 17 c21777

## Saponificio F.lli Ceria
TORINO 21312

**trasloca** in via Cervino angolo via Grassoney (Barriera Milano, strada di Circonvallazione alla Barriera di Lanzo).
***Deposito in città: via Milano, 3.***

**ASSICURATEVI CONTRO GLI INFORTUNI FERROVIARI**
con la *Polizza Vitalizia* dell'**ANONIMA ITALIANA INFORTUNI** (capitale sociale L. 5,000,000, versato L. 2,000,000, fondi di garanzia L. 15,218,557 66). Polizza valevole **per tutta la vita**, per *tutte le specie* di ferrovie e tramvie *in tutti* i paesi del globo.
*Premio unico* (pagabile una sola volta) **L. 30** per lire **diecimila** di somma assicurata 21869
Rivolg. all'Agenzia della Società in Torino, via Barbaroux, 2

# Jockey-Savon

È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il **JOCKEY-SAVON** non lo abbandona più. — Si vende in scatola da tre pezzi al prezzo di L. **1.95**, cent. 50 in più per la posta. Quattro scat. L. **7,50** franche tutta Italia. 110

**Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti**
**Deposito Generale A. MIGONE e C. - MILANO, Via Torino, 12**

# CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

**Situazione al 30 settembre 1906.**

| ATTIVO | | | PASSIVO | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Mutui ipotecari a privati | L. | 8,652,326 77 | Depositanti a risparmio ordinario, loro avere | L. | 58,580,124 65 |
| Mutui a Corpi morali | » | 10,801,837 80 | Depositanti a piccolo risparmio | id. » | 19,019,722 24 |
| Titoli a debito dello Stato | » | 53,974,208 — | Debiti diversi | » | 451,986 84 |
| Titoli garantiti dallo Stato | » | 21,994,577 50 | Totale del Passivo | L. | 78,051,833 33 |
| Obbligazioni di Corpi morali | » | 7,260,784 15 | Depositanti a garanzia di sovv., cass. occ. | » | 2,557,219 15 |
| Anticipazioni su titoli e riporti | » | 6,405,943 — | Rendite e profitti | » | 3,671,439 55 |
| Stabili e mobilio | » | 485,000 — | Fondi Patrimoniali | | |
| Cassa e conti correnti | » | 6,067,942 77 | Fondo di riserva | L. | 13,437,112 79 |
| Crediti diversi | » | 227,029 28 | Fondo per oscillazione valori e perdite eventuali | L. | 2,200,828 29 |
| Interessi attivi in sospeso | » | 692,647 88 | Fondo per pens. agli impiegati | » | 846,521 85 |
| Totale dell'Attivo | L. | 95,111,297 24 | Fondo per opere di beneficenza e di pubblica utilità | » | 215,754 84 |
| Depositi a garanzia di sovvenzioni, cauzioni, ecc. | L. | 9,567,216 15 | | L. | 16,710,211 97 |
| Spese e perdite | » | 2,172,670 49 | | L. | 106,340,696 93 |
| | L. | 106,340,683 88 | | | |

| Movimento del Credito dei depositanti | Risparmio ordinario: Libretti | Risparmio ordinario: Importo | Piccolo risparmio: Libretti | Piccolo risparmio: Importo | Complessivamente: Libretti | Complessivamente: Importo |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Situazione al 1° gennaio 1906 | 94,779 | 57,055,170 24 | 24,125 | 15,199,399 96 | 118,895 | 72,254,186 20 |
| Aumenti nel 1° semestre | 3,036 | 16,405,968 51 | 4,134 | 4,538,878 22 | 7,170 | 20,770,841 73 |
| Interessi | | 1,284,500 — | | 476,644 — | | 1,760,900 — |
| | 97,815 | 74,695,447 75 | 28,259 | 21,840,422 18 | 126,065 | 93,145,927 93 |
| Trasferimento dal Risparmio Ordinario al Piccolo Risparmio | 1,333 | 871,746 04 | 1,332 | 871,746 04 | | |
| | 96,482 | 73,823,702 81 | 29,592 | 22,212,205 18 | 126,074 | 96,141,907 93 |
| Diminuzione a tutto settembre | 3,225 | 17,368,578 76 | 667 | 3,192,482 89 | 4,092 | 18,046,061 64 |
| Situazione al 30 settembre 1906 | 93,256 | 56,580,124 05 | 28,925 | 19,019,722 24 | 122,982 | 77,599,845 29 |

## OPERAZIONI PRINCIPALI DELLA CASSA

Riceve depositi a risparmio ordinario sino a L. 5000, corrispondendo l'interesse del 3 0/0 netto e depositi a piccolo risparmio sino a L. 2000, corrispondendo l'interesse del 3,50 0/0 netto;
Accorda mutui a conti correnti ipotecari;
Concede prestiti a Comuni, Provincie ed altri Enti morali;
Fa operazioni di riporto, di anticipazione, e conti correnti sopra pegno di titoli;
Acquista titoli e crediti d'intraprenditori d'opere pubbliche garantiti dallo Stato, dai Comuni e dalle Provincie e fa sovvenzioni sui medesimi.
La Cassa funziona: quale Sede compartimentale della Cassa Nazionale d'Assicurazione contro gli infortuni degli operai sul lavoro e quale Sede secondaria della Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai.

IL PRESIDENTE: **C. FERRERO DI CAMBIANO.** 21674

*Il Direttore:* FRANCO FRANCHI — *Il Capo della Ragioneria:* ONORATO JANNON.

# Il Ricordo dei Morti

MARMI imponenti, lapidi e corone
porgiamo — deplorando — ai trapassati,
ai nostri morti, che con l'opre buone
utili insegnamenti ci han lasciati.

Ma non corone — vani omaggi — e fior'
ai nostri omaggi nel dobbiamo offrire:
se morte rea lagrime e dolori
l'" Excelgratia „ (*) ce li può lenire.

Essa de' morti, in splendidi ritratti
mirabilmente ci ricorda al vero
la lor sembianza dolce..... e ahimè svanita.

E lagrandimenti con tal'arte fatti,
valgono più di lapidi e corone:
i CARI MORTI ci ridanno in vita!

(*) *L'unica casa in Italia che per sole lire 3,50 eseguisce, anche da vecchie fotografie, delli ingrandimenti fotografici inalterabili in tutte le grandezze. — Excelgratia - via Ippolito Barbaroux, 5 p. p. - Torino. — La nostra casa non ha ai piantoni, ma succursali.*

## Fallimento della Ditta FRATELLI JONA fu DONATO
## CANALE

Nel giorno **26 corrente** e nei seguenti si procederà avanti al Tribunale d'Alba all'**incanto per vendita degli stabili** caduti nel fallimento situati in Canale e nei dintorni.
I concorrenti dovranno fare il prescritto deposito nella Cancelleria, entro il giorno 25.
Alba, 8 ottobre 1906.
*Il Curatore*
21695 Geometra **Carlo Travaglio.**

**FABBRICA NAZIONALE**
**Vernici, Colori e Pennelli**
## A. PARAMATTI
Società Anonima - Capitale L. 1,500,000 versato
TORINO - MILANO - ROMA - NAPOLI
# PSICROGANOMA
—( BREVETTATA )—
La migliore, la più antica e più economica delle
## VERNICI A SMALTO

## SOCIETÀ NAZIONALE CARBONIFERA
(già Carbonifera Toscana).
**Anonima con sede in MILANO, via Borgospesso, 19**

Con riferimento alla deliberazione 9 aprile 1906 dell'assemblea generale degli azionisti, pubblicata sul foglio periodico degli annunzi della Prefettura di Torino il 15 giugno 1906 ed a Milano il 20 giugno 1906 si informano i signori azionisti portatori delle vecchie Azioni che, dal **25 al 31 ottobre** corrente, essi potranno effettuare presso la **Società Bancaria Italiana, sede di Milano**, il cambio delle vecchie colle nuove Azioni, in ragione di una Azione nuova di L. **400** nominali per ogni venti Azioni vecchie da L. 5 nominali.
Milano, addì 10 ottobre 1906.
21678 **Il Consiglio d'amministrazione.**

## R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO
## IN TORINO

E' istituita in Torino, a far tempo dall'anno scolastico 1906-1907, una R. Scuola Superiore di commercio, alle dipendenze del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

La scuola ha per fine di promuovere gli alti studi commerciali mediante insegnamenti teorici, corsi pratici, conferenze, pubblicazioni ed altri mezzi riconosciuti idonei.

Il programma degli studi sarà svolto in un numero di anni non inferiore a tre; ed agli alunni che avranno compiuto regolarmente il corso degli studi, superandone gli esami relativi, sarà rilasciato un diploma di laurea.

La Scuola ha sede provvisoria presso la R. Università degli Studi.

Le domande d'iscrizione al primo anno di corso si ricevono presso la Segreteria della R. Università, dove saranno pure fornite tutte le occorrenti informazioni circa il programma degli studi e l'importo delle tasse.

Addì 8 ottobre 1906.

*Per* IL COMITATO ESECUTIVO
*Il Vice-Presidente*
21857 **S. FROLA, Sindaco di Torino.**

**Grande Stabilimento di**
## MOBILI
**di Celestino Giuseppe, Torino, via Venti Settembre, n. 49-51.** Grande assort. camere da letto, da pranzo, salottini, entrate, 400 e più letti in lamiera a prezzi mitissimi. Camere matrimoniali da lire 180 a 650, ecc. 8634

## BESTIAME DI RAZZA SIMMENTHAL

Vendesi prima scelta di tori, vacche e giovenche. — Dirigersi ai signori **Fratelli Pfister**, proprietari, allevatori a BLONAY si VEVEY (Svizzera).
**Gran premio, diploma d'onore, diplomi di medaglia d'oro e d'argento.**
Unica medaglia d'oro per collezione, accordata nella razza del Simmenthal all'Esposizione Internazionale di Milano bestiame a 21591 M

## Salvaguardate la vostra salute
comprando l'estratto di carne marca
# RAMORNIE!
fabbricato dalla *Australian meat Company a Ramornie* nella *Nuova Galles del Sud*, sotto il severissimo controllo del Governo inglese.

Vasi da 1 libbra L. **9** — 1/2 L. **4,80**
1/4 L. **2.50** — 1/8 L. **1,30** — 1/16 L. **0,75**
Presso i primari Salumieri, Droghieri e Farmacisti

**Agenti Generali per l'Italia:**
FRATELLI PAISSA
TORINO - Fornitori RR. Case - TORINO

## Presso i FRATELLI PAISSA
Piazza San Carlo, 8 - **TORINO** - Piazza San Carlo, 8
# 100.000
Bottiglie da litro (fondo liscio)
già delle acque naturali di **VICHY-VALS**

Vetro nero L. **10** il cento - Imballate L. **2** in più

PREZZI SPECIALI PER VAGONI COMPLETI